BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023

INDICE

01. L'IDENTITÀ DI BANFI **12**
Chi siamo 14
I principi che ci guidano 16
Un sistema certificato 19
Il rating ESG 19
Il piano strategico di sostenibilità 20
L'impegno per gli SDGs 26
La nostra storia 28
I nostri territori 30
La nostra produzione 30

02. I NOSTRI STAKEHOLDER **40**
I nostri stakeholder 42
L'analisi di materialità 52

03. LA CORPORATE GOVERNANCE **56**
La struttura di Governance 58

04. LA CATENA DEL VALORE **62**
La catena del valore 64

05. LA CREAZIONE DEL VALORE **72**
Il valore economico generato e distribuito 75
La gestione della fiscalità 82

06. IL TERRITORIO **84**
Un territorio unico 86
La Fondazione Banfi 89
I progetti sul territorio 92
Presenza nelle associazioni 95

07. LE NOSTRE PERSONE **96**

Il capitale umano di Banfi: un nuovo paradigma 98

Le caratteristiche della forza lavoro 100

I rapporti con le associazioni sindacali e datoriali 107

La salute, la sicurezza e la formazione 108

08. L'AMBIENTE **112**

La centralità dell'ambiente per Banfi 114

La tutela della biodiversità 119

I consumi: energia 120

I consumi: acqua 121

La difesa e la nutrizione delle colture 124

I rifiuti e i sottoprodotti 126

Le iniziative di riduzione dei consumi 130

Il contributo dell'ospitalità al rispetto per l'ambiente 135

09. LA QUALITÀ **136**

La qualità e la sicurezza alimentare 138

Le certificazioni 139

Il processo di analisi interna: il ruolo dei laboratori di analisi 143

La ricerca e lo sviluppo 144

La ricerca dell'eccellenza 145

L'ospitalità e la difesa della qualità 151

10. NOTA METODOLOGICA **153**

11. INDICE DEI CONTENUTI GRI **156**

LETTERA DALLA FAMIGLIA

GRI 2-22

Carissimi lettori,

mentre mi accingo a scrivere questa lettera di introduzione al nostro Bilancio di Sostenibilità, giunto al suo nono anno consecutivo, rifletto sugli innumerevoli cambiamenti che il mondo ha vissuto in questi anni, con il nuovo decennio, in particolare, che ci mette costantemente di fronte ad eventi eccezionali. Questa continua evoluzione coinvolge, più o meno direttamente, anche il mondo del vino che vive, ormai, in una perenne alternanza di situazioni diverse.
Noi siamo nati quarantacinque anni fa e, negli anni, abbiamo sempre saputo anticipare le situazioni più differenti, cavalcando le sfide che di volta in volta si sono presentate, e volgendole a nostro favore.

Oggi, stiamo vivendo un momento di transizione, probabilmente il più importante degli ultimi decenni, in cui è evidente che funziona poco ciò che ieri funzionava, e domani non funzionerà più. Il nostro impegno sta nell'affrontare le sfide del presente preparandosi per le opportunità del futuro.

Come CEO e proprietaria di questa azienda sono pienamente consapevole dello scenario che abbiamo di fronte. Andare incontro al cambiamento dei gusti nei consumatori, e del loro processo di acquisto così come parlare alle nuove generazioni con il loro linguaggio, in un approccio in cui l'esperienza si unisce alla formazione, sono gli aspetti su cui oggi e nel futuro dobbiamo concentrare tutta la nostra attenzione, insieme alla promozione di un consumo responsabile. In questa fase di mutamento l'enoturismo, l'accoglienza di qualità e la molteplicità delle esperienze offerte, aspetti che promuoviamo e in cui crediamo da sempre, giocano un ruolo sempre più centrale e sinergico.

Come si inserisce la sostenibilità nel panorama attuale? L'essere sostenibili è uno dei nostri valori fondanti, un principio che ci accompagna da sempre e che è parte integrante del nostro agire. Insieme all'innovazione e alla ricerca, riveste un ruolo cruciale per migliorare la qualità del prodotto, oltre che per contribuire ad un impatto ambientale e sociale più positivo.
Tra le numerose attività portate a termine nel 2023 mi preme ricordare il miglioramento ottenuto nella classe di rating ESG che ci pone nella fascia di performance alta, la sottoscrizione della Carta di Urbino, ma anche la procedura Whistleblowing, oltre all'attenzione posta sul Piano Strategico, confermato dalla nuova governance, per portare a termine obiettivi e target nel periodo 2022-2024. Tutti traguardi e riconoscimenti che ribadiscono, ancora una volta, la nostra attenzione e i nostri investimenti a favore di un mondo del vino migliore.

Più che mai fiduciosa nei nostri molteplici progetti per il futuro, vi auguro una buona lettura.

Cristina Mariani-May

BANFI
JOHN
MARIANI

LETTERA DAL TERRITORIO

GRI 2-22

Carissimi,

La Storia insegna che c'è sempre un momento speciale della vicenda umana nel quale l'Uomo tende a riflettere e interrogarsi sul tempo e, in particolare, sul futuro: è, quello, il momento delle crisi di transizione, dei grandi passaggi d'epoca; è il momento del "non più ma non ancora", di quando cioè appare a tutti evidente che ciò che funzionava ieri, domani non funzionerà più – e già oggi funziona sempre meno.
Scossi, come siamo, dal turbine dei grandi shock sistemici del XXI Secolo – crisi finanziarie, ambientali, sanitarie, militari – ma al contempo incuriositi dalle prospettive che il flusso delle nuove tecnologie va aprendo ai nostri occhi, ci scopriamo sempre più desiderosi di futuro: scenari, previsioni, tendenze, mappe, sono parole forse mai tanto popolari quanto oggi.

Il futuro, del resto, ci incuriosisce e ci affascina da sempre, ma ci incute anche timore, incertezza, imprevedibilità. Soprattutto quando vissuto in maniera passiva, seduta, di attesa, come in balia delle onde.
Il nostro lavoro, essere produttori di vino in un mondo globale e connesso, ha sempre riservato al futuro e alla sua interpretazione un posto speciale, e questo vuoi per la specificità del nostro business, orientato a mercati dinamici, sempre nuovi, a volte incerti, spesso lontani, vuoi per le caratteristiche intrinseche del nostro prodotto principe, il vino, un prodotto che, a volte, impiega oltre 10 anni, un tempo futuro, appunto, per trasformarsi da un'idea, da una barbatella, in un vino confezionato, spedito nel mondo, e apprezzato.
Con il futuro ci abbiamo sempre fatto i conti; cosa piantare oggi e cosa bere domani, come interpretare i gusti del consumatore e come incidere sugli stessi, tra 5, 10, 15 anni?

C'è una parola che, tra tutte, è ormai entrata di prepotenza nel nostro vocabolario per rappresentare questa evoluzione dinamica e in parte imprevedibile del futuro; la fluidità. Mercato fluido, consumatore fluido, futuro fluido.
Tutto bello, affascinante, anche stimolante, ma anche maledettamente pericoloso, se non gestito, se si rimane nella fase di attesa, quella passiva, seduta.
Noi di Banfi abbiamo allora pensato, proprio in questo protrarsi di incertezza sul futuro e in omaggio alla nostra solita intraprendenza, di cambiare atteggiamento, almeno di provarci. Di uscire dall'angolo, dalle corde e di pensare al futuro in una chiave proattiva, propositiva, di essere parte attiva del cambiamento e di provare, quindi, a "disegnare il futuro", a renderlo meno imprevedibile, più gestibile.
"Design the Future", nel 2023 e ancora di più nel corrente 2024, è diventato, dunque, il nostro mantra, la nostra vision, il nostro modo di interpretare il cambiamento.

Ciò sta avvenendo in tutte le sfaccettature del nostro agire e sempre coerentemente con la nostra filosofia che è quella di guardare al futuro con la volontà di migliorarlo, di renderlo più sicuro, più sano, prosperoso e fruibile per tutti. In una parola, a tratti abusata, ma sempre centrale nelle nostre strategie, di renderlo più sostenibile.
In questo Bilancio di Sostenibilità 2023, nel ripercorrere le tappe di questo anno ormai alle spalle, è sempre più evidente la nostra volontà di costruire solide basi "sostenibili" per il futuro, attraverso azioni tangibili che coinvolgono il territorio in cui operiamo, le genti con cui ci relazioniamo, i colleghi e le colleghe con cui condividiamo il nostro percorso di crescita.

Questi ultimi, in particolare, assumono un ruolo sempre più centrale nel nostro disegno futuro, con azioni, anche innovative, per certi versi pionieristiche, che pongono la nostra azienda, ancora una volta, ai vertici del rapporto tra azienda e capitale umano.
Elencarle tutte sarebbe impossibile, ma ci piace ricordare, in particolare, la sottoscrizione della Carta di Urbino, un importante documento di intenti per la promozione del benessere dei lavoratori nei propri luoghi di lavoro, che riconosce come una buona organizzazione aziendale rappresenti la base essenziale per un benessere collettivo, presente e futuro.
Sempre nel 2023, in collaborazione con le principali organizzazioni sindacali e datoriali, abbiamo sviluppato un progetto sperimentale che coinvolge gli operai del settore agricolo e del commercio e che prevede la rimodulazione dell'orario di lavoro, con la riduzione dello stesso, mantenendone assolutamente invariata la retribuzione.
Un passaggio importante, che sarà probabilmente esteso anche alle altre categorie di lavoro aziendali, e che rappresenta un concreto e significativo passo avanti nel riconoscere la centralità ed il rispetto del lavoro umano, del Capitale Umano.

Esempi simili, di costruzione sostenibile e coerente del futuro, potrebbero essere facilmente rappresentati, e lo saranno senz'altro grazie ad una attenta lettura di questo Bilancio di Sostenibilità 2023, anche negli altri ambiti aziendali; dall'attenzione all'ambiente, alle buone pratiche aziendali e fino ai nuovi processi organizzativi, con una nuova Governance che si è concretizzata proprio ad inizio 2023, con la ridefinizione, in primis, dei nuovi CdA aziendali, di Banfi Srl e di Banfi Società Agricola Srl.
A latere di questi è stato poi creato lo strumento del Comitato Esecutivo, un organo innovativo cui è affidato il compito di garantire un grado sempre maggiore di integrazione delle istanze degli stakeholder in Italia e negli Stati Uniti e di formulare le migliori strategie di business e di crescita aziendale.
Infine, per garantire un maggior presidio sui temi di sviluppo sostenibile, sempre nel 2023, è stato istituito il Comitato ESG, cui è affidato il compito di coordinare e promuovere le scelte di natura strategica afferenti al campo della sostenibilità.

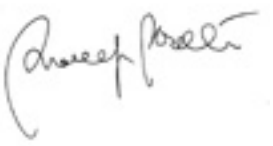
Chiudiamo, infine, con un importante riconoscimento che, da solo, sintetizza e valorizza il grande lavoro svolto fino ad ora e la bontà del percorso sostenibile intrapreso con convinzione da tutta l'azienda.
L'ultimo rating ESG, il giudizio sintetico e super partes che certifica la solidità di un'organizzazione da un punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance, si è infatti attestato, nel 2023, al livello BBB, con una crescita significativa verso lo scorso anno, e riconoscendoci una fascia di performance alta.

Dopo questa breve disquisizione sul futuro, e su come la nostra azienda saprà leggerlo, collegandolo sempre più alle tematiche di sostenibilità e di benessere collettivo, vi lasciamo, con grande piacere e con una punta di legittima soddisfazione, all'approfondimento di questo Bilancio di Sostenibilità 2023, con l'augurio, sincero, di un futuro di prosperità, benessere e pace.

Buona lettura, meglio se con una buona bottiglia a portata di mano.

Enrico Viglierchio
PRESIDENTE BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Rodolfo Maralli
PRESIDENTE BANFI SRL E PRESIDENTE FONDAZIONE BANFI



HIGHLIGHTS

60,7 mln
FATTURATO TOTALE AGGREGATO

45
ANNI DI STORIA

1.089
ETTARI COLTIVATI A VIGNETO

365
DIPENDENTI MEDI

100
PAESI NEL MONDO IN CUI SI BEVONO I NOSTRI VINI

456
ETTARI COLTIVATI CON COLTURE DIVERSE DALLA VITE

1
COMPLESSO TURISTICO RELAIS & CHATEAUX

2
CANTINE IN ITALIA

10,3 mln
BOTTIGLIE PRODOTTE IN MEDIA NELL'ULTIMO TRIENNIO

95%
VALORE DISTRIBUITO NELL'ULTIMO TRIENNIO

1
STELLA MICHELIN PER IL RISTORANTE "LA SALA DEI GRAPPOLI"

01. L'IDENTITÀ DI BANFI

Le botti

CHI SIAMO

La storia di Banfi traccia un percorso di successi iniziato oltre 40 anni fa, che giunge sino ai giorni nostri raccontandoci la realtà di un'azienda profondamente legata al suo territorio di origine, che ha saputo giocare un indiscusso ruolo di leadership nella creazione dello straordinario **successo in tutto il mondo del Brunello di Montalcino.**

Un'azienda che negli anni **ha saputo raccogliere le sfide del tempo e adattarsi ai cambiamenti e che oggi rappresenta un punto di riferimento** non solo per la produzione vinicola ma anche per altre rilevanti produzioni agricole locali oltre che per l'importante ruolo giocato nel settore dell'ospitalità turistica con Castello Banfi Wine Resort.

I NOSTRI VALORI

PIONIERISMO

Da sempre tracciamo nuove strade, rispettando la storia dei territori e delle persone che ci vivono.

RICERCA

Studiamo per sperimentare e innovare, dalla terra alla cantina, fino al mercato.

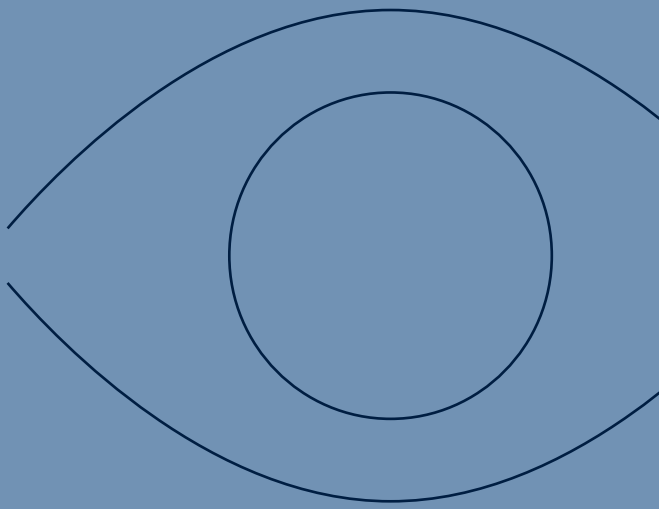
CONDIVISIONE

Sosteniamo la formazione e la divulgazione del sapere che, per noi, ha valore solo se diviene patrimonio comune.

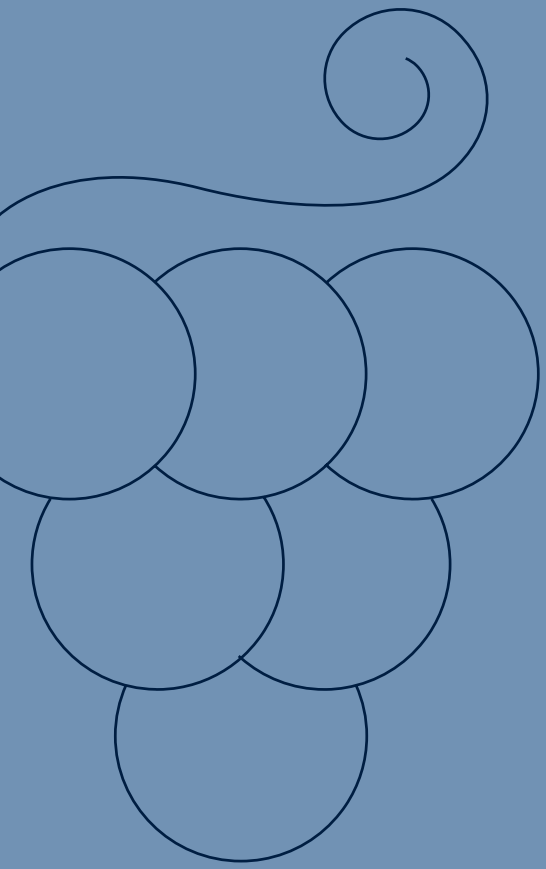
RISPETTO

Ci impegniamo a costruire un domani migliore, lavorando, ogni giorno, in armonia con l'ambiente, le comunità, le nostre persone.

VISION



Vediamo un mondo globale
e connesso, dove
le differenze sono ricchezza.
I prodotti della nostra terra,
da difendere e valorizzare,
sono l'espressione migliore
del lavoro e dell'ingegno
dell'uomo.



MISSION

Da sempre pionieri, diamo
valore alla ricerca e alle
persone, nel rispetto dei
territori nei quali lavoriamo.
**Per un mondo del vino
migliore.**

I PRINCIPI CHE CI GUIDANO

GRI 2-16 | GRI 2-23 | GRI 2-24 | GRI 2-26

Banfi ispira il proprio agire quotidiano al rispetto e all'affermazione dei valori e ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e sullo sviluppo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dell'Accordo di Parigi sul Clima, del Global Compact, dell'International Food Standards della Codex Alimentarius Commission e della Carta di Urbino sul benessere delle persone che lavorano, condividendo inoltre la vision di Earthday.org e le azioni sviluppate.

Banfi riconosce, inoltre come elemento sostanziale per garantire un progresso duraturo, l'impegno verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L'attenzione verso il riconoscimento e la diffusione di valori e principi condivisi trova affermazione nei molteplici strumenti che rafforzano il sistema di controllo interno e gestione dei rischi: il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, il Codice di Comportamento e la procedura sulla segnalazione delle condotte illecite (c.d. Whistleblowing). Tutti questi strumenti sono adottati sia da Banfi Società Agricola Srl, sia da Banfi Srl.

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico sancisce i valori di riferimento e le **norme di comportamento** che regolano i rapporti con i consumatori, i lavoratori e i fornitori e che, più in generale, **indirizzano e vincolano i comportamenti verso tutti gli interlocutori aziendali.** Tra questi ricordiamo: rispetto delle norme, onestà, trasparenza, riservatezza, concorrenza leale, integrità, correttezza nei rapporti con i dipendenti e tutela dell'ambiente. Quest'anno il Codice Etico ha subito un processo di aggiornamento che sarà sottoposto ad approvazione del Consiglio di amministrazione nell'esercizio 2024.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

Il D.lgs. 231/01 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la **responsabilità amministrativa a carico degli enti per una serie di reati commessi a loro vantaggio** da alcune determinate categorie di soggetti apicali o soggetti sottoposti a loro direzione o vigilanza. Al fine di ottemperare alle disposizioni della normativa, è stato redatto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sottoposto a periodico aggiornamento in conseguenza dell'evoluzione normativa.

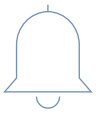
IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento rappresenta la dichiarazione d'intenti con cui Banfi invita il proprio personale al rispetto delle normative nazionali e comunitarie e dei **principi di professionalità e correttezza nei confronti dei colleghi e degli interlocutori esterni all'azienda**. Con lo stesso si intende inoltre perseguire e garantire il benessere psicofisico dei propri dipendenti sui luoghi di lavoro, e l'effettiva tutela della salute e della sicurezza. Per rafforzare questo impegno, a giugno di quest'anno, Banfi ha sottoscritto la **Carta di Urbino**, ove sono enunciati alcuni valori irrinunciabili per l'effettiva tutela della salute, della sicurezza e del benessere di chi lavora. Il Codice di Comportamento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di luglio.

IL REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Il Regolamento disciplinare, ispirato ai principi contenuti nel Codice di Comportamento, rappresenta lo **strumento attraverso cui regolamentare lo svolgimento dell'attività lavorativa del personale**, sia all'interno sia all'esterno dei locali aziendali. Il Regolamento disciplinare è stato adottato nel mese di luglio.

LA PROCEDURA WHISTLEBLOWING



La procedura introduce un sistema di **gestione delle segnalazioni**, da parte di dipendenti e collaboratori, **di eventuali condotte illecite** ovvero in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale, con il Codice Etico, con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con il Codice di Comportamento e con le procedure aziendali. La procedura descrive le modalità di presentazione della segnalazione e di trattamento della stessa garantendo la riservatezza del segnalante (e del segnalato) e la tutela da possibili azioni ritorsive o discriminatorie, conseguenti alla segnalazione medesima. La procedura Whistleblowing è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nel mese di luglio.

Panorama della tenuta di Castello Banfi

UN SISTEMA CERTIFICATO

GRI 2-23 | GRI 2-24

Fin dalle origini, Banfi ha riconosciuto l'importanza della dimensione sociale, ambientale ed economica all'interno del proprio modello di business, adottando un approccio gestionale fortemente orientato allo sviluppo sostenibile. Un'attenzione che ha trovato riconoscimento nella certificazione del **sistema di gestione ambientale**, ottenuta da Banfi Società Agricola Srl, nella certificazione del **sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro**, ottenuta da Banfi Srl e infine nella **certificazione etica**, ottenuta da entrambe le società. A tali certificazioni, nel corso degli anni, se ne sono aggiunte ulteriori, in ambiti più specifici, a testimonianza della bontà delle modalità gestionali adottate. Riconoscimenti che, in forza della provenienza da enti certificatori esterni all'azienda, rafforzano la credibilità e la trasparenza dell'intero sistema.

Con lo spirito evolutivo che da sempre caratterizza l'azienda, nei prossimi anni, verrà intrapreso un percorso di sviluppo per **estendere la certificazione dei sistemi di gestione ambientale e per la salute e sicurezza sul lavoro alle realtà aziendali che ne risultano attualmente sprovviste**, formalizzando un approccio gestionale unitario. Un approccio che sarà ripreso anche nell'impostazione futura della pianificazione strategica di sostenibilità, collegando sempre di più le azioni da intraprendere a specifici momenti di asseverazione esterna.

IL RATING ESG

Il **rating ESG** è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un'organizzazione dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance. Rappresenta quindi **una modalità attraverso cui valutare le performance di sostenibilità**, aumentando le informazioni a vantaggio degli stakeholder e il grado di trasparenza nella comunicazione di sostenibilità. Anche quest'anno Banfi ha sottoposto il proprio impegno sulle tematiche di sostenibilità alla valutazione di Cerved Rating Agency per il rilascio dell'aggiornamento del proprio rating ESG. L'analisi condotta ha portato ad un miglioramento della classe di rating che si attesta a BBB, corrispondente ad una fascia di performance alta.

IL PIANO STRATEGICO DI SOSTENIBILITÀ

Il Piano Strategico di Sostenibilità rappresenta il più importante presidio per il governo delle sfide future nella gestione della dimensione sociale, ambientale ed economica del business. Esso identifica **i temi, la vision e le azioni che si intendono perseguire, con l'intento di sviluppare un approccio sempre più strutturato e di lungo periodo nella gestione dello sviluppo sostenibile.**

La creazione del Piano Strategico di Sostenibilità ha preso avvio dal processo di definizione dei temi materiali e si è agganciata ad essi per la definizione delle sue componenti (vision e azioni). Inoltre, attraverso l'analisi congiunta dei **17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)** e delle specificità aziendali, sono stati identificati gli 8 SDGs sui quali indirizzare il nostro impegno. A completamento del processo, sono stati identificati specifici obiettivi e target da raggiungere negli anni.

La validità dell'impostazione dell'attuale Piano Strategico di Sostenibilità e del relativo **impegno in termini di obiettivi e target per il periodo 2022-2024**, è stata confermata dal nuovo assetto di governance entrato in carica quest'anno. La pianificazione dei nuovi impegni per gli esercizi futuri verrà proposta nel prossimo esercizio.

I 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

TEMI	VISION	AZIONI	SGDs
CRESCITA NEL TERRITORIO E COLLABORAZIONE	Rappresentare un punto di riferimento per lo sviluppo del territorio e della comunità locale attraverso iniziative commerciali e di divulgazione del sapere.	**SVILUPPARE** Bilancio di Sostenibilità del territorio Rapporti associativi	
CRESCITA PERSONALE ED EVOLUZIONE	Garantire lo sviluppo professionale ed il benessere lavorativo attraverso la valorizzazione delle competenze individuali e l'attenzione al cambiamento.	**INVESTIRE** In sviluppo professionale In formazione tecnico professionale	
TUTELA E DIFESA DELL'ECOSISTEMA	Sviluppare un sistema produttivo sostenibile per la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità in grado di contenere l'impatto ambientale.	**INCREMENTARE** Attenzione ai consumi energetici e ai materiali utilizzati Varietà del paesaggio e delle colture	
ALTA QUALITÀ E PROGRESSO	Investire in tecnica agronomica, innovazione tecnologica e ricerca, per sostenere l'evoluzione qualitativa del prodotto e il progresso tecnico scientifico.	**SUPPORTARE** Ricerca e divulgazione della conoscenza Tecnologia e vigneti sperimentali	

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

TEMATICA	OBIETTIVI
TERRITORIO **CRESCITA NEL TERRITORIO E COLLABORAZIONE**	Sviluppare il bilancio di sostenibilità del territorio
	Determinare l'impatto socioeconomico delle attività svolte in favore del territorio e della comunità locale
	Incrementare la sostenibilità finanziaria della filiera
PERSONE **CRESCITA PERSONALE ED EVOLUZIONE**	Agevolare l'equilibrio tra lavoro e vita privata
	Supportare i lavoratori
	Sensibilizzare i lavoratori sull'importanza della sostenibilità
	Rafforzare la formazione aziendale per tutti i lavoratori
AMBIENTE **TUTELA E DIFESA DELL'ECOSISTEMA**	Ottimizzare i consumi energetici
	Incrementare il grado di indipendenza nell'approvvigionamento energetico
	Ridurre i consumi di plastica
	Calcolare gli impatti aziendali
	Completare adeguamento strutture aziendali
QUALITÀ **ALTA QUALITÀ E PROGRESSO**	Certificare le pratiche di sostenibilità in azienda

TARGET	TEMPISTICHE
Intensificare il dialogo e le interazioni con gli stakeholder, primi fra tutti le associazioni che operano sul territorio e le aziende della filiera	2022
Definire gli opportuni meccanismi di analisi e sviluppo della quantificazione dell'impatto socioeconomico delle attività prese in esame	2022/2023
Incrementare l'utilizzo di tutti gli strumenti a supporto della sostenibilità finanziaria della filiera coprendo il 50% dei fornitori globali (in numero)	2023
Incrementare l'utilizzo di tutti gli strumenti a supporto della sostenibilità finanziaria della filiera coprendo l'80% dei fornitori locali (in numero)	2023
Definire un protocollo aziendale per la regolamentazione delle pratiche di smart working al fine di ottimizzare il benessere dei lavoratori e l'efficienza lavorativa	2022
Identificare, anche attraverso momenti di confronto con le associazioni sindacali, le forme di welfare aziendale più confacenti per la forza lavoro	2022
Sviluppare forme di welfare aziendale a sostegno di tutti i lavoratori	2023
Identificare, anche attraverso il coinvolgimento del Social Performance Team, un piano di incentivazione, per tutto il personale, collegato al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità	2022
Incrementare le ore complessive di formazione prevedendo una variazione incrementale del 3% ogni anno	2022/2023 2024
Implementare le seguenti azioni di efficientamento energetico nello stabilimento di Strevi: • sostituzione delle attuali pompe per il rilancio dell'acqua potabile in cantina • sostituzione della caldaia utilizzata per la produzione • sostituzione del pastorizzatore a pioggia con un nuovo impianto riscaldatore	2022
Ampliare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili attraverso la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico nell'area dedicata alle celle di refrigerazione presso lo stabilimento di Montalcino	2023/2024
Installare, presso lo stabilimento di Montalcino, una nuova macchina per la fasciatura dei pallet (pallet di stoccaggio e full pallet) che utilizza un tipo particolare di carta (c.d. carta Kraft) in sostituzione della plastica	2023
Avviare le attività di studio e successiva implementazione delle migliori alternative all'utilizzo di film termoretraibile negli imballaggi e plastica monouso nelle confezioni di pasta e prugne a marchio Banfi	2022/2023
Sviluppare il calcolo della water footprint aziendale	2022
Conseguire la certificazione BIODIVERSITY FRIEND	2023
Attivare lavori di sostituzione e smaltimento delle coperture in amianto presenti presso le strutture aziendali	2022/2023 2024
Conseguire la certificazione EQUALITAS per Banfi Srl Piemonte	2022
Conseguire la certificazione EQUALITAS di prodotto per le seguenti referenze: • Brunello di Montalcino Riserva Poggio all'Oro 2016 • Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2018 • Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2017 • Brunello di Montalcino Poggio alle Mura 2018	2022

I RISULTATI RAGGIUNTI

TEMATICA	I TARGET AL 2023
TERRITORIO **CRESCITA NEL TERRITORIO E COLLABORAZIONE**	Definire gli opportuni meccanismi di analisi e sviluppo della quantificazione dell'impatto socioeconomico delle attività prese in esame
	Incrementare l'utilizzo di tutti gli strumenti a supporto della sostenibilità finanziaria della filiera coprendo il 50% dei fornitori globali (in numero)
	Incrementare l'utilizzo di tutti gli strumenti a supporto della sostenibilità finanziaria della filiera coprendo l'80% dei fornitori locali (in numero)
PERSONE **CRESCITA PERSONALE ED EVOLUZIONE**	Identificare, anche attraverso momenti di confronto con le associazioni sindacali, le forme di welfare aziendale più confacenti per la forza lavoro
	Sviluppare forme di welfare aziendale a sostegno di tutti i lavoratori
	Identificare, anche attraverso il coinvolgimento del Social Performance Team, un piano di incentivazione, per tutto il personale, collegato al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità
	Incrementare le ore complessive di formazione prevedendo una variazione incrementale del 3% ogni anno
AMBIENTE **TUTELA E DIFESA DELL'ECOSISTEMA**	Ampliare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili attraverso la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico nell'area dedicata alle celle di refrigerazione presso lo stabilimento di Montalcino
	Installare, presso lo stabilimento di Montalcino, una nuova macchina per la fasciatura dei pallet (pallet di stoccaggio e full pallet) che utilizza un tipo particolare di carta (c.d. carta Kraft) in sostituzione della plastica
	Avviare le attività di studio e successiva implementazione delle migliori alternative all'utilizzo di film termoretraibile negli imballaggi e plastica monouso nelle confezioni di pasta e prugne a marchio Banfi
	Conseguire la certificazione BIODIVERSITY FRIEND
	Attivare lavori di sostituzione e smaltimento delle coperture in amianto presenti presso le strutture aziendali
QUALITÀ **ALTA QUALITÀ E PROGRESSO**	Conseguire la certificazione EQUALITAS per Banfi Srl Piemonte

I RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2023 sono state affinate le valutazioni in merito alle attività su cui indirizzare il progetto che sarà analizzato nel corso del 2024, in sede di definizione dei nuovi obiettivi strategici per i prossimi anni.

Gli strumenti di supply chain finance (confirming e reverse factoring e dynamic discount) hanno incontrato un limitato interesse da parte della maggioranza delle imprese della nostra catena di fornitura. L'identificazione di nuovi target, in relazione a tali specifici strumenti, sarà analizzata nel corso del 2024, in sede di definizione dei nuovi obiettivi strategici per i prossimi anni.

Nel corso del 2023, in collaborazione con le organizzazioni sindacali e datoriali, è stato sviluppato un progetto sperimentale che coinvolge gli operai dei settori agricolo e commercio e che prevede la rimodulazione dell'orario di lavoro, permettendo una riduzione dello stesso. Dopo un periodo di controllo e valutazione in merito all'attuazione del progetto, sarà valutata la possibilità di estensione dello stesso anche alla restante parte del personale aziendale.

Al momento non sono ancora state identificate le migliori modalità di implementazione del progetto. Lo stesso sarà oggetto di ulteriore approfondimento nel corso del 2024, in sede di definizione dei nuovi obiettivi strategici per i prossimi anni.

Nel corso del 2023 i diversi percorsi formativi attivati non sono stati sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato. Per maggiori dettagli si veda il capitolo "Le persone".

La costruzione dell'impianto fotovoltaico è stata completata e lo stesso è entrato in funzione nel mese di febbraio 2024.

Lo sviluppo del progetto è stato temporaneamente sospeso. La fattibilità dello stesso sarà analizzata nel corso del 2024, in sede di definizione dei nuovi obiettivi strategici per i prossimi anni.

Per quanto riguarda lo studio sulle alternative all'utilizzo del film termoretraibile negli imballaggi, non sono ancora state identificate le migliori modalità di implementazione del progetto. Lo sviluppo dello stesso sarà oggetto di ulteriore valutazione nel corso del 2024, in sede di definizione dei nuovi obiettivi strategici per i prossimi anni.
Si confermano invece le difficoltà riscontrate lo scorso anno in relazione alla sostituzione della plastica monouso nelle confezioni di pasta e prugne a marchio Banfi.

Nel corso del 2023 sono state effettuate le attività di rilevamento dei dati di aria, acqua e suolo nella superficie aziendale del Comune di Montalcino mediante l'applicazione degli indici di biodiversità del protocollo "Biodiversity Friend ®" di WBA. Il conseguimento della certificazione sarà oggetto di valutazione nel corso del 2024, in sede di definizione dei nuovi obiettivi strategici per i prossimi anni.

Nel corso del 2023 non sono stati attivati interventi specifici. Nel 2024 è previsto lo sviluppo di uno studio sui siti dove intervenire nel corso del 2025.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di analisi interna finalizzate alla valutazione delle specificità della realtà aziendale piemontese. Le attività di audit propedeutiche al rilascio della certificazione sono state pianificate per il mese di marzo 2024.

L'IMPEGNO PER GLI SDGs

AGENDA ONU 2030

SDGs		TARGET
	2.4	Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.
	4.4	Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
	6.3	Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale.
	6.6	Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.
	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.
	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.
	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.
	12.5	Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.
	12.6	Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche.
	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
	15.2	Promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale.
	15.5	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.

L'IMPEGNO DI BANFI

PROGETTI ED ATTIVITÀ	CAPITOLO
• Progetto campi sperimentali • Introduzione forma di allevamento "Alberello Banfi" • Introduzione della micro-irrigazione a rateo variabile per la gestione delle necessità idriche dei vigneti	Il territorio
• Progetto Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese	Il territorio
• Depurazione dell'acqua utilizzata presso la cantina e restituzione all'ambiente • Trattamento dell'acqua depurata e riutilizzo per scopi tecnici in cantina • Costruzione invasi per la raccolta dell'acqua piovana a servizio dell'irrigazione dei vigneti	L'ambiente
• Progetti a supporto della filiera (reverse factoring e confirming e sconto dinamico)	La catena del valore
• Sottoscrizione della Carta di Urbino, per il benessere della persona che lavora • Certificazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza ex ISO 45001	Le persone
• Progetto di restauro del fossile di balena preistorica • Custodia e tutela di importanti collezioni archeologiche presso il Museo del Vetro e della Bottiglia	Il territorio
• Trasformazione dei fanghi generati dalla depurazione delle acque di scarico della cantina in ammendante per il terreno • Cessione dei sottoprodotti del processo produttivo alle distillerie per la creazione di nuovi prodotti	L'ambiente
• Redazione del Bilancio di Sostenibilità • Certificazione delle pratiche adottate secondo lo standard Equalitas • Valutazione delle performance di sostenibilità per rilascio rating ESG	La qualità L'identità di Banfi
• Individuazione e gestione dei rischi collegati al cambiamento climatico • Azioni di contenimento dei fenomeni di erosione del suolo • Utilizzo di materiali di confezionamento realizzati con componenti variabili di materiale riciclato a riduzione dell'impatto ambientale	L'ambiente
• Scelta di fornitori in possesso di certificazioni PEFC o FSC a salvaguardia della gestione responsabile delle foreste • Gestione della riserva agrofaunistica in aderenza alle disposizioni regionali • Progetto per la salvaguardia delle api e dell'asino di razza amiatina	L'ambiente

LA NOSTRA STORIA

1978

Nasce Banfi grazie alla volontà dei fratelli italo americani John e Harry Mariani.

1979

Nasce Banfi Piemonte, nei territori compresi tra i comuni di Novi Ligure e Acqui Terme.

1980

Inizia il processo di zonazione aziendale con cui si evidenzia l'interazione tra genotipo e ambiente permettendo di ottimizzare l'inserimento dei diversi vitigni nel territorio più idoneo.

1982

Inizia il processo di selezione clonale con cui si individuano cloni specifici di Sangiovese in grado di meglio adattarsi alle condizioni pedoclimatiche e alle esigenze enologiche.

1983

Viene acquistata la proprietà del Castello di Poggio alle Mura che, grazie ad un importante lavoro di restauro, diventa l'elemento centrale per lo sviluppo del settore hospitality.

1984

Viene inaugurata la cantina a Montalcino, concepita per preservare al massimo l'integrità e la ricchezza delle uve. La cantina è dotata anche di un impianto per la depurazione delle acque.

1986

Nasce la Fondazione Banfi con lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare la filosofia e la cultura delle pratiche vinicole ed enologiche.

fondazione banfi

1992

Sono introdotte nuove tecniche di potatura con cui è stato possibile incrementare la qualità su alcune varietà specifiche.

1998

Nasce a Montalcino il festival Jazz&Wine, un appuntamento che unisce il mondo della musica e quello del vino, che si inserisce nel percorso di valorizzazione del territorio e della comunità locale da sempre al centro dell'attenzione di Banfi.

2001

Banfi ottiene le certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (sistema di gestione ambientale).

ISO

2002

Viene introdotta la forma di allevamento "Alberello Banfi" con cui è stato possibile ottimizzare la gestione e la qualità dei vitigni rossi, riducendo l'utilizzo di acqua, concimi e agrochimici.

2005

Banfi ottiene la certificazione SA8000 sulla responsabilità sociale d'impresa.

SA8000

2006

Banfi ottiene le certificazioni BRC e IFS per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari.

2007

Viene realizzata una nuova area di vinificazione con 24 tini tronco conici in rovere ed acciaio della capacità di 177 hl (vinificatori Horizon).

2008

Viene introdotta la tecnica della micro-irrigazione a rateo variabile in grado di garantire un uso mirato ed efficiente della risorsa idrica in funzione della pendenza e delle caratteristiche dei diversi terreni.

Viene introdotto il BIO BED, una tecnica sviluppata in collaborazione con l'Università di Pisa in grado di azzerare la dispersione nell'ambiente dei residui oleosi provenienti dai trattamenti agricoli che rimangono nelle acque di lavaggio dei mezzi.

2009

Viene introdotto l'utilizzo della bottiglia leggera, con un peso che per una bottiglia bordolese passa da 570 g a 400 g, riducendo considerevolmente l'impatto ambientale in termini di consumi energetici per la produzione ed il trasporto e di generazione di emissioni di CO_2.

2012

Prende avvio un'indagine sperimentale per approfondire la conoscenza delle relazioni tra certe caratteristiche delle bacche e la maturazione delle stesse alla luce della grande variabilità pedologica dei terreni coltivati.

2015

Viene sviluppato il primo Bilancio di Sostenibilità per raccontare l'impegno verso la gestione responsabile dell'ambiente, la cura delle proprie risorse umane e l'attenzione al territorio e alla comunità locale.

2016

Prende avvio il progetto per il riutilizzo delle acque e modifica del sistema di potabilizzazione, riducendo l'utilizzo di prodotti chimici per l'addolcimento delle acque e il prelievo di acqua di falda, al fine di ottimizzare l'impatto ambientale.

2017

Banfi ottiene la certificazione OHSAS 18001 (sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro).

Fondazione Banfi promuove la nascita di Sanguis Jovis – Alta Scuola di Formazione del Sangiovese con lo scopo di formare i futuri professionisti del settore attraverso lo studio del vitigno simbolo del territorio di Montalcino.

fondazione banfi
SANGUIS JOVIS
ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

2018

Banfi festeggia i primi 40 anni di attività.

BANFI 40 1978 • 2018

2019

Viene realizzato un impianto di trattamento delle acque in uscita dal depuratore che consente il riutilizzo delle stesse nell'ambito di alcune fasi del processo produttivo o per l'irrigazione delle aree verdi.

Castello Banfi Wine Resort entra a far parte della prestigiosa famiglia Relais&Châteaux l'associazione che riunisce ristoranti gastronomici, hotel di lusso, resort e ville.

RELAIS & CHATEAUX

2020

Il ristorante "La Sala dei Grappoli" riceve la Stella Michelin, il più alto riconoscimento nel settore della ristorazione.

2021

Banfi ottiene la certificazione Equalitas di organizzazione sulla sostenibilità nel settore vitivinicolo.

3E EQUALITAS

2022

Banfi ottiene la certificazione Equalitas di prodotto per quattro tra i suoi più importanti vini. Brunello di Montalcino Poggio all'Oro 2016 è il primo Brunello di Montalcino ad ottenere questa certificazione.

3E EQUALITAS

2023

Banfi migliora il proprio rating ESG attestandosi su una fascia di performance alta.

A giugno viene firmata la Carta di Urbino, il documento d'intenti per la promozione del benessere dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

I NOSTRI TERRITORI

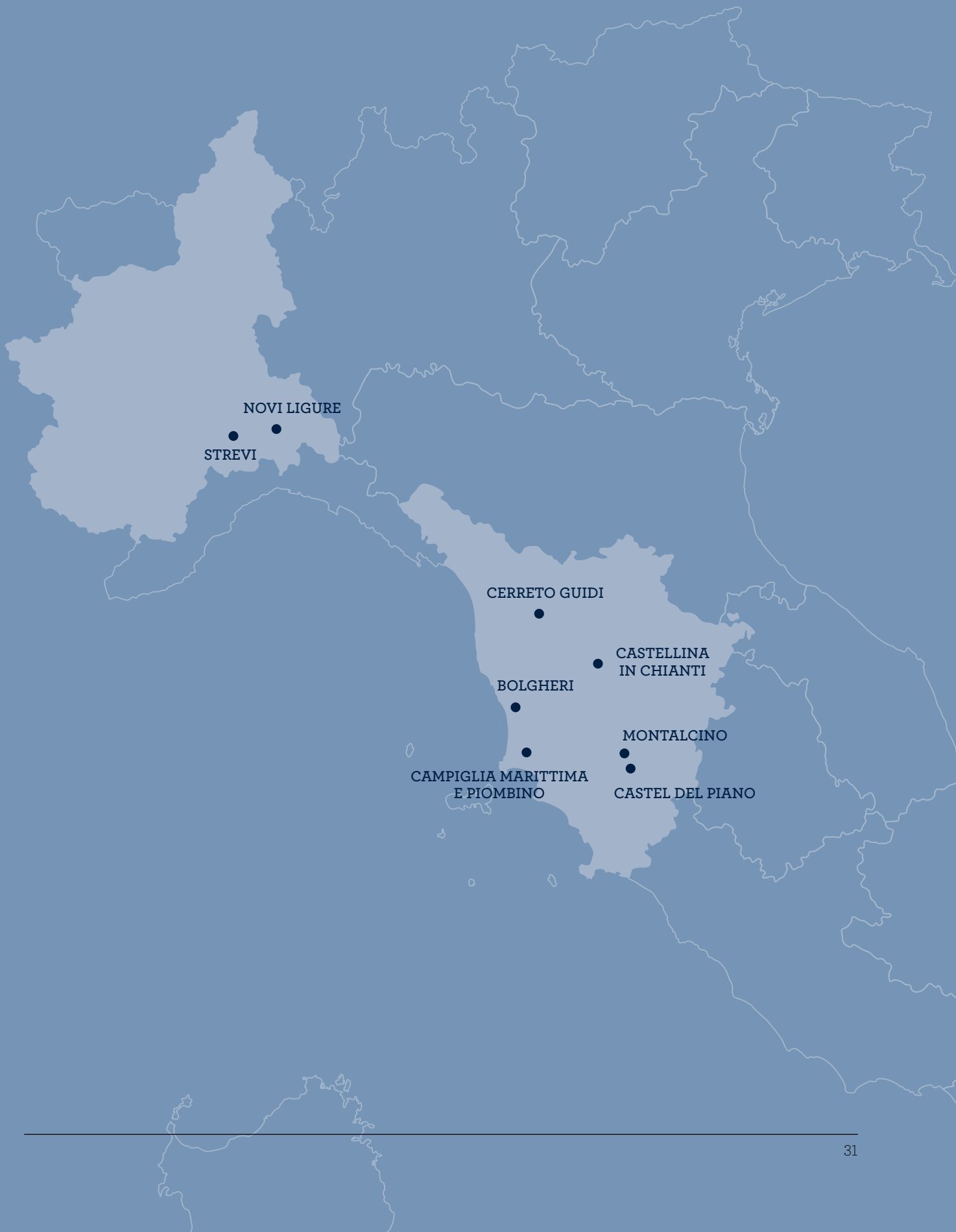
GRI 2-1

LOCALITÀ	SUPERFICIE (ETTARI)	CARATTERISTICHE	
Montalcino	1.308	855	vigneti
		102	susini
		5	ciliegi
		40	oliveti
		19	rimboschimento
		11	tartufaia
		4	sughere
		272	seminativi a biologico
Castel del Piano	19	19	vigneti
Campiglia Marittima e Piombino	86	85	vigneti
		1	oliveti
Bolgheri	15	15	vigneti
Castellina in Chianti	18	18	vigneti
Cerreto Guidi	60	58	vigneti
		2	oliveti
Strevi	7	7	vigneti
Novi Ligure	32	32	vigneti

LA NOSTRA PRODUZIONE

GRI 2-6

La **primaria produzione di Banfi è il vino**. Fin dai suoi inizi Banfi ha sempre ritenuto centrale, per il suo sviluppo strategico e per perseguire la sua vision, costruire il suo ruolo di produttore concentrandosi nei due territori di **Montalcino** e **Strevi**, impiantando vigneti delle varietà più importanti, affiancandoli con produzioni di varietà minori che potessero ampliare le opportunità derivanti dai territori di riferimento.


NOVI LIGURE
STREVI
CERRETO GUIDI
CASTELLINA
IN CHIANTI
BOLGHERI
MONTALCINO
CAMPIGLIA MARITTIMA
E PIOMBINO
CASTEL DEL PIANO

I VINI DELLA TOSCANA

IL BRUNELLO

Poggio all'Oro - Brunello di Montalcino Riserva DOCG

Poggio alle Mura Riserva - Brunello di Montalcino Riserva DOCG

Poggio alle Mura - Brunello di Montalcino DOCG

Vigna Marrucheto - Brunello di Montalcino DOCG

Castello Banfi - Brunello di Montalcino DOCG

IL ROSSO DI MONTALCINO

Poggio alle Mura - Rosso di Montalcino DOC

Castello Banfi - Rosso di Montalcino DOC

I SUPER TUSCAN

Summus - Toscana IGT

Excelsus - Toscana IGT

Belnero - Toscana IGT

Cum Laude - Toscana IGT

I BIANCHI DEL CASTELLO

Fontanelle - Toscana IGT

San Angelo - Toscana IGT

I VINI DOLCI

Florus - Moscadello di Montalcino DOC

IL CHIANTI CLASSICO

Fonte alla Selva Gran Selezione - Chianti Classico Gran Selezione DOCG

Banfi Chianti Classico Riserva DOCG

Banfi Chianti Classico DOCG

IL CHIANTI

Traversa dei Monti - Chianti Colli Senesi DOCG

Banfi Chianti Superiore DOCG

Banfi Chianti DOCG

BOLGHERI E LA COSTA TOSCANA

Aska - Bolgheri Rosso DOC

La Pettegola - Toscana IGT

Badalei - Toscana IGT

Cost'è - Toscana IGT

TOSCANA IGT

Centine Rosso - Toscana IGT

Centine Rosso Varietale - Toscana IGT

Centine Bianco - Toscana IGT

Centine Rosé - Toscana IGT

Col di Sasso -Toscana IGT

Collepino - Toscana IGT

Fumaio - Toscana IGT

Le Rime - Toscana IGT

Stilnovo - Toscana IGT

Santa Costanza - Toscana IGT

CERRETO GUIDI
CASTELLINA
IN CHIANTI
BOLGHERI
MONTALCINO
CAMPIGLIA MARITTIMA
E PIOMBINO
CASTEL DEL PIANO

I VINI DEL PIEMONTE

IL METODO CLASSICO

Banfi Brut - Vino Spumante Metodo Classico
Cuvée Aurora - Alta Langa DOCG Extra Brut
Cuvée Aurora Rosé - Alta Langa DOCG Extra Brut
Cuvée Aurora Blanc de Noirs - Alta Langa DOCG
Cuvée Aurora Riserva 100 Mesi - Alta Langa DOCG

GLI SPUMANTI

Tener - Vino Spumante Charmat Brut
Tener - Vino Spumante Extra Dry

I VINI BIANCHI

Principessa Gavia - Gavi DOCG

I VINI ROSSI

La Lus - Piemonte DOC
L'Altra - Barbera d'Asti DOCG
L'Ardì - Dolcetto d'Acqui DOC

I VINI E GLI SPUMANTI DOLCI

Rosa Regale - Brachetto d'Acqui DOCG
Rosa Regale - Asti Spumante DOCG
Sciandor - Moscato d'Asti DOCG

NOVI LIGURE
STREVI

Hotel Il Borgo

L'OSPITALITÀ

GRI 2-6

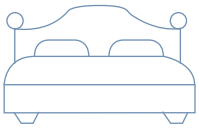
Castello Banfi Wine Resort è la struttura dedicata all'ospitalità, un complesso situato in un'area agricola a interesse storico e ambientale, che si estende su una superficie di circa **tre ettari** e comprende oltre al **Castello di Poggio alle Mura**, oggi conosciuto come il Castello Banfi, l'hotel "Il Borgo", i ristoranti "La Taverna" e "La Sala dei Grappoli", un'enoteca e la balsameria. Presso l'intera struttura lavorano oltre 70 persone con compiti e mansioni differenti.

Il Castello, risalente ad un periodo compreso tra il **IX e il XIII secolo**, rappresenta il punto di riferimento non solo simbolico dell'intero complesso. La struttura, benché non destinata a svolgere funzioni alberghiere, dispone internamente di due ampi saloni, la "Sala del Capitano" e la "Sala del Teatro" ideali per lo svolgimento di riunioni, ricevimenti o banchetti. Esternamente sono invece presenti due cortili anch'essi a disposizione dell'accoglienza degli ospiti. Il Castello è inoltre la sede del "Museo della Bottiglia e del Vetro", un'area che si estende nella vecchia scuderia e nel frantoio e che accoglie un'importante collezione di antiche bottiglie da vino e bicchieri.

L'hotel "Il Borgo" è la struttura dedicata al ricevimento degli ospiti. Si sviluppa sul versante sud, ai piedi del Castello e dispone complessivamente di 14 unità abitative, tra camere e suite, una piscina riscaldata con il relativo pool bar e una palestra.

All'interno del complesso sono poi presenti i ristoranti **"La Taverna"** e **"La Sala dei Grappoli"**, aperti al pubblico oltre che agli ospiti dell'hotel e l'Enoteca presso cui è possibile effettuare degustazioni e acquistare vino e altre produzioni.

Sotto l'ala nord del Castello trova infine posto **la Balsameria**, una piccola cantina in cui avviene la produzione del Condimento Balsamico Etrusco, un prodotto molto più raffinato rispetto ad un tradizionale aceto balsamico, ottenuto attraverso una procedura di invecchiamento del mosto che si protrae per dodici anni.



1	POGGIO ALL'ORO SUITE	110 mq	3	CLASSIC SUITE	70-80 mq
1	RISERVA SUITE	75 mq	7	JUNIOR SUITE	55-65 mq
			2	RISERVA DELUXE	40 mq

ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

GRI 2-6

A fianco alla produzione vitivinicola, negli anni Banfi ha sviluppato anche altre attività produttive agricole sul **territorio di Montalcino**, valorizzando aree che si contraddistinguono per caratteristiche agronomiche specifiche e molto diverse tra loro. Tra queste produzioni, la più importante è rappresentata dalle **prugne destinate all'essicazione**, di cui Banfi è **leader nel mercato italiano**.

La coltivazione di **olive** e quella di **grano duro varietà Senatore Cappelli** rappresentano altre due significative attività grazie alle quali avviene la produzione di olio d'oliva e di pasta a marchio Banfi. Tra le produzioni storiche si ricorda inoltre quella del **condimento balsamico etrusco**. Infine, dal 2019 Banfi è attiva nella produzione di **miele**, grazie all'installazione di ottanta arnie presso specifiche aree aziendali.

GRANO DURO SENATORE CAPPELLI 64 q

PRUGNE FRESCHE 5.001 q

MIELE 16 q

PRUGNE ESSICCATE 1.551 q

La fioritura dei susini

Il campo di grano varietà Senatore Cappelli

Il favo pronto per la smielatura

Gli olivi

02.
I NOSTRI STAKEHOLDER

Attività didattica in vigna

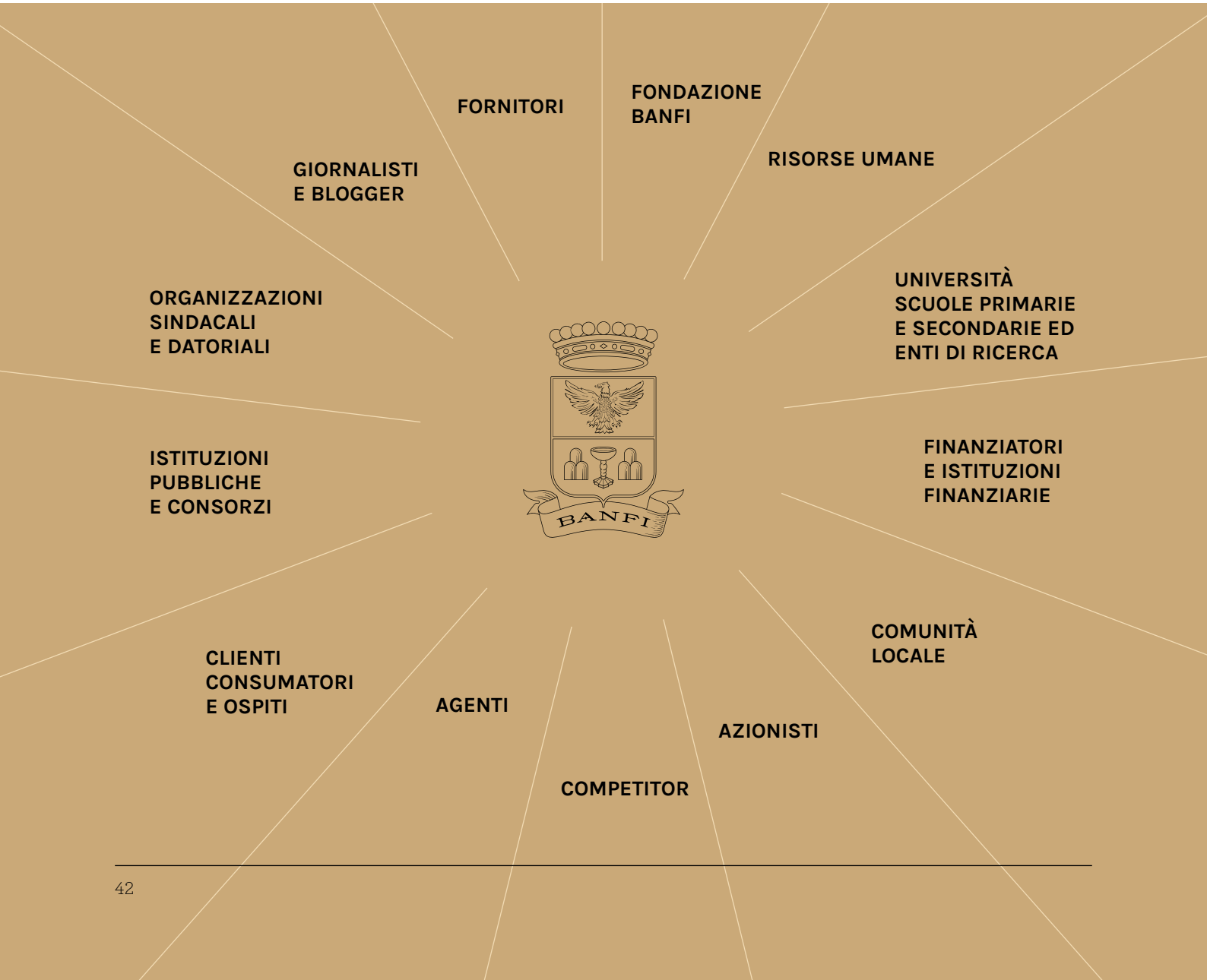
I NOSTRI STAKEHOLDER

GRI 2-29

Il processo di **identificazione degli stakeholder** ha coinvolto il senior management di Banfi attraverso un **percorso di analisi** che si è concentrato sulle seguenti dimensioni:

- le **relazioni** che Banfi instaura con la realtà che la circonda;
- i **temi rilevanti** per il business di Banfi.

In tale ottica sono stati identificati tutti i soggetti che influenzano e/o sono influenzati dalle attività svolte da Banfi, dai suoi prodotti e servizi e dalle sue performance. Verso tali soggetti Banfi si impegna, con modalità e frequenza differenti, per cercare il loro coinvolgimento al fine di sviluppare e consolidare rapporti duraturi.



Un evento nella sede di Strevi

STAKEHOLDER	CARATTERISTICA DEL RAPPORTO
RISORSE UMANE	Senso di appartenenza ed elevata professionalità
AGENTI	Senso di appartenenza e relazioni stabili e durature
CLIENTI, CONSUMATORI E OSPITI	Continuità nel tempo e sviluppo di sinergie commerciali
FORNITORI	Forte collaborazione e spinta innovativa
COMPETITOR	Spirito di collaborazione per la valorizzazione dei territori e per la promozione del prodotto
ORGANIZZAZIONI SINDACALI E DATORIALI	Partecipazione e spinta innovativa
GIORNALISTI E BLOGGER	Frequenza e spinta collaborativa
AZIONISTI	Condivisione delle decisioni e della delega di potere
FINANZIATORI E ISTITUZIONI FINANZIARIE	Fiducia e continuità del rapporto
ISTITUZIONI PUBBLICHE E CONSORZI	Frequenza, continuità nel tempo e comunione di intenti
UNIVERSITÀ, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE ED ENTI DI RICERCA	Collaborazione, spinta all'innovazione e continuità nel tempo
COMUNITÀ LOCALE	Supporto allo sviluppo e valorizzazione delle specificità
FONDAZIONE BANFI	Forte collaborazione

TIPOLOGIA DI ENGAGEMENT

- Sviluppo progetti formativi e attività di team building
- Riorganizzazione ufficio HR per garantire maggiore ascolto e supporto dei lavoratori in particolare nei momenti di cambiamento
- Creazione Comitato di vigilanza per la gestione dell'accordo sperimentale avviato con gli operai con contratto agricoltura e commercio
- Attività di monitoraggio dei temi di salute e sicurezza sul lavoro
- Predisposizione di un punto di raccolta fisico delle segnalazioni (cassetta di ascolto)
- Attivazione meccanismi formali di segnalazione illeciti (procedura whistleblowing)

- Attivazione riunioni periodiche e specifici momenti d'incontro (ad esempio il c.d. "Comitato dei Saggi")
- Attivazione meccanismi formali di segnalazione illeciti (procedura whistleblowing)

- Attivazione momenti di incontro o specifiche progettualità (ad esempio "Banfi Brunello Ambassador Club")
- Coinvolgimento nell'ambito di eventi, fiere o altre attività sviluppate in riferimento al proprio settore di business
- Sviluppo canale e-commerce (enotecabanfi.it)

- Attivazione di specifici momenti di incontro in funzione delle esigenze di business
- Coinvolgimento in eventi ad hoc a supporto dei fornitori "storici"

- Collaborazioni per progettualità con finalità comuni
- Partecipazione alle iniziative sviluppate dalle organizzazioni e dai consorzi di appartenenza

- Confronto nell'ambito della gestione degli aspetti contrattuali dei lavoratori
- Formalizzazione accordi sperimentali e welfare aziendale

- Attivazione di visite presso il sito produttivo
- Partecipazione a specifici momenti d'incontro (manifestazioni, fiere)
- Sviluppo di iniziative sui social network

- Incontro nell'ambito delle riunioni periodiche dell'Assemblea dei Soci

- Attivazione di specifici momenti di incontro in funzione delle esigenze di business

- Partecipazione nell'ambito di incontri ad hoc
- Presenza negli organi di governo (per alcuni Consorzi)
- Attivazione e supporto nella realizzazione di progettualità specifiche

- Collaborazione su progettualità specifiche
- Supporto in attività di ricerca
- Accoglienza di dottorandi di ricerca o tirocinanti
- Supporto nell'elaborazione tesi di laurea
- Attività di docenza nell'ambito di specifiche sessioni formative
- Visite formative nell'ambito dell'azienda

- Supporto alla realizzazione di iniziative sul territorio

- Supporto nello sviluppo delle diverse iniziative attivate nell'anno

I MOMENTI DI INCONTRO DELL'ANNO

Nel mese di **maggio** Banfi ha partecipato a Skopje alla cerimonia di costituzione di **Western Balkans Wine Network**, un'alleanza tra produttori vitivinicoli dei Paesi dell'area balcanica: Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Albania, Kosovo, Macedonia del Nord. La costituzione di questo network è stata supportata da FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) e da EBRD (European Bank for Reconstruction and Development) e si è svolta alla presenza del Ministro dell'Agricoltura della Macedonia del Nord, il Paese che ha ospitato la cerimonia. Durante la giornata, oltre all'illustrazione del progetto e alla firma dell'accordo, si sono succeduti diversi momenti di dibattito tra i diversi operatori coinvolti, i giornalisti che hanno seguito il progetto e gli ospiti presenti. Banfi è stata coinvolta nel dibattito sul tema della sostenibilità, raccontando il percorso fatto negli anni e sottolineando l'importanza di affiancare l'attenzione su questi temi allo sviluppo di Western Balkans Wine Network.

Nel mese di **giugno** Banfi ha preso parte alla seconda edizione del **Festival Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro**, organizzato dalla Fondazione Rubes Triva, di concerto con l'Università degli Studi di Urbino, in sinergia con INAIL e l'Agenzia EU OSHA di Bilbao. Il tema scelto per questa seconda edizione è stato quello del benessere organizzativo, ovvero come la buona organizzazione aziendale rappresenti una condizione determinante per il benessere dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Il tema è stato approfondito grazie anche al confronto tra le diverse normative e realtà degli Stati membri dell'UE, con un occhio particolarmente attento all'innovazione digitale, ai rischi psicosociali e alla frammentazione del ciclo produttivo. Al termine del confronto è stata presentata la **Carta di Urbino,** la dichiarazione d'intenti per la promozione del benessere dei lavoratori nei luoghi di lavoro che, in quest'occasione, Banfi ha formalmente sottoscritto, riconoscendo il valore e l'importanza del documento.

Sempre nel mese di **giugno** si è svolta presso Castello Banfi Wine Resort la cerimonia di costituzione di **Banfi Brunello Ambassador Club**, la realtà che riunisce i sessanta clienti più storici e più importanti per Banfi e per la sua storia, coloro che fin dai primi anni hanno creduto nel progetto e nell'idea visionaria di sviluppo della famiglia Mariani. Tra gli "Ambasciatori del Brunello Banfi" troviamo specialisti del settore Horeca, titolari di importanti enoteche e rinomati ristoranti, che hanno contribuito in maniera determinante all'affermazione a livello mondiale del nostro Brunello di Montalcino. La cerimonia di investitura è stata l'occasione per riunire tutti questi professionisti e renderli protagonisti di questo importante progetto che, oltre a sostenere il nostro prodotto più importante, vuole promuovere un intero territorio per agganciare la sua crescita e il suo sviluppo futuro.

Nel mese di **ottobre** a Roma è stato organizzato l'incontro con i "Saggi", gli **agenti della rete vendita che collaborano con Banfi da più di vent'anni**. Un momento di incontro e di ascolto, di condivisione e di dialogo che si è sviluppato attorno a due giornate durante le quali il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione hanno rimarcato ancora una volta il grande legame che unisce le persone e l'impresa.

L'evento del Banfi Brunello Ambassador Club (05/06/2023)

Gli Ambasciatori del Banfi Brunello Ambassador Club

Enrico Viglierchio, Presidente Banfi Società agricola srl, e Gabriele Mazzi, Vice-Presidente Banfi srl e Banfi Società Agricola srl, firmano a Carta di Urbino

INTERVISTA AL PROF. PAOLO PASCUCCI

Ordinario di Diritto del lavoro
Presidente dell'Osservatorio "Olympus"
Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Il 2 marzo di quest'anno a Bilbao è stata ufficialmente presentata la Carta di Urbino, la dichiarazione d'intenti per la promozione del benessere dei lavoratori nei luoghi di lavoro, redatta dall'Osservatorio Olympus dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e dalla Fondazione Rubes Triva. Prof. Pascucci, ci può descrivere brevemente questo testo e quali obiettivi si pone? Da cosa nasce l'esigenza di sviluppare un decalogo dedicato a questi temi?

La Carta di Urbino è un documento che racchiude, nella forma di un decalogo, principi-valori irrinunciabili in materia di tutela della salute e sicurezza delle persone che lavorano. Non ha ovviamente la pretesa di affiancare o sostituire le fonti normative di riferimento, ma mira a sollevare una riflessione più ampia su una materia che riteniamo debba diventare sempre di più patrimonio della collettività e non solamente un tema di interesse esclusivo dei c.d. "addetti ai lavori". Attraverso un linguaggio meno tecnico, più discorsivo e sicuramente non precettivo, la Carta di Urbino ha incontrato da subito grandi consensi ed è stata sottoscritta non solo dai rappresentanti del mondo dell'impresa, ma anche da accademici, studiosi, rappresentanti del mondo delle istituzioni e del sindacato, una serie di persone provenienti da aree diverse, a testimonianza del fatto che realmente questo manifesto ha destato grande interesse. Alla base di questo successo c'è forse il bisogno di rendere più evidente il riconoscimento di questi principi-valori e questo, nel caso delle imprese, rappresenta l'esplicitazione di un impegno ulteriore, rispetto ai tanti che sono già chiamate ad assumere ogni giorno.

La Carta di Urbino pone l'attenzione verso i valori irrinunciabili per l'effettiva tutela della salute, della sicurezza e del benessere di chi lavora. Un documento indirizzato al mondo dell'impresa e ai suoi rappresentanti, con un'eco in tutta la società civile. Prof. Pascucci, come possono le imprese nel quotidiano mettere in atto quanto sancito nella Carta di Urbino?

Le imprese, ma più in generale le organizzazioni, siano esse pubbliche o private, devono considerare il tema della salute e sicurezza di chi lavora esattamente al pari di tutte le altre questioni che stanno a cuore all'imprenditore o al datore di lavoro. Chi organizza un'attività produttiva, e nel far questo si avvale del lavoro di persone, non può non preoccuparsi della loro salute e sicurezza. E ciò deve avvenire non in maniera accessoria o subordinata all'organizzazione delle attività. A questo proposito c'è un principio della direttiva quadro europea del 1989 sulla salute e sicurezza dei lavoratori che purtroppo l'esperienza dimostra non essere stato ancora ben compreso e che afferma: prima l'uomo e poi il lavoro. È quindi l'organizzazione che deve adeguarsi alle persone e non il contrario e ciò deve avvenire nelle fasi costitutive, quando è possibile adottare le scelte più opportune per eliminare o mitigare il più possibile i rischi per le persone. Il vero punto è quindi capire che la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori è esattamente il fare impresa e niente altro. Non è qualcosa che va "sopportato" in forza della presenza di previsioni normative che impongono determinati obblighi o determinano precise sanzioni penali in caso di violazioni. La cesura che molto spesso si rileva tra l'idea di intrapresa economica e la sicurezza di chi lavora, concettualmente, è totalmente errata. Se non si abbandona questa visione continuerà a perdurare un approccio su questi temi che non è molto diverso da quello che un tempo era la mercificazione del lavoro, in cui il lavoratore veniva sostanzialmente considerato merce e non una persona.

Il tema della sicurezza sul lavoro è oggi di estrema attualità, enfatizzato sempre più dall'alto numero di morti sul lavoro che si registrano ogni anno. Le stime riferite all'anno 2023 parlano di non meno di 1.500 casi e i settori lavorativi a più alto rischio si confermano l'agricoltura, i trasporti e l'edilizia. La Carta di Urbino, nei suoi primi due principi, afferma la centralità della tutela della vita, sottolineando successivamente l'importanza della prevenzione. Prof. Pascucci, qual è la strada da intraprendere per contrastare in modo efficace i casi di infortunio e morte sul lavoro? Come dovrebbe cambiare il comportamento delle aziende nell'affrontare questi temi?

Dobbiamo uscire dal pregiudizio che il tema della sicurezza sul lavoro riguardi soltanto il settore privato e soltanto certe sue parti. Certamente edilizia e agricoltura sono due settori tradizionalmente esposti a molti rischi per chi lavora, però dobbiamo guardare a questo come a un tema che non ha confini e che riguarda sia il settore privato sia quello pubblico. Quando leggiamo le statistiche sugli infortuni e sui morti sul lavoro dobbiamo considerare quanto detto sul primato della persona rispetto al lavoro e sul fatto che non siamo stati in grado di introiettare questo principio. Per affermare il valore della cultura della sicurezza ed evitare che questa diventi soltanto una vuota formula retorica non occorre ragionare sull'inasprimento delle sanzioni o sull'introduzione di nuove normative. Occorre invece comprendere che la sicurezza sta dentro l'organizzazione e che sicurezza e organizzazione sono due parole inscindibilmente legate. Su questo aspetto è incentrato il D.lgs. 81/08, il testo normativo di riferimento sul tema della salute e sicurezza dei lavoratori. Recependo quanto indicato dalla direttiva quadro europea del 1989, il D.lgs. 81/08 introduce infatti il metodo della c.d. "prevenzione partecipata" che, nel riconoscere la responsabilità primaria del datore di lavoro sui temi di salute e sicurezza, crea un sistema di partecipazione, individuando diverse figure aziendali a supporto del datore di lavoro nel difficile compito della prevenzione dei rischi. Ecco, quindi, che attraverso un sistema organizzato, con una precisa indicazione di compiti e responsabilità nonché di flussi informativi regolari e tracciati, a supporto di un costante monitoraggio delle attività, diventa possibile intervenire efficacemente sulla prevenzione dei rischi e quindi in definitiva sui casi di infortunio sul lavoro. Occorre qui fare poi almeno altre due ultime riflessioni. La prima riguarda il fatto che oggi i rischi sul lavoro non sono più solo quelli tradizionalmente intesi, ma ad essi si affiancano quelli che definiamo psico-sociali e non a caso la Carta di Urbino è dedicata al benessere della persona che lavora e si occupa proprio anche di questa categoria di rischi. La seconda riguarda invece il fatto che, oltre agli infortuni, si dovrebbe sempre di più parlare anche del tema delle malattie professionali che rappresentano un fenomeno altrettanto preoccupante e per certi versi difficile da afferrare.

Dopo aver sancito la sacralità della vita del lavoratore, la Carta di Urbino insiste sul tema del benessere delle persone che lavorano. Un tema forse più difficile da misurare rispetto ai casi di infortunio sul lavoro, ma certamente non meno importante, se pensiamo alle ricadute psico-sociali che la quotidianità lavorativa porta con sé. Sappiamo che la sostenibilità si fonda anche sul pilastro sociale, oltre che su quello ambientale ed economico e sempre di più gli aspetti sociali, soprattutto in questi anni post pandemia, sono diventati un tema centrale per la crescita e lo sviluppo. Prof. Pascucci, qual è la situazione da questo punto di vista nelle imprese italiane? Il benessere organizzativo rappresenta una priorità?

Partiamo dall'idea che nel nostro ordinamento giuridico non abbiamo una definizione del concetto

di "benessere organizzativo". Il D.lgs. 81/08 riporta però la definizione di "salute", riprendendo quanto indicato alla fine degli anni Quaranta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: "la salute è un completo stato di benessere fisico mentale e sociale della persona, non corrispondente alla sola assenza di malattia o di infermità". Questa è una definizione che attribuisce una valenza normativa al concetto di "benessere", in quanto il legislatore, adottando questa strada, ha inteso tutelare non soltanto lo stato di "assenza di malattia o infermità", ma anche una condizione di "benessere fisico, mentale e sociale", di cui quindi l'impresa non può non farsi carico. Lavorare in un'organizzazione con un contesto sociale e ambientale favorevole, in cui le persone si sentono valorizzate e si riconoscono negli stessi valori e principi, rappresentano elementi che aumentano la capacità del lavoratore di essere produttivo ed efficace. Ecco, quindi, che tra imprenditore e lavoratore si manifesta una convergenza di interessi: da una parte, per l'imprenditore, quello di offrire le migliori condizioni lavorative e dall'altra, per il lavoratore, quello di ricercare un posto di lavoro in grado di valorizzare la persona. Dobbiamo poi considerare un altro aspetto del concetto di benessere che è collegato alla dignità della persona, un valore costituzionale incomprimibile. Quando si verificano situazioni di burn out, mobbing o altre forme di emarginazione, le cause sono da ricercare in un ambiente lavorativo che non tiene conto della dignità della persona e anche in questo caso, per la risoluzione del problema, è necessario intervenire sull'organizzazione, attraverso un'adeguata valutazione dei rischi, soprattutto di quelli psico-sociali, lavorando molto sul sistema di prevenzione.

Sempre di più le aziende sono impegnate nel progettare la sostenibilità con un orizzonte temporale che guarda al futuro, pianificando impegni ed obiettivi da realizzare negli anni a venire sui temi dello sviluppo sostenibile. Un approccio che anche Banfi ha adottato, definendo uno specifico Piano strategico di sostenibilità. Prof. Pascucci quali possono essere delle iniziative da includere nella pianificazione strategica per supportare i temi cari alla Carta di Urbino? Banfi quest'anno ha lavorato su un progetto sperimentale con gli operai agricoli per la riduzione dell'orario di lavoro, con l'idea di estendere in futuro tale accordo anche al resto dei dipendenti. Prof. Pascucci, quanto è possibile innovare su queste tematiche?

Creare una struttura ispirata al benessere organizzativo, in grado di valorizzare la dimensione personale di chi lavora, rappresenta il modo migliore con cui indirizzare il tema della sostenibilità. E in questo senso, il progetto sperimentale su cui avete investito quest'anno va proprio in questa direzione. L'idea di prevedere ritmi di lavoro più ragionevoli, più attenti alle esigenze dei lavoratori, è sicuramente qualcosa che tocca il benessere della persona e che in qualche modo riserva attenzione alla dimensione familiare di chi lavora laddove il c.d. "tempo liberato" viene investito, ad esempio, nei temi della genitorialità, della cura e dell'educazione dei figli. Un ulteriore elemento cui riservare attenzione, per costruire un percorso di sostenibilità, è poi certamente il tema del welfare aziendale, quello che viene definito "secondo welfare", intendendo per "primo welfare" quello pubblico. Sono moltissime le iniziative che è possibile attivare e nei confronti delle quali la legislazione nazionale ha dimostrato attenzione e sensibilità (attraverso, ad esempio, misure di defiscalizzazione a vantaggio

Grappolo di Sangiovese

delle imprese). Penso che si debba però evitare un'eccessiva mercificazione del welfare aziendale e orientarne le scelte verso le misure e gli interventi più idonei a soddisfare le esigenze più importanti delle persone (come quelle sanitarie, culturali o di sostegno alla famiglia). Se si pensa, ad esempio, al fatto che l'art. 36 della Costituzione prevede che la retribuzione debba comunque essere sufficiente ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa per il lavoratore e la sua famiglia, può riscontrarsi una stretta interdipendenza tra il welfare aziendale e il tema della retribuzione, proprio perché oggi, ma forse da sempre, il salario del lavoratore non è più in grado di garantire quanto sancito in Costituzione.

Lo scorso anno il Parlamento italiano ha approvato in via definitiva la modifica dell'art. 41 della Costituzione, riconoscendo come ulteriore limite all'iniziativa economica privata la tutela della salute e dell'ambiente. Un segno particolarmente importante che testimonia il livello di attenzione del legislatore sul tema. Prof. Pascucci, alla luce di questo riconoscimento e considerando tutti gli aspetti sin qui emersi, quali strumenti può adottare il legislatore per essere di supporto alle imprese e garantire una reale tutela della salute e sicurezza e del benessere dei lavoratori? Quali sono le sfide future su questo terreno e come si sta muovendo l'Unione Europea?

La modifica dell'art. 41 della Costituzione rende a mio avviso più effettivo l'impegno per l'impresa di farsi carico della salute e dell'ambiente. Questi due aspetti rappresentano due elementi intrinseci al fare impresa, di cui occorre tenere conto fin dal momento della concezione della sua organizzazione. Occorre qui, a mio avviso, rilevare un ulteriore aspetto in riferimento al tema dell'ambiente, ovvero se gli obblighi che gravano sul datore di lavoro di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori debbano estendersi anche alla tutela dell'ambiente esterno. Una indicazione di questo aspetto è presente nel D.lgs. 81/08 dove, in due suoi articoli, troviamo un chiaro riferimento alla tutela dell'ambiente esterno e all'interesse della popolazione, anche se poi, a parte questo, non vi sono ulteriori indicazioni, dando l'idea che il legislatore abbia voluto indicare una strada ma si sia poi fermato nell'individuare gli strumenti tecnici per dare corso a questa direzione. Un ulteriore riferimento al tema ambientale lo troviamo poi nel D.lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, il quale, tra i c.d. "reati presupposto", contempla, oltre quelli legati alla sicurezza sul lavoro, anche una serie di reati ambientali per i quali l'impresa deve dimostrare, attraverso la previsione di un apposito assetto organizzativo, la capacità di prevenzione. Ed ecco quindi che nuovamente torniamo all'aspetto della costruzione di un'adeguata organizzazione, questa volta per garantire sia gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori sia la tutela dell'ambiente esterno. Il tema è molto ampio, e sicuramente sia a livello nazionale sia a livello europeo si assiste a riflessioni continue che molto spesso danno origine a ulteriori specifici interventi sul piano normativo. Il grande lavoro di squadra che portò alla realizzazione del D.lgs. 81/08 rimane un esempio oggi difficilmente replicabile, che coinvolse i rappresentanti dei ministeri del lavoro e della salute, le regioni, le parti sociali e tutti gli attori istituzionali coinvolti a vario titolo. A livello nazionale abbiamo normative di grande qualità che però purtroppo non sono ancora state applicate a dovere e quindi l'auspicio è quello di assistere ad un miglioramento da questo punto di vista di cui si possano giovare le imprese, i lavoratori e la collettività tutta.

L'ANALSI DI MATERIALITÀ

GRI 3-1 | GRI 3-2

L'analisi di materialità è stata effettuata individuando e valutando primariamente gli **impatti positivi e negativi generati dalle attività aziendali o dalle relazioni di business** create in funzione delle stesse, secondo quanto previsto dallo standard GRI entrato in vigore lo scorso anno.

IDENTIFICAZIONE DEI TEMI

Il processo per la definizione dei temi materiali è stato sviluppato partendo dall'analisi del **GRI Sector Standard 13**, **Agriculture**, **Acquaculture and Fishing Sector**, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale. Lo standard propone un elenco di 26 potenziali temi materiali per il settore, fornendo per ciascuno uno specifico inquadramento sugli impatti più significativi e sulle informazioni rilevanti da considerare.

VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI

Per ciascun tema proposto dallo standard sono stati individuati gli impatti positivi e negativi generati, considerando i primi come attuali e i secondi come potenziali. Non per tutti i temi sono state individuate entrambe le tipologie di impatto. La valutazione quantitativa è stata effettuata nel seguente modo:

- per gli **impatti positivi**, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: capacità dell'azienda di aumentare l'effetto (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e importanza del beneficio (bassa o alta in una scala da 1 a 5);
- per gli **impatti negativi**, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: probabilità di accadimento (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e gravità (bassa o alta in una scala da 1 a 5).

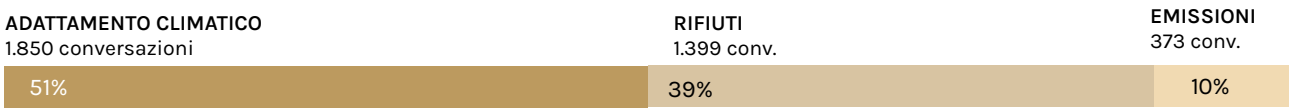
Il valore ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti alle due variabili determina l'importanza dell'impatto, identificando come materiali i valori maggiori di 8. Pertanto, per considerare materiale un impatto, lo stesso deve ottenere il massimo valore (5) in almeno una delle due variabili con cui viene valutato.

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI IMPATTI

Successivamente è stata effettuata una valutazione critica dei risultati ottenuti a seguito dell'applicazione della metodologia quantitativa sopra descritta. Questo ha comportato in alcuni casi l'attribuzione di un livello di importanza maggiore o minore ad alcuni impatti. Nel caso del tema "Salute e sicurezza sul lavoro", la valutazione quantitativa dell'impatto generato esprime un livello di importanza alto, tuttavia il tema viene considerato materiale. Caso opposto si registra invece nel tema "Diritti sul suolo e sulle risorse" in cui la valutazione

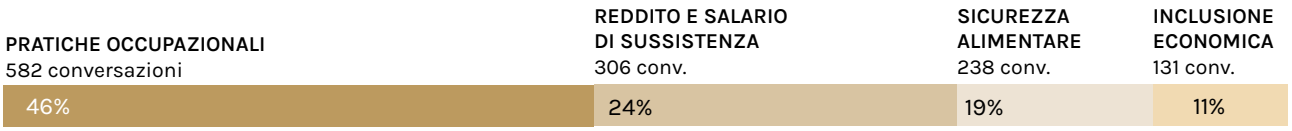
quantitativa dell'impatto esprime un livello di importanza materiale ma lo stesso viene ritenuto non materiale. I temi associati agli impatti sono stati poi valutati considerando il punto di vista degli stakeholder attraverso le risultanze dell'attività di **sentiment analysis** effettuata nel mese di **gennaio 2023**. Tale attività ha analizzato le conversazioni sul web attorno ai temi di riferimento, evidenziando come il maggior volume di menzioni si genera attorno ai temi ambientali che raccolgono 3.622 conversazioni. I temi sociali registrano invece 1.257 conversazioni mentre i temi di governance 1.189.

TEMI AMBIENTALI



Gli stakeholder manifestano attenzione e preoccupazione verso l'adattamento climatico e il degrado del suolo dei vigneti, lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo di pesticidi e carburante fossile per i mezzi agricoli. Il sentiment positivo è invece generato dalle **conversazioni riguardo le iniziative di ricerca per lo sviluppo dei vitigni**. Le conversazioni con sentiment negativo, in tema emissioni, riguardano principalmente l'impatto ambientale dovuto all'impiego di sostanze chimiche come pesticidi e anticrittogamici.

TEMI SOCIALI



Gli stakeholder segnalano preoccupazione verso i temi come la **manodopera a basso costo** e le **condizioni dei lavoratori**. Genera inoltre un sentiment negativo l'apparente mancanza di trasparenza attorno ai prodotti utilizzati nella produzione del vino.

TEMI DI GOVERNANCE

Gli stakeholder richiedono maggiore **trasparenza nella tracciabilità della filiera** e giudicano positivamente le attività di regolamentazione realizzate al fine di limitare i fenomeni legati alla corruzione. Il punto di vista degli stakeholder, individuato attraverso tale attività, ha evidenziato talvolta una difformità di giudizio, rispetto alla valutazione aziendale, in merito ad alcune tematiche. Tali evidenze in sede di identificazione dei temi materiali, sono state prese in considerazione e valutate.

La biodiversità a Castello Banfi

INDIVIDUAZIONE DEI TEMI MATERIALI

A seguito del processo di valutazione sopra descritto sono stati identificati come materiali i seguenti temi:

- emissioni;
- adattamento climatico e resilienza;
- biodiversità;
- acqua e scarichi idrici;
- rifiuti;
- sicurezza alimentare;
- comunità locale;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- pratiche occupazionali;
- reddito di sussistenza e salario di sussistenza;
- inclusione economica.

Gli **indicatori quantitativi o qualitativi** che caratterizzano ciascun tema sono trattati all'interno di uno specifico capitolo del presente documento, secondo la seguente ripartizione:

IL TERRITORIO

- **COMUNITÀ LOCALE**

LE NOSTRE PERSONE

- **SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**
- **PRATICHE OCCUPAZIONALI**
- **REDDITO DI SUSSISTENZA E SALARIO DI SUSSISTENZA**

LA CREAZIONE DEL VALORE

- **INCLUSIONE ECONOMICA**

LA QUALITÀ

- **SICUREZZA ALIMENTARE**

L'AMBIENTE

- **EMISSIONI**
- **ADATTAMENTO CLIMATICO E RESILIENZA**
- **BIODIVERSITÀ**
- **ACQUA E SCARICHI IDRICI**
- **RIFIUTI**

Le specifiche modalità di gestione di ciascun tema secondo quanto previsto dall'indicatore GRI 3-3, nonché l'indicazione delle valutazioni espresse in riferimento ai temi considerati non materiali, sono riportate nel **Content Index** del presente documento.

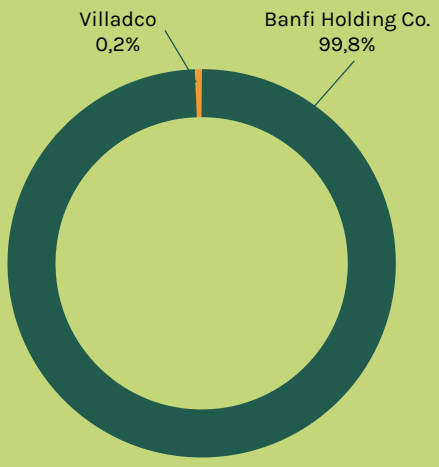
03.
LA CORPORATE GOVERNANCE

Scorci della tenuta di Castello Banfi

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE

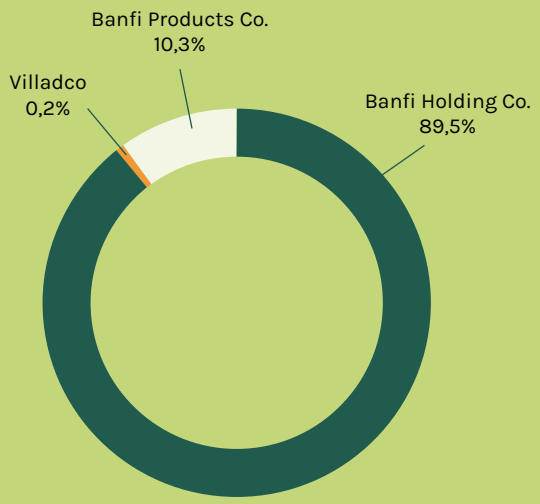
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Presidente	**Enrico Viglierchio**
Vicepresidente	Gabriele Mazzi
Consigliere	Cristina Mariani-May
Consigliere	Phil Calderone
Consigliere	Jason Arfin



BANFI SRL

Presidente	**Rodolfo Maralli**
Vicepresidente	Enrico Viglierchio
Vicepresidente	Gabriele Mazzi
Vicepresidente	Elizabeth Koenig
Consigliere	Cristina Mariani-May
Consigliere	Phil Calderone
Consigliere	Jason Arfin



LA GESTIONE DEL BUSINESS

GRI 2-9 | GRI 202-2

Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl sono le due realtà italiane che si occupano della gestione del business. Entrambe le società sono rette da un **Consiglio di amministrazione** che, a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del modello di governance, risulta composto da cinque membri in Banfi Società Agricola Srl e da sette membri in Banfi Srl.

In capo al **Presidente** e al **Vicepresidente** (tale incarico, in Banfi Srl, viene ricoperto da più persone) sono state conferite specifiche deleghe operative.

A fianco del Consiglio di amministrazione è stato nominato il **Comitato Esecutivo**, un organo cui è affidato il compito di garantire un grado sempre maggiore di integrazione delle istanze degli stakeholder in Italia e negli Stati Uniti e formulare le migliori strategie per supportare la crescita e lo sviluppo del business.

Per garantire un presidio maggiore sui temi di sviluppo sostenibile, quest'anno è stato costituito un nuovo organo, il **Comitato ESG**, cui è affidato il compito di supportare le scelte aziendali, in particolare quelle di natura strategica negli ambiti afferenti alle tematiche di sostenibilità.

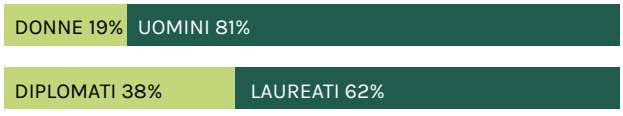
Tra gli organi di governo, fondamentale importanza è rivestita infine dal **Comitato Operativo**, l'organo che raggruppa i responsabili dei diversi settori aziendali con l'obiettivo di dare seguito alle linee di indirizzo strategico e proporre nuove iniziative e innovazioni.

Le società hanno **sindaci unici** e un **revisore dei conti**, separando le attività di controllo contabile e di revisione del bilancio. Entrambe le società hanno un Organismo di Vigilanza con i compiti specifici definiti dal D.lgs. 231/01 tra cui quelli di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo 231, verificarne la reale efficacia nonché l'eventuale necessità di aggiornamento.

COMPOSIZIONE COMITATO OPERATIVO

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Senior manager locali	5	5	5	5	4	4
Senior manager non locali	2	2	2	9	11	10
TOTALE	**7**	**7**	**7**	**14**	**15**	**14**

Valori espressi in numero



Numero Riunioni **3**

Età Media **49**

Sanguis Jovis | I Quaderni

LA GESTIONE DELLA FONDAZIONE

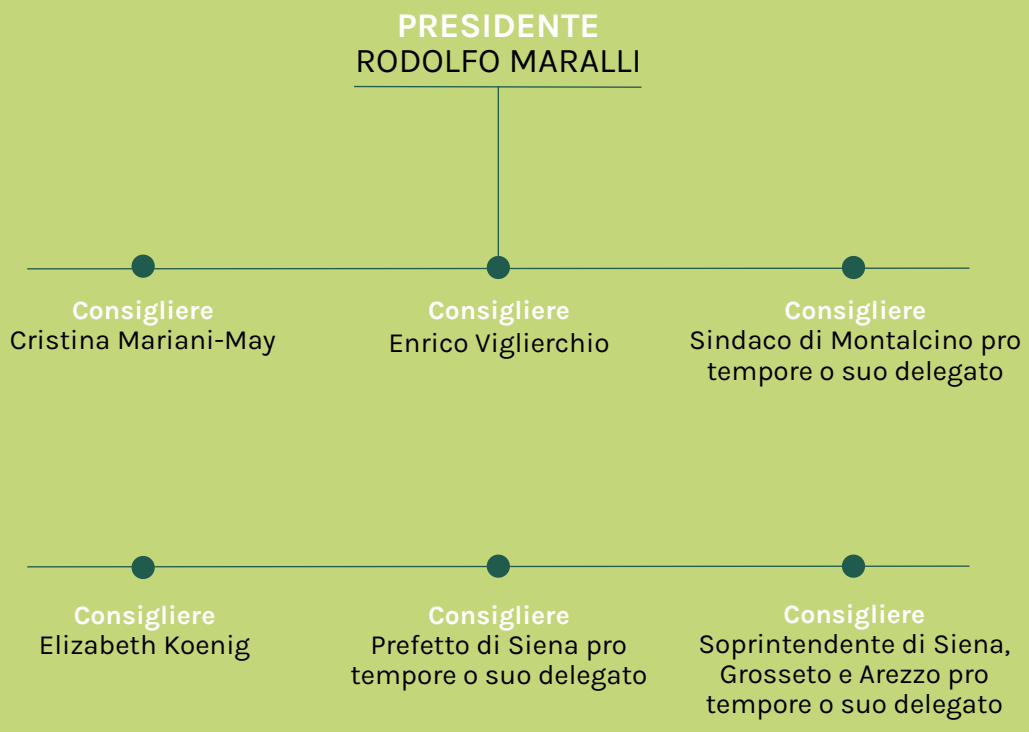
A fianco delle realtà aziendali che si occupano della gestione del business, è presente **Fondazione Banfi**, l'istituzione che da oltre trent'anni si occupa di promuovere e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino e le cui diverse attività sono descritte all'interno del paragrafo dedicato.

La Fondazione è amministrata da un **Consiglio di amministrazione (CdA)** incaricato delle attività di ordinaria e straordinaria gestione. Il CdA è composto da sette membri, tra i quali è eletta la figura del Presidente cui spetta la rappresentanza legale.

Importante organo è poi il **Comitato Scientifico** che assiste il CdA nella definizione ed attuazione dei programmi delle attività di carattere scientifico e artistico-culturale promosse dalla Fondazione.

È infine presente il **Collegio Sindaci Revisori** che riveste funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria.

FONDAZIONE BANFI



04.
LA CATENA DEL VALORE

Le viti

LA CATENA DEL VALORE

GRI 2-6

Da sempre Banfi opera nel **settore dell'agricoltura**, principalmente nell'ambito della produzione vitivinicola, e dell'**Hospitality** attraverso la gestione di **Castello Banfi Wine Resort**.

SETTORE VINO

APPROVVIGIONAMENTO	Fornitori totali	1.701 di cui 461 locali
PRODUZIONE	Coltivazione	1.089 ha vigneto*
	Raccolta	19.856 ore di vendemmia**
	Vinificazione	9 DOCG 5 DOC 1 IGT
	Imbottigliamento	6,6 mln di litri 8,8 mln di bottiglie da 0,75
DISTRIBUZIONE	Fatturato	53,2 mln di euro
	Paesi di distribuzione	100
	Marchi distribuiti	4
	Agenti di vendita	98

Di seguito viene presentata la **catena del valore di Banfi** rappresentata attraverso la visione delle due aree di gestione precedentemente menzionate. La stessa offre una visione schematica dei principali numeri caratterizzanti il business.

SETTORE HOSPITALITY

APPROVVIGIONAMENTO	Fornitori totali	220 di cui 111 locali
PRODUZIONE	Pasti serviti	14.962
	Notti vendute	2.607
DISTRIBUZIONE	Fatturato	6,6 mln di euro
	Paesi di provenienza clienti hotel	50
	Ristoranti	2
	Hotel	1

* Il dato si riferisce al totale degli ettari coltivati a vigneto per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl.
** Il dato si riferisce al totale delle ore di vendemmia svolte dal personale aziendale per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl.

APPROVVIGIONAMENTO

GRI 2-6 | GRI 204-1

Banfi conta su un importante e selezionato numero di fornitori per lo sviluppo delle sue attività. **A livello locale** le principali tipologie di acquisti per le attività Agricoltura e Hospitality fanno riferimento a **materie prime alimentari** (uva, vino sfuso e prodotti locali).

A livello nazionale ed internazionale invece i rapporti di fornitura sono maggiormente concentrati sui **servizi** (come ad es. utility) e sui **beni durevoli** (come ad es. attrezzature e macchinari).

Nella gestione del ciclo di approvvigionamento di beni e servizi, Banfi si impegna con un approccio improntato alla collaborazione con i propri fornitori, promuovendo il miglioramento continuo, l'innovazione e la certificazione dei propri processi aziendali come pratica virtuosa. In tale ambito, la gestione dei rischi, l'attenzione verso una sempre maggiore trasparenza e il rispetto puntuale degli elementi contrattuali, con particolare attenzione alle scadenze di pagamento, rappresentano i mezzi con cui espandere il principio di sostenibilità all'intera filiera. Grazie a questa impostazione, Banfi ha saputo **consolidare crescenti rapporti di fiducia** che hanno sviluppato nelle controparti un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale.

FORNITORI DA OLTRE 10 ANNI
(490)

26%
DEL TOTALE

Come ulteriore sostegno alla propria filiera produttiva, Banfi si è impegnata nella realizzazione di due importanti progetti in favore dei fornitori e della crescita economica del territorio: il confirming e reverse factoring, sviluppato in collaborazione con Unicredit e il dynamic discount in partnership con FinDynamic.

Il servizio di **confirming e reverse factoring** consente ai fornitori di ottenere dalla banca il pagamento immediato delle proprie fatture di vendita, beneficiando del rating creditizio di Banfi che, a scadenza, si impegna al pagamento delle stesse direttamente alla banca. Un sistema che permette alle aziende fornitrici di ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante, diversificando ulteriormente le fonti di finanziamento.

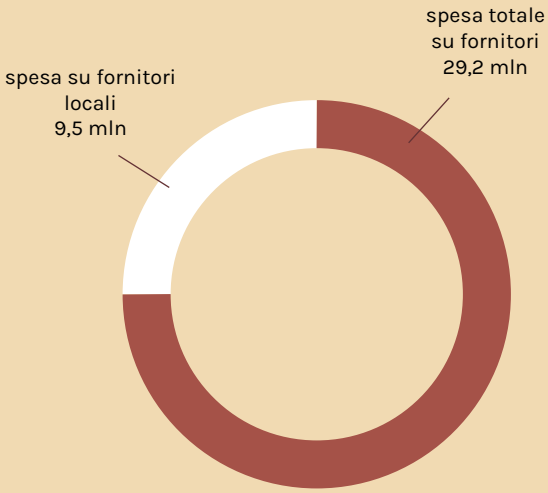
Il servizio di **dynamic discount** consente a Banfi di offrire ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture in cambio di uno sconto che varia "dinamicamente" in relazione al numero di giorni di anticipo. In questo modo i fornitori potranno accorciare i tempi di pagamento e ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante.

Le tabelle riportate nella pagina a fianco identificano l'importanza che i fornitori locali rivestono per Banfi, considerandone il peso sul totale numero fornitori e sul valore delle loro forniture rapportato al totale. Quest'anno si evidenza una diminuzione nel numero totale di fornitori utilizzati in entrambe le società, situazione che ha comportato un'analoga riduzione nel numero di fornitori locali.

FORNITORI LOCALI

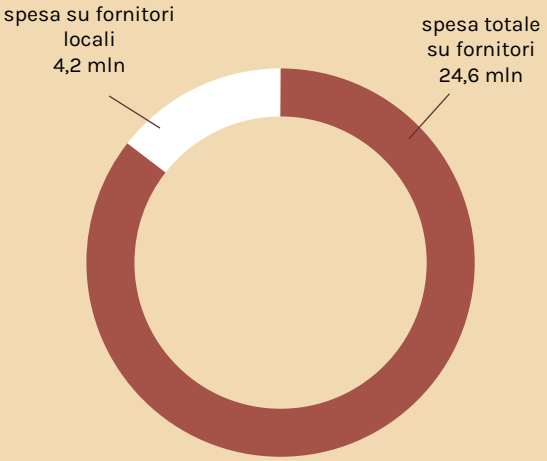
	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL		
	2021	2022	2023
Numero fornitori locali	206	201	195
% su numero totale	34,0	32,1	32,8
% su valore totale	36,0	32,2	32,4

Valori espressi in numero e %



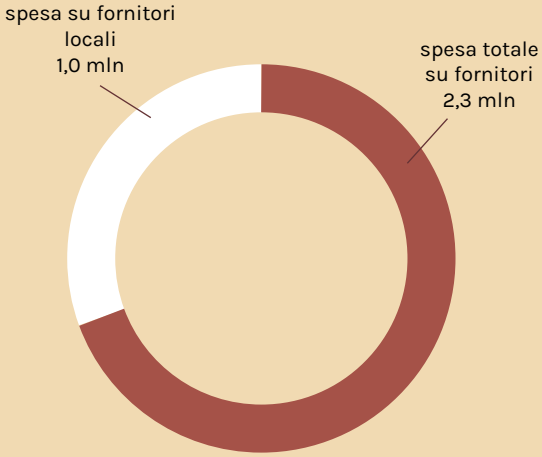
	BANFI SRL		
	2021	2022	2023
Numero fornitori locali	430	441	377
% su numero totale	24,3	24,7	28,4
% su valore totale	18,2	18,9	17,1

Valori espressi in numero e %



	BANFI SRL - HOSPITALITY		
	2021	2022	2023
Numero fornitori locali	108	142	111
% su numero totale	40,8	49,8	50,5
% su valore totale	43,1	41,1	44,2

Valori espressi in numero e %



PRODUZIONE

GRI 2-6

Gli aspetti che caratterizzano la produzione di Banfi si differenziano in funzione delle aree di business:

- **produzione agricola**: l'area agronomica sovraintende alla gestione degli impianti produttivi (vigneti, frutteti, cereali), mentre l'area enologica si occupa della trasformazione delle uve in vino e delle successive lavorazioni fino all'ottenimento del prodotto finito;
- **servizi di hospitality**: la direzione preposta, in collaborazione con gli altri settori aziendali, gestisce le attività di ristorazione, accoglienza e vendita al pubblico.

Nella gestione della produzione, Banfi si impegna garantendo una costante attenzione alla salvaguardia degli aspetti ambientali, mitigando l'impatto della propria attività, e alla tutela delle risorse umane attraverso l'attenzione agli standard di sicurezza, al rispetto dei contratti e della normativa di lavoro e alla formazione. Tale approccio è alla base dello sviluppo di un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale da parte delle risorse umane di Banfi.

DIPENDENTI DA OLTRE 20 ANNI (151)

41%
DEL TOTALE

DIPENDENTI DA OLTRE 30 ANNI (55)

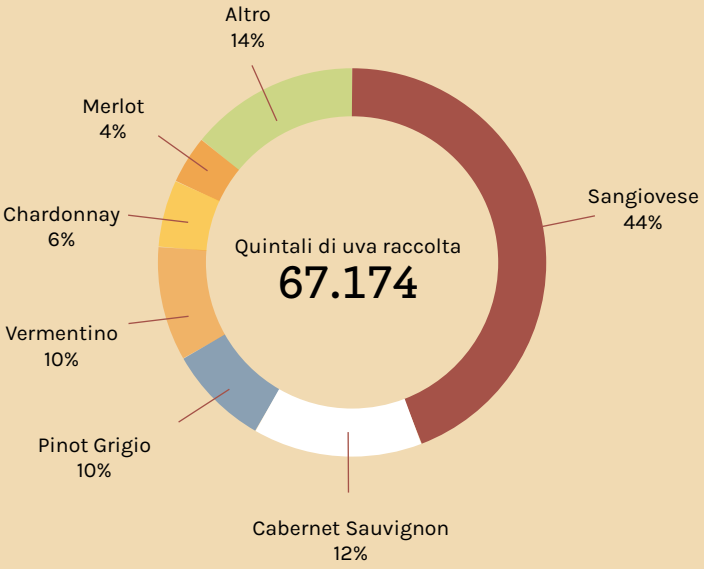
15%
DEL TOTALE

L'ANNATA 2023

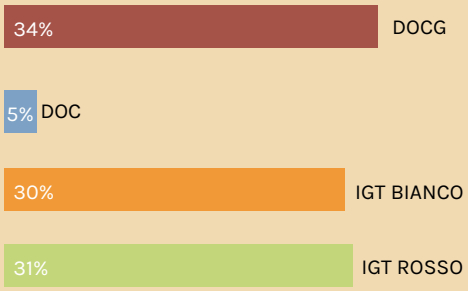
La produzione di uva nel 2023 ha registrato un incremento complessivo nelle quantità raccolte rispetto allo scorso anno. Nella **realtà toscana l'incremento** si è attestato attorno all'**11%** mentre è risultato maggiore nella **realtà piemontese**, pari al **20%**, grazie ad un incremento della superficie coltivata (4,5 ettari in più rispetto allo scorso anno). L'annata è stata caratterizzata da condizioni meteorologiche differenti nelle due regioni che hanno ritardato di una settimana l'inizio della vendemmia. In Toscana si sono registrate forti precipitazioni nei mesi di maggio e giugno mentre caldo e alte temperature hanno caratterizzato i mesi successivi, compresi quelli di vendemmia, agevolando la raccolta. In Piemonte non si sono invece registrate significative precipitazioni, ad eccezione di pochi ma abbondanti giorni di pioggia a fine agosto di cui hanno beneficiato in particolare le varietà vendemmiate nel mese di settembre. L'annata si è quindi distinta per forte siccità ed alte temperature. La qualità dell'uva si è mantenuta ad un **buon livello in entrambe le regioni**.

PRODUZIONE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

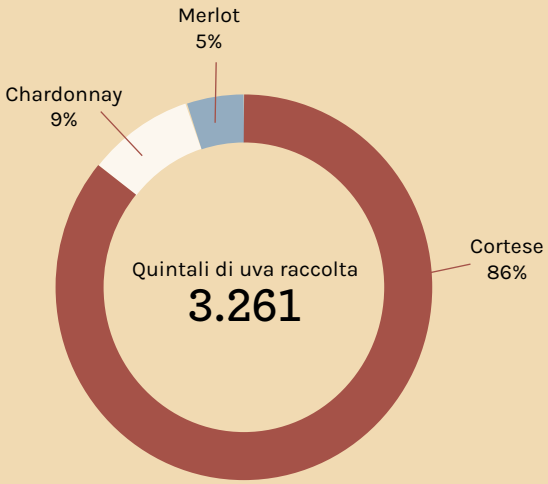


VARIETÀ



DENOMINAZIONE

BANFI SRL



VARIETÀ

DENOMINAZIONE

L'Enoteca

DISTRIBUZIONE

GRI 2-6

Gli aspetti che caratterizzano la distribuzione dei prodotti e dei servizi di Banfi sono anch'essi differenziati nelle due aree di business:

- **produzione agricola**: la distribuzione del prodotto avviene attraverso una rete di intermediari/agenti/importatori in cento Paesi del mondo. A supporto dell'attività distributiva, la struttura logistica presidia la movimentazione e la disponibilità del prodotto, mentre la struttura di marketing gestisce gli aspetti connessi alla promozione;
- **servizi di hospitality**: la distribuzione degli stessi avviene attraverso la collaborazione con agenzie italiane ed estere e la partecipazione ad eventi e fiere promozionali, nonché attraverso il proprio sito internet e i servizi online specifici del settore.

AGENTI DA OLTRE 20 ANNI (26)

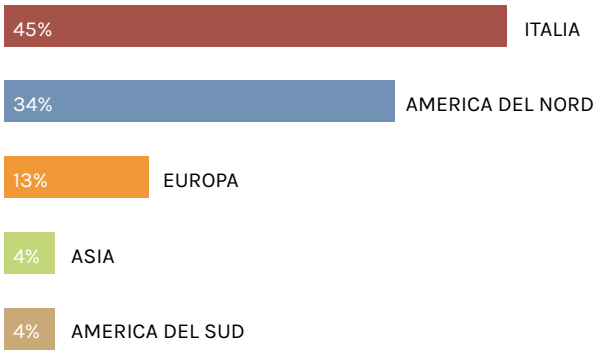
27% DEL TOTALE

AGENTI DA OLTRE 30 ANNI (9)

9% DEL TOTALE

Nella gestione della distribuzione, Banfi dedica particolare attenzione alla selezione delle controparti commerciali, ricercando soggetti che condividano e promuovano i principi cardine della lotta alle contraffazioni, alle frodi, alla corruzione e che garantiscano il rispetto dei diritti dell'uomo e tutelino i propri lavoratori. Ulteriore elemento ricercato nelle relazioni commerciali è l'attenzione delle controparti verso la promozione di comportamenti responsabili per l'assunzione ed il consumo di alcool. Grazie alla forte condivisione di questa impostazione, Banfi negli anni ha consolidato nella propria rete agenti un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale.

DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA (SETTORE VINO)



05.
LA CREAZIONE DEL VALORE

La cantina

Lavorazioni in cantina

IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

GRI 201-1

La creazione e distribuzione del valore viene rappresentata nelle seguenti tabelle, nelle quali sono riportati i dati distinti per società senza considerare i rapporti correlati.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL		
	2021	**2022**	**2023**
Valore economico generato	**36.780**	**39.723**	**35.353**
Costi operativi	-25.195	-28.908	-25.868
Remunerazione dei collaboratori	-6.430	-6.787	-6.766
Remunerazione dei finanziatori	-431	-1.105	-1.876
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	355	791	468
Investimenti per la comunità	-67	-65	-3
Valore economico distribuito	**-31.768**	**-36.075**	**-34.044**
Valore economico trattenuto	**5.012**	**3.649**	**1.309**

Valori espressi in migliaia di euro

	BANFI SRL		
	2021	**2022**	**2023**
Valore economico generato	**46.117**	**51.933**	**48.032**
Costi operativi	-38.526	-43.382	-39.041
Remunerazione dei collaboratori	-6.988	-7.822	-7.794
Remunerazione dei finanziatori	-495	-665	-736
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-26	49	227
Investimenti per la comunità	-38	-84	-153
Valore economico distribuito	**-46.072**	**-51.904**	**-47.497**
Valore economico trattenuto	**44**	**28**	**535**

Valori espressi in migliaia di euro

Al fine di rappresentare le **dinamiche patrimoniali ed economiche** che hanno concorso alla creazione del valore, si riportano di seguito le tabelle di Stato Patrimoniale e Conto Economico riprese dai bilanci d'esercizio di ciascuna società.

STATO PATRIMONIALE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	31.12.2022	31.12.2023
Immobilizzazioni immateriali	1.973.680	829.259
Immobilizzazioni materiali	69.715.154	70.949.147
Immobilizzazioni finanziarie	4.046.368	2.704.874
Totale attivo immobilizzato	**75.735.202**	**74.483.280**
Rimanenze nette	40.236.152	41.776.189
Crediti vs clienti	1.669.090	1.132.629
Crediti vs controllanti	2.353.785	2.528.196
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.363.582	9.623.772
Crediti tributari	1.981.253	2.014.667
Imposte anticipate	-	-
Crediti vs altri	1.548.673	1.446.808
Ratei e risconti attivi	89.351	96.432
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	13.586.454	8.188.420
Totale attivo circolante	**71.828.340**	**66.807.113**
Disponibilità liquide	1.659.657	2.572.993
TOTALE ATTIVO	**149.223.199**	**143.863.386**
Capitale sociale	63.440.000	63.440.000
Riserve	34.897.050	32.719.541
Utile (perdita) d'esercizio	(991.134)	(1.455.331)
Patrimonio netto	**97.345.916**	**94.704.210**
Fondi rischi ed oneri	**1.219.772**	**601.958**
TFR	**471.411**	**408.793**
Debiti vs banche	39.171.474	39.783.728
Acconti	448.295	454.701
Debiti vs fornitori	5.805.890	3.730.429
Debiti vs controllate	-	-
Debiti vs collegate	-	-
Debiti vs controllanti	1.255.061	238.521
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.032.459	1.078.626
Debiti tributari	243.535	275.579
Debiti vs istituti di previdenza	633.594	529.111
Altri debiti	947.430	895.270
Ratei e risconti passivi	648.362	1.162.460
Totale passività correnti	**50.186.100**	**48.148.425**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**149.223.199**	**143.863.386**

Valori espressi in euro

CONTO ECONOMICO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	31.12.2022	31.12.2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	**42.342.484**	**38.977.591**
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.363.124	32.914.454
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	300.044	2.105.253
3) Variazione lavori in corso	99.974	145.298
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	1.905.765	1.591.064
5) Altri ricavi e proventi	1.673.577	2.221.522
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**41.814.014**	**39.567.084**
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	16.609.403	14.062.242
7) Per servizi	11.366.130	10.835.472
8) Per godimento di beni di terzi	631.182	793.913
9) Per il personale	6.787.449	6.764.767
10) Ammortamenti e svalutazioni	5.726.555	5.792.638
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(698.394)	710.514
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	500.000	47.500
14) Oneri diversi di gestione	891.689	560.038
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**528.470**	**(589.493)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(138.220)**	**(612.662)**
15) Proventi da partecipazioni	14.581	16.732
16) Altri proventi finanziari	302.605	255.280
17) Interessi e altri oneri finanziari	622.894	803.717
17-bis) Utili e perdite su cambi	167.488	(80.957)
Risultato prima delle imposte	**390.250**	**(1.202.155)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**1.381.384**	**253.176**
a) Imposte correnti	198.576	243.381
b) Imposte differite	1.184.520	11.236
c) Esercizi precedenti	(1.712)	(1.441)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	**(991.134)**	**(1.455.331)**

Valori espressi in euro

STATO PATRIMONIALE

BANFI SRL

	31.12.2022	31.12.2023
Immobilizzazioni immateriali	492.961	725.382
Immobilizzazioni materiali	17.827.158	18.371.754
Immobilizzazioni finanziarie	574.629	364.957
Totale attivo immobilizzato	**18.894.748**	**19.462.093**
Rimanenze nette	11.289.370	10.750.437
Crediti vs clienti	10.935.051	8.906.347
Crediti vs controllanti	881.625	919.359
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.032.459	1.078.626
Crediti tributari	783.720	1.035.876
Imposte anticipate	1.488.029	1.485.041
Crediti vs altri	412.179	397.485
Ratei e risconti attivi	430.194	366.785
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	663.932	632.915
Totale attivo circolante	**27.916.559**	**25.572.871**
Disponibilità liquide	2.287.924	2.130.979
TOTALE ATTIVO	**49.099.231**	**47.165.943**
Capitale sociale	3.066.511	3.066.511
Riserve	17.183.100	17.262.918
Utile (perdita) d'esercizio	119.314	(1.209.882)
Patrimonio netto	**20.368.925**	**19.119.547**
Fondi rischi ed oneri	**1.458.718**	**1.440.458**
TFR	**2.360.539**	**2.260.751**
Debiti vs banche	5.358.906	6.976.468
Acconti	1.094.373	596.391
Debiti vs fornitori	5.554.957	4.631.097
Debiti vs controllate	-	-
Debiti vs collegate	-	-
Debiti vs controllanti	592.285	350.661
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.363.582	9.623.772
Debiti tributari	338.449	272.657
Debiti vs istituti di previdenza	532.564	503.037
Altri debiti	807.592	620.076
Ratei e risconti passivi	268.341	771.028
Totale passività correnti	**24.911.049**	**24.345.187**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**49.099.231**	**47.165.943**

Valori espressi in euro

CONTO ECONOMICO

BANFI SRL

	31.12.2022	31.12.2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	**53.501.790**	**47.758.733**
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.825.568	46.886.855
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.392.505	(725.825)
3) Variazione lavori in corso	7.380	49.102
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	79.496	105.985
5) Altri ricavi e proventi	1.196.841	1.442.616
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**52.795.444**	**48.400.817**
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.826.713	24.801.083
7) Per servizi	12.994.904	12.816.894
8) Per godimento di beni di terzi	942.560	1.017.334
9) Per il personale	7.805.608	7.775.853
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.268.328	1.377.980
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	44.658	(137.789)
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	(10.000)	80.000
14) Oneri diversi di gestione	922.673	669.462
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**706.346**	**(642.084)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(361.078)**	**(473.984)**
15) Proventi da partecipazioni	7.588	8.182
16) Altri proventi finanziari	10.947	17.995
17) Interessi e altri oneri finanziari	443.262	441.824
17-bis) Utili e perdite su cambi	63.649	(58.337)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	**(100.000)**
Risultato prima delle imposte	**345.268**	**(1.216.068)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**225.954**	**(6.186)**
a) Imposte correnti	107.538	15.658
b) Imposte differite	120.049	10.915
c) Esercizi precedenti	(1.633)	(32.759)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	**119.314**	**(1.209.882)**

Valori espressi in euro

FINANZIAMENTI RICEVUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GRI 201-4

Anche nel 2023 sono stati ricevuti finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione. Il settore agricolo prevede infatti una variegata forma di incentivazione e contribuzione pubblica con particolare riferimento al rimodernamento degli impianti e delle colture. Sono inoltre previsti contributi in conto esercizio per determinate colture o pratiche di lavoro.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	**2022**	**2023**	**2021**	**2022**	**2023**
Contributi	930	1.193	908	219	372	416
Detrazioni	-	-	-	-	-	-
Defiscalizzazione oneri	1.249	1.280	1.303	145	191	56
TOTALE	**2.179**	**2.473**	**2.211**	**364**	**563**	**472**

Valori espressi in migliaia di euro

Visite in azienda - Banfi Experience

LA GESTIONE DELLA FISCALITÀ

GRI 207-1 | GRI 207-2 | GRI 207-3 | GRI 207-4

IL NOSTRO APPROCCIO

L'approccio adottato per la gestione della **strategia fiscale** è fortemente collegato al ruolo che Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl (di seguito anche "Banfi") ricoprono all'interno del modello di business che caratterizza il Gruppo Banfi. In qualità di persone giuridiche con sede legale e direzione in Italia, entrambe le società sono soggette a responsabilità fiscale per l'intero reddito globale. Le stesse sono inoltre soggette a responsabilità fiscale limitata all'estero, per quanto riguarda i rapporti commerciali intrattenuti con la Società madre statunitense. Banfi Società Agricola Srl, a differenza di Banfi Srl, è assoggettata al regime fiscale specifico per le aziende agricole, come previsto dalla normativa italiana.

La gestione della strategia fiscale è fondata sul **rispetto della normativa fiscale applicabile** ed è ispirata al **comportamento del buon contribuente**, riconoscendo l'importanza del ruolo ricoperto da entrambe le società come operatori economici. Tali principi guidano l'approccio nella definizione, più che di una strategia, di un **modello generale di comportamento a cui ispirarsi e attraverso cui fondare il successo economico.**

Conformemente a quanto sancito dal Codice Etico, Banfi rifiuta qualsiasi forma di evasione fiscale e si impegna con priorità massima nel rispetto delle leggi e disposizioni normative di contrasto all'evasione fiscale e ai reati fiscali. Entrambe le società svolgono le rispettive attività commerciali in conformità a questi requisiti, in tutte le giurisdizioni e mercati in cui operano.

Questi principi e gli aspetti di **legittimità fiscale** sono inoltre presi in considerazione in tutte le azioni e decisioni aziendali. Per garantire il corretto presidio della tematica fiscale, sono state istituite **procedure e sistemi di controllo** per identificare e minimizzare i rischi fiscali derivanti, in particolar modo, dalla complessità delle circostanze economiche che possono comportare incertezze in merito alla valutazione fiscale dei fatti rilevanti.

Entrambe le società, in qualità di sostituto d'imposta, effettuano il regolare versamento delle imposte per i compensi erogati in favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi così come dei contributi previdenziali previsti. In particolare, durante il 2020 sono stati versati regolarmente i contributi nei confronti di tutti i lavoratori, scegliendo di non avvalersi della facoltà prevista dal Decreto Cura Italia di rinviare i pagamenti.

Con il chiaro intento di proseguire il cammino sulla strada della **trasparenza e veridicità**, le società e i loro consulenti in materia fiscale si relazionano costantemente con gli organismi di controllo sia nell'ambito delle attività ordinarie sia nel corso di attività di verifica, fornendo sempre il necessario supporto.

LA GOVERNANCE FISCALE, IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEL RISCHIO

La responsabilità per l'adempimento degli obblighi fiscali è in capo al **Consiglio di amministrazione**, che si avvale della struttura amministrativa per l'esecuzione e il controllo della reportistica fiscale e il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa. Alcune specifiche attività sono svolte all'interno di altri settori aziendali laddove richiesta una conoscenza professionale su un tema particolare.

Gli aspetti attinenti al controllo e alla gestione dei rischi sono presidiati attraverso l'attività svolta dall'**Organismo di Vigilanza**, dai consulenti in materia fiscale nonché dalla Società di revisione attraverso l'attivazione periodica di procedure di controllo e verifica in collaborazione con le strutture aziendali dedicate. Le società hanno inoltre identificato i rischi fiscali che sono gestiti e monitorati in conformità con la politica fiscale sulla gestione dei rischi.

La rendicontazione fiscale nella relazione annuale è costruita con il supporto e la supervisione dei **consulenti fiscali** e sottoposta a verifica da parte della **Società di revisione** nell'ambito della revisione del bilancio annuale.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

I principali stakeholder coinvolti nel processo di gestione della fiscalità sono: i **consulenti fiscali, i sindaci unici, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione**. Tali soggetti si interfacciano con tempi e modalità differenti nell'ambito dell'intero processo coinvolgendo anche stakeholder esterni alle società come i competenti uffici amministrativi statali (locali e nazionali) attraverso richieste specifiche di pareri, interpelli e qualsiasi altra forma di consulenza necessaria.

Per quanto riguarda l'informativa specifica richiesta dall'indicatore (GRI 207-4) si rimanda al bilancio di esercizio di entrambe le società, depositato presso la Camera di Commercio.

06.
IL TERRITORIO

Veduta di Montalcino

UN TERRITORIO UNICO

Banfi ha iniziato il suo viaggio a **Montalcino** oltre **40 anni fa,** un viaggio ricco di esperienze, di sfide, di conquiste e di straordinari quanto durevoli successi. Anni che sono stati una continua scoperta delle incredibili potenzialità di questo territorio, un elemento da sostenere e valorizzare con impegno costante. Il territorio di Montalcino rappresenta infatti un comprensorio di circa **31mila ettari**[1] di cui solo 3.500 coltivati a vite[2].

La grande parte di questa immensa superficie è coperta da bosco. Un punto di forza determinante, grazie anche al quale, dal 2011, **la provincia di Siena è "carbon neutral"** ossia le emissioni di gas serra derivanti dalle attività dell'uomo sono totalmente compensate dagli assorbimenti di CO_2 degli ecosistemi forestali locali. Oltre a questa importante componente, il territorio si caratterizza poi per la presenza di oliveti, seminativi, pascoli, frutteti e altre colture. Con l'intento di rafforzare il proprio impegno su questo fronte, Banfi ha aderito all'Alleanza Territoriale Carbon Neutrality di Siena, confermando la propria volontà di agire per contrastare il cambiamento climatico.

LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

L'attenzione verso la comunità locale è una caratteristica che, da sempre, contraddistingue la presenza di Banfi sul territorio e che si sviluppa anche grazie al sostegno di tante iniziative in ambito sportivo, musicale e culturale. Molte di queste sono nate grazie alla passione di alcuni Montalcinesi e, ogni anno, vedono crescere la partecipazione e il consenso da parte della comunità locale, riscuotendo anche molto interesse dal punto di vista turistico.
Nel 2023 è continuato il supporto di Banfi a diverse iniziative come mostrato nella pagina seguente.

1. ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/montalcino/52037/4.

2. www.consorziobrunellodimontalcino.it/files/mappa-produttori.pdf.

AMBITO SPORTIVO

Ricordiamo il sostegno a "**L'Eroica Montalcino**", alla "**Brunello Crossing**", all'evento ippico "**Endurance**" e al "**Rally del Brunello**" oltre che alle associazioni sportive locali come la **Scuola di Calcio di Montalcino** e di **Sant'Angelo Scalo** che Banfi supporta fin dai primi anni della sua presenza nel territorio.

AMBITO MUSICALE

Il momento sicuramente più importante è stato la XXVI esima edizione di **Jazz&Wine in Montalcino**, l'evento che anche quest'anno ha saputo unire gli appassionati del mondo della musica e del vino e di cui Banfi è partner principale oltre che organizzatore. Un'edizione che si è sviluppata su sei serate – quella inaugurale presso il Castello di Poggio alle Mura mentre le altre cinque presso la Fortezza di Montalcino – e che ha visto, come sempre, uno straordinario consenso di pubblico.

AMBITO CULTURALE

In quest'ambito rientra il sostegno ai numerosi progetti della **Fondazione Banfi** tra cui "Sanguis Jovis - Alta Scuola del Sangiovese", il Museo del Vetro e della Bottiglia e il restauro della balena fossile rinvenuta nella proprietà nel 2007.

Tra le altre realtà locali supportate si ricorda l'**Istituto Scolastico Comprensivo Insieme di Montalcino**. Come ogni anno, infine, è continuato il sostegno alla **Misericordia di Montalcino**, importantissima associazione cittadina che offre pronto intervento e servizi sanitari e sociali nel territorio grazie al sostegno, volontario e gratuito, dei suoi membri.

Tra gli altri progetti che Banfi ha supportato si ricorda l'**Associazione Differenza Donna**, la **Fondazione Operazione Vivere** e **Telethon**, tutte realtà di cui viene riconosciuta l'importanza sociale e il grande valore umano. Da sempre Banfi sostiene inoltre **Lilt** (**Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori**) in occasione della realizzazione dei biglietti di auguri per le festività natalizie.

Sanguis Jovis - Tour didattico esperenziale

LA FONDAZIONE BANFI

La Fondazione Banfi nasce a Montalcino il 2 maggio del 1986 con **l'obiettivo di promuovere, valorizzare e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino**, a livello nazionale e internazionale.

SANGUIS JOVIS – ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

Per perseguire il suo ambizioso obiettivo, nel 2017, Fondazione Banfi crea **Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese**, un grande progetto che porta alla nascita del primo Centro studi permanente sul Sangiovese, il vitigno più coltivato in Italia. L'attività di Sanguis Jovis poggia su tre pilastri fondamentali: l'**alta formazione**, la **ricerca scientifica**, la **comunicazione della conoscenza**. Attività sempre congiunte e che abbracciano simultaneamente le direttrici di viticoltura/enologia, coordinate dal Prof. Attilio Scienza, Presidente di Sanguis Jovis, e marketing/comunicazione, cui sovrintende il Prof. Alberto Mattiacci, Direttore di Sanguis Jovis, due tra le più eminenti figure del panorama accademico italiano.

FORMAZIONE

La formazione viene svolta nella modalità di campus a Montalcino nell'ambito di due fondamentali appuntamenti: la **Summer School Sanguis Jovis**, attivata ogni anno nel periodo estivo e la **Winter School Sanguis Jovis**, organizzata ogni due anni durante il periodo invernale. Ciascuna edizione è improntata allo studio di un tema specifico su enologia e viticoltura, marketing e comunicazione. La sesta edizione della Summer School dal titolo: "Sangiovese Phygital. L'impatto della tecnologia dalla vigna al Metaverso" si è tenuta a Montalcino dal 10 al 14 luglio.

RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica è alla base dell'evoluzione e del progresso e viene realizzata dalla Fondazione tramite l'istituzione di **borse di studio per dottorandi** e **ricercatori** che si impegnano in un progetto originale.

COMUNICAZIONE

La comunicazione rappresenta un elemento fondamentale attraverso cui condividere la conoscenza prodotta con la comunità di riferimento. Attraverso "**I Quaderni**" **Sanguis Jovis**, una collana che ad oggi raccoglie tre importanti pubblicazioni, sono affrontati i diversi ambiti dei **progetti di ricerca**, **formazione** e **comunicazione culturale** promossi dalla Fondazione. Inoltre, **tutti i materiali didattici**, **relativi** alle **diverse edizioni delle scuole estive e invernali**, **sono a disposizione sul sito internet della Fondazione**.

I PREMI DI LAUREA

In collaborazione con due tra i più prestigiosi poli di formazione enologica d'Italia, Fondazione Banfi ha istituito i Premi di laurea "**Rudy Buratti**" e "**Alberto Lazzarino**" con i quali intende ribadire e diversificare la sua azione di sostegno alla **diffusione** della cultura nel mondo del vino.

I due premi vogliono essere anche un segno tangibile per ricordare l'opera dei nostri due stimati colleghi enologi prematuramente scomparsi, la loro costante attenzione nella ricerca e nell'innovazione enologica e la grande apertura alle nuove generazioni.

I premi sono assegnati alla migliore tesi sperimentale su tematiche in ambito viticolo ed enologico. Il **premio Rudy Buratti 2023**, promosso insieme al Centro Agricoltura Alimenti Ambiente di San Michele all'Adige, è stato assegnato all'elaborato dal titolo: "La mineralità dei vini: indagine sul significato sensoriale del termine". Il **premio Alberto Lazzarino 2023**, promosso insieme al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino e con la collaborazione di Assoenologi Piemonte, è stato assegnato all'elaborato dal titolo: "Valutazione agronomica di vitigni piwi in ambiente montano lombardo".

L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE SUL TERRITORIO

Oltre all'impegno nel mondo viticolo ed enologico, la Fondazione opera anche nella tutela e valorizzazione delle bellezze artistiche e del patrimonio culturale del territorio attraverso tre grandi progetti che la vedono protagonista: il **Museo del Vetro e della Bottiglia**, il recupero di un fossile di balena ritrovato nelle campagne circostanti il Castello Banfi e la realizzazione di **Jazz&Wine** in Montalcino, lo storico appuntamento che ogni anno riunisce il mondo del vino e quello della musica.

Il **Museo del Vetro e della Bottiglia**, presente nel Castello di Poggio alle Mura, rappresenta un'importante collezione di vetri di epoca romana oltre che bottiglie da vino, delicate caraffe, bicchieri veneziani e opere artistiche contemporanee. Dal 1992 la Fondazione si occupa della tutela di questa importante collezione archeologica, con il contributo determinante di Banfi e sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica delle province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Il progetto di recupero del **fossile di balenottera** risalente ad epoca pliocenica rappresenta un fondamentale momento di incrocio tra attività di restauro, ricerca, didattica e divulgazione. I lavori svolti sul reperto, ritrovato nel 2007 nei terreni nei pressi del Castello di Poggio alle Mura, hanno rappresentato un'opportunità unica in Italia per apprendere le tecniche di restauro dei vertebrati fossili.

Il festival **Jazz&Wine in Montalcino** nasce nel 1998 con la collaborazione della famiglia Rubei, a cui si deve la fondazione dell'Alexanderplatz, storico Jazz Club di Roma, e del Comune di Montalcino. Rappresenta il più longevo progetto culturale portato avanti dalla Fondazione ed ha aperto le porte alla diffusione di questo evento in Italia e nel mondo, regalando l'orgoglio di essere stati i primi ad aver percorso questa strada.

La Fondazione Banfi

Il Museo del Vetro e della Bottiglia

Sanguis Jovis - Lezione in aula

I PROGETTI SUL TERRITORIO

La collaborazione con il mondo universitario e i centri di ricerca rappresenta un elemento centrale dell'agire di Banfi così come l'impegno in attività di ricerca e sperimentazione. Di seguito si riportano i più importanti progetti realizzati negli ultimi anni.

PROGETTO CAMPI SPERIMENTALI

Nel 2017 è stato avviato un progetto di ricerca pluriennale in collaborazione con l'Unità di Ricerca per la Viticoltura del **CREA**[3] e la **Fondazione Edmund Mach**[4] di San Michele dell'Adige, avente ad oggetto la sperimentazione di vitigni di nuova introduzione.

Il progetto ha lo scopo di **analizzare gli aspetti fitosanitari, agronomici ed enologici, di alcuni promettenti genotipi** ottenuti da incrocio o da selezioni di varietà che hanno manifestato elevati standard qualitativi e/o caratteri di ridotta sensibilità alle principali fitopatie fungine. La realizzazione del progetto ha previsto l'impianto di due vigneti sperimentali, posti in zone pedoclimatiche distinte su una superficie complessiva di 3,25 ettari. Alla fine della sperimentazione i vitigni che risponderanno a determinate caratteristiche agronomiche ed enologiche verranno proposti per l'inserimento nel registro nazionale delle varietà di vite, se ancora non registrati e nell'elenco dei vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Toscana.

L'attività svolta nel 2023 si è focalizzata soprattutto sulla valutazione del differente impatto della peronospora sulle varietà in osservazione. L'annata è stata infatti caratterizzata da un andamento climatico che ha creato le condizioni ideali per lo sviluppo di tale patologia. In tale contesto si evidenzia come alcuni vitigni hanno risentito in misura minore degli attacchi del patogeno, tra cui gli incroci cosiddetti "resistenti", dove il danno fitosanitario è risultato molto contenuto. All'opposto, diverse varietà hanno mostrato riduzioni produttive superiori al 50%. I rilievi proseguiranno anche nell'annata 2024 allo scopo di valutare in più annate il comportamento vegeto produttivo delle diverse combinazioni in osservazione.

3. Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. È il principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

4. La Fondazione Edmund Mach (FEM) svolge attività di istruzione e formazione, ricerca scientifica, sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese, nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale. La FEM è un ente strumentale della Provincia autonoma di Trento.

PROGETTO DI STUDIO SUL CONFRONTO TRA FORME DI ALLEVAMENTO

Nel 2020 è stato avviato uno studio per confrontare le caratteristiche qualitative delle uve di varietà Sangiovese allevate con due modalità differenti: il cordone speronato e l'alberello Banfi[5]. Lo studio si colloca nell'ambito del progetto di ricerca pluriennale "**Analisi aromi in uve e vini in relazione alle tecniche di gestione della chioma ed appassimento delle uve**" sviluppato con il Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali, Laboratorio di ricerche viticole ed enologiche dell'Università di Pisa. Nel 2023 sono proseguite le analisi comparative sulle due forme di allevamento sui vigneti Marrucheto e Amorosa. Durante la stagione vegetativa sono stati monitorati i principali parametri vegeto produttivi e la qualità delle uve a partire dall'invaiatura e fino alla raccolta. Dal punto di vista vegetativo le viti allevate ad alberello hanno mostrato una ridotta superficie fogliare totale ma una maggiore area fogliare per singolo germoglio, unitamente ad un maggiore vigore. La produttività per pianta è stata invece più elevata su cordone speronato, il quale, di conseguenza, ha evidenziato un rapporto area fogliare su produzione minore. Per quanto riguarda il profilo aromatico, nell'annata 2023 si rilevano minori differenze tra le forme di allevamento rispetto alle annate precedenti, evidenziando comunque la tendenza del vigneto di Marrucheto ad avere contenuti di aromi più elevati di Amorosa.

PROGETTO PER IL CALCOLO DEL VALORE STANDARD DI ASSORBIMENTO DI CO_2 PER ETTARO DI PRUGNE

Nel 2022 è stato avviato un progetto di ricerca in collaborazione con la Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta (MonteRè), nostro partner nell'attività di lavorazione e di confezionamento delle prugne essiccate, e con Nature 4.0, una start up attiva nella produzione di sensori e sistemi connettivi per la raccolta e il monitoraggio di dati ambientali.

Il progetto, che ci ha visti partecipare insieme ad altre due aziende italiane localizzate in due areali produttivi differenti (Modena e Metaponto), presenta due obiettivi:

1

Calcolare l'impatto, in termini di produzione e assorbimento di CO_2, dell'intero processo produttivo della prugna essiccata.

2

Determinare un valore standard di assorbimento di CO_2 per ettaro di prugne.

In riferimento al primo punto, sono stati installati presso due siti aziendali 20 sensori[6] (c.d. Tree Talker) in grado di rilevare le informazioni necessarie per la determinazione

5. L'alberello Banfi è costituito da due branche oblique impalcate a circa 60 cm, ognuna con un unico sperone da due gemme. Tale forma di allevamento è adottata su circa 200 ettari dei 500 coltivati a Sangiovese.

6. Si tratta di sensori miniaturizzati a basso consumo che vengo applicati agli alberi e che consentono la raccolta di molti dati e parametri che permettono di monitorare di continuo lo stato di salute degli alberi e dell'ambiente circostante.

della quantità di CO_2 sequestrata dalla pianta. Per quanto riguarda invece l'emissione di CO_2, derivante dalle fasi di produzione ed essiccazione della prugna, sono stati forniti alla Cooperativa MonteRè i dati necessari al calcolo.

In riferimento al secondo punto, la definizione di un valore standard di assorbimento di carbonio da parte dell'albero di prugna sarà effettuata dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici[7], a partire dai dati raccolti ed elaborati grazie all'uso dei Tree Talker installati sulle piante. I dati relativi ai primi risultati raggiunti saranno disponibili nel 2024.

PROGETTO DI RICERCA PER LA DETERMINAZIONE DELL'ORIGINE GEOGRAFICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI

Nel 2022 è stata avviata una collaborazione con l'Università di Siena nell'ambito del **Centro Nazionale Agritech** finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La collaborazione è stata avviata, in particolare, con lo Spoke 9 del Centro, focalizzandosi sul tema delle **metodologie volte ad assicurare la certezza sull'origine geografica di un prodotto agricolo** o di un suo prodotto trasformato, elemento fondamentale per determinare la qualità e la sicurezza alimentare e per valorizzare le connessioni con il territorio di produzione.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di arrivare alla determinazione del luogo di origine geografico, per le produzioni agricole, con un margine di incertezza entro un limite massimo di 10-15 km (attualmente, i dati presenti nella letteratura scientifica indicano un margine di incertezza non inferiore a 100 km).

Banfi collabora con riferimento al comparto produttivo del vino, supportando i gruppi di ricerca del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia attraverso la fornitura di diversi campioni di materiale. Anche quest'anno sono stati effettuati i campionamenti in vigna e in cantina funzionali allo svolgimento delle analisi, il cui completamento è previsto per la primavera 2024.

7. Il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) viene fondato nel 2005 con il supporto finanziario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT), e dal 10 dicembre 2015 è diventato una Fondazione.

PRESENZA NELLE ASSOCIAZIONI

GRI 2-28

UNIONE ITALIANA VINI
Associati

FEDERVINI
Associati e presenti nel Comitato Sostenibilità e nel CdA

CONSORZIO DEL BRUNELLO DI MONTALCINO
Associati e presenti nel CdA

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO
Associati

CONSORZIO VINO CHIANTI
Associati

CONSORZIO VINO TOSCANA
Associati e presenti nel CdA

CONSORZIO ALTA LANGA DOCG
Associati e presenti nel CdA

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI
Associati

CONSORZIO TUTELA BRACHETTO D'ACQUI DOCG
Associati e presenti nel CdA

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO
Associati

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG
Associati

CONFCOMMERCIO
Associati

CONFAGRICOLTURA
Associati

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD
Associati

DISTRETTO RURALE TOSCANA SUD
Presenti

DISTRETTO RURALE MONTALCINO
Presenti

FONDAZIONE TERRITORIALE BRUNELLO DI MONTALCINO
Presenti

ALLEANZA TERRITORIALE CARBON NEUTRALITY SIENA
Associati

07.
LE NOSTRE PERSONE

20 anni con Banfi, la premiazione

IL CAPITALE UMANO DI BANFI: UN NUOVO PARADIGMA

Le risorse umane sono il punto di partenza di tutti i grandi cambiamenti organizzativi e rappresentano un asset strategico di fondamentale importanza per la creazione di un vantaggio competitivo sostenibile in un contesto globale che ha visto rapidamente cambiare l'approccio delle persone nei confronti delle organizzazioni e le modalità di lavoro. Un contesto in cui non è solo il cambiamento a rappresentare un elemento distintivo ma anche la velocità con cui questo avviene, sia nelle dinamiche sociali sia nelle caratteristiche del mondo del lavoro, mai come in questo momento sempre più concentrato sul primato della conoscenza.

In questo contesto le organizzazioni devono essere in grado di **rispondere con prontezza, investendo in una visione che possa garantire concretezza ad un nuovo orientamento nella gestione delle risorse umane**. Con questa volontà Banfi ha avviato quest'anno un importante progetto per intercettare il cambiamento e favorire la transizione verso questo nuovo orientamento. Un progetto che trova tra i suoi elementi fondanti l'attenzione alla **valorizzazione delle competenze**, l'impegno verso la definizione di meccanismi in grado di coinvolgere sempre di più le persone nell'organizzazione, la cura verso il **benessere nell'ambiente di lavoro** e la capacità di attrarre e trattenere i talenti.

Per garantire un maggiore presidio di questi elementi, l'Ufficio Risorse Umane ha subito quest'anno un processo riorganizzativo, rafforzando l'attenzione verso **l'ascolto, il dialogo ed il coinvolgimento delle persone**, per offrire un servizio di maggiore supporto, specialmente nella gestione dei momenti di cambiamento. Un approccio che vuole indirizzare l'attenzione dell'azienda sui temi del benessere organizzativo, raccogliendo gli impegni sanciti nella **Carta di Urbino** sottoscritta nel mese di giugno.

Per favorire il bilanciamento delle esigenze personali con la vita professionale, l'azienda, a gennaio, ha formalizzato l'accordo per la gestione dell'attività lavorativa in modalità **"lavoro agile"**, dando la possibilità alle proprie risorse di modulare l'impegno lavorativo con un approccio di smart working concordato, nelle modalità operative, con ciascun responsabile di funzione.

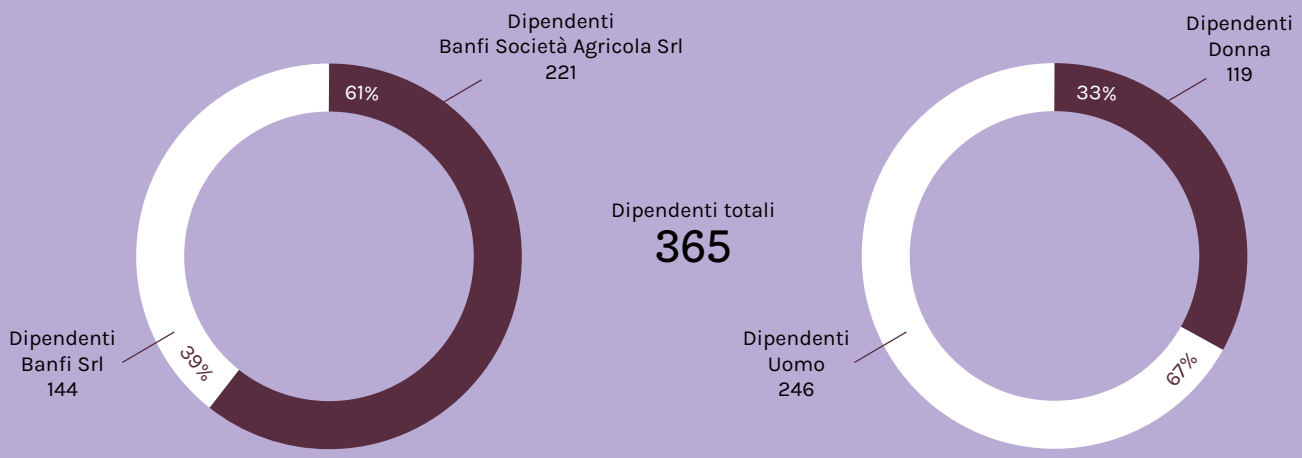
Infine, quest'anno è stato sviluppato un progetto sperimentale che coinvolge gli operai con contratto agricolo e di commercio e che prevede il riconoscimento di una **riduzione di 30 minuti dell'orario di lavoro per otto mesi l'anno**. Un progetto nato con l'ambizione di essere esteso nei prossimi anni anche a tutti gli altri contratti. Il progetto è stato realizzato con il supporto delle associazioni sindacali e datoriali ed è entrato in funzione da gennaio 2024. Per sovrintendere alla corretta attuazione dello stesso

e proporre eventuali azioni migliorative, è stato inoltre istituito uno specifico **Comitato di Valutazione** che si riunirà con cadenza trimestrale.

Questo nuovo approccio, descritto anche grazie ai cambiamenti introdotti a partire da quest'anno, rappresenta il punto di partenza per lo sviluppo di nuove progettualità e di una nuova concezione nella gestione di questi temi. Aspetti sui quali sarà incentrato il lavoro dei prossimi anni.

Nei paragrafi successivi sono affrontate più in dettaglio le numeriche e le dinamiche del personale nel 2023, raccontando attraverso i numeri lo straordinario potenziale del capitale umano di Banfi. I dati e gli indicatori rappresentati si riferiscono alla forza media rapportata, una modalità di calcolo secondo l'approccio Full Time Equivalent (FTE) che considera, parametrizzandola, anche la data di assunzione o cessazione del lavoratore. La migliore modalità attraverso cui rappresentare le specificità aziendali.

TOTALE FORZA



DIPENDENTI TOSCANA

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	221
BANFI SRL	116

DIPENDENTI PIEMONTE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	0
BANFI SRL	28

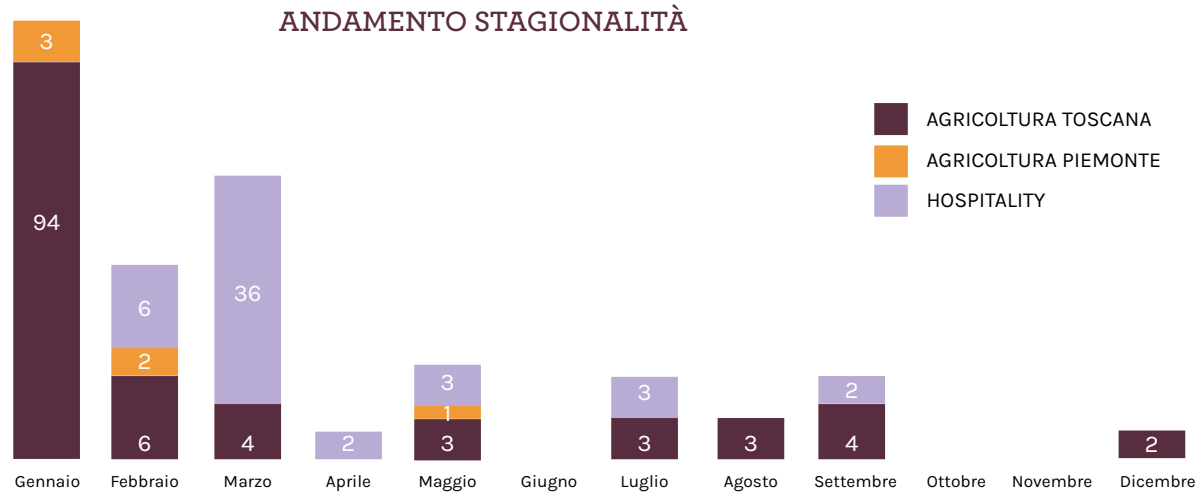
LE CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO

GRI 2-7 | GRI 2-30 | GRI 401-1 | GRI 401-3 | GRI 405-2

Un aspetto che caratterizza il capitale umano di Banfi è rappresentato dalla **stagionalità** che influenza sia il settore della produzione agricola sia il settore dell'ospitalità. Questo comporta l'assunzione e l'impiego di personale durante determinati periodi dell'anno anche se la gestione di questo aspetto avviene secondo modalità differenti nelle due società. In **Banfi Società Agricola Srl** l'assunzione del personale stagionale avviene normalmente nel mese di **gennaio**, attraverso il ricorso a contratti con scadenza entro la fine dell'anno, al fine di garantire la possibilità da parte dei dipendenti di effettuare le necessarie giornate lavorative, gestendo in tal modo l'eventuale concentrazione/diluizione delle lavorazioni derivante dall'influenza delle condizioni meteorologiche. In **Banfi Srl** invece l'assunzione del personale avviene **da marzo a novembre**. Tale differente modalità di gestione deriva dalla tipicità del settore agricolo, caratterizzato da numerose e diverse lavorazioni (ad es., attività di impianto, espianto, allevamento e coltivazione) che si realizzano in diversi periodi dell'anno. Questa caratteristica comporta la forte presenza di personale a tempo determinato che rende variabile la forza lavoro nei diversi periodi dell'anno.

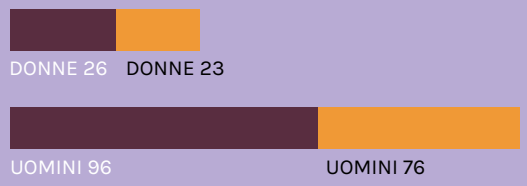
Tutti i dipendenti sono coperti da **contratti di lavoro nazionale o provinciale.** La varietà delle attività svolte in Banfi, nelle varie sedi operative, si traduce in una pluralità di CCNL adottati:

OPERAI AGRICOLI | nelle sedi di Montalcino e Novi Ligure
IMPIEGATI AGRICOLI | nelle sedi di Montalcino e Novi Ligure
DIRIGENTI AGRICOLI | nella sede di Montalcino
TERZIARIO CONFCOMMERCIO | nella sede di Montalcino
DIRIGENTI TERZIARIO CONFCOMMERCIO | nella sede di Montalcino
ALBERGHI-TURISMO | nella sede di Montalcino
PUBBLICI ESERCIZI | nella sede di Montalcino
INDUSTRIA ALIMENTARE | nella sede di Strevi



TIPO DI CONTRATTO

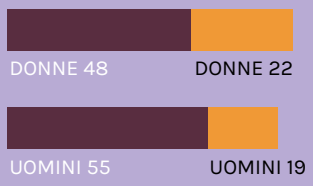
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



TEMPO INDETERMINATO 122

TEMPO DETERMINATO 99

BANFI SRL

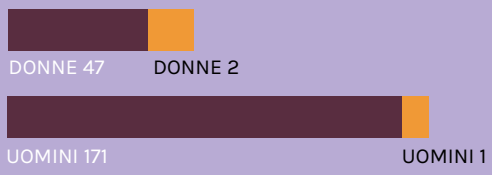


TEMPO INDETERMINATO 103

TEMPO DETERMINATO 41

TIPO DI IMPIEGO

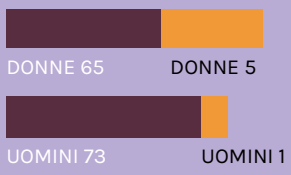
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



FULL TIME 218

PART TIME 3

BANFI SRL

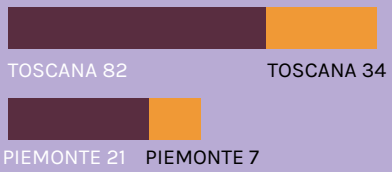


FULL TIME 138

PART TIME 6

TIPO DI CONTRATTO E REGIONE

BANFI SRL

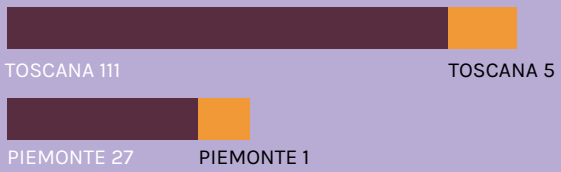


TEMPO INDETERMINATO 103

TEMPO DETERMINATO 41

TIPO DI IMPIEGO E REGIONE

BANFI SRL



FULL TIME 138

PART TIME 6

In entrambe le società, nel 2023, si registra una lieve diminuzione nel numero dei dipendenti medi annui a causa dell'effetto combinato di due fattori: un'**ottimizzazione nella gestione delle risorse umane in alcuni settori** (ad es., cantina, amministrazione, logistica) **e un alto tasso di turnover in altri** (ad es., agricoltura e hospitality), elemento che sappiamo sempre di più caratterizza la gestione del personale, sul quale stiamo adattando il nostro approccio gestionale. Come conseguenza dell'elevato numero di cessazioni registrate nell'ultimo triennio, quest'anno si rileva anche una lieve **riduzione del personale fisso a favore di quello stagionale o a tempo determinato** in quanto non tutto il personale uscente è stato sostituito con assunzioni a tempo indeterminato.

In riferimento all'assunzione del personale, per i **neoassunti, il livello d'ingresso è commisurato alla reale mansione che viene svolta.** Nel caso di assunzione di personale con esperienza viene riconosciuto un incremento retributivo rispetto alla previsione minima prevista dal CCNL di riferimento. L'incremento medio registrato quest'anno sull'intero personale aziendale risulta pari a 21,4%.

INCREMENTO PERCENTUALE CCNL

Banfi Società Agricola Srl	**9,9**
Banfi Srl	**36,5**
% INCREMENTO MEDIO **2021**	19,8

Banfi Società Agricola Srl	**10,7**
Banfi Srl	**37,5**
% INCREMENTO MEDIO **2022**	21,1

Banfi Società Agricola Srl	**9,6**
Banfi Srl	**40,4**
% INCREMENTO MEDIO **2023**	21,4

In Banfi Società Agricola Srl a fronte di 9 assunzioni, la maggioranza delle quali nella fascia di età inferiore ai 30 anni, si registrano 19 cessazioni, in maggioranza per dimissioni. L'età media dei neoassunti è pari a 24,7 anni. In Banfi Srl, come lo scorso anno, è **il settore hospitality a far registrare il maggior numero di assunzioni** (20 su 27) con un'età media dei neoassunti in aumento, pari a 34,6 anni. Le cessazioni si attestano a 20 unità, in maggioranza per dimissioni.

Nella grafica riportata nella pagina seguente vengono rappresentate le numeriche relative ad assunzioni e cessazioni nelle due società, divise per fascia d'età e area geografica. Laddove non presenti indicazioni relative ad una specifica fascia d'età significa che per la stessa non si sono verificate, in corso d'anno, assunzioni o cessazioni.

NUOVI ASSUNTI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	DONNE		UOMINI		
	30-50 ANNI		< 30 ANNI	30-50 ANNI	
TOSCANA	1 TASSO 0,5%		6 TASSO 2,7%	2 TASSO 0,9%	
TOTALE	**1**		**8**		

BANFI SRL	DONNE			UOMINI		
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	4 TASSO 2,7%	2 TASSO 1,3%	3 TASSO 2,1%	6 TASSO 4,2%	8 TASSO 5,6%	1 TASSO 0,7%
	< 30 ANNI			30-50 ANNI		
PIEMONTE	1 TASSO 0,7%			2 TASSO 1,4%		
TOTALE	**10**			**17**		

CESSATI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	DONNE		UOMINI		
	30-50 ANNI	> 50 ANNI	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	1 TASSO 0,5%	4 TASSO 1,8%	5 TASSO 2,3%	3 TASSO 1,4%	6 TASSO 2,7%
TOTALE	**5**		**14**		

BANFI SRL	DONNE			UOMINI		
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	3 TASSO 2,1%	3 TASSO 2,1%	2 TASSO 1,4%	2 TASSO 1,4%	4 TASSO 2,8%	2 TASSO 1,4%
	< 30 ANNI			30-50 ANNI	> 50 ANNI	
PIEMONTE	1 TASSO 0,7%			2 TASSO 1,4%	1 TASSO 0,7%	
TOTALE	**9**			**11**		

TURNOVER

8,6%

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

13,9%

BANFI SRL

In entrambe le società si registra il ricorso a periodi di congedo parentale da parte dei dipendenti, tutti rientrati al lavoro al termine dello stesso.

CONGEDO PARENTALE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Donne	2	1	0	2	3	4
Uomini	3	7	4	0	1	1
TOTALE	**5**	**8**	**4**	**2**	**4**	**5**

Valori espressi in numero

Per quanto riguarda la forza lavoro femminile, si confermano anche quest'anno le difficoltà nel reperimento di personale nel settore agricolo.

A causa della tipologia di attività svolta, la domanda di lavoro delle donne è pressoché nulla. Negli altri settori si registrano invece dati più confortanti: **in Banfi Srl la quota rosa è leggermente aumentata rispetto al 2022** e se si analizza la sola unità territoriale Toscana (escludendo quindi i settori agricoltura e cantina della realtà piemontese), le donne rappresentano la maggioranza (54,9% del totale).

Per offrire un maggiore riscontro relativamente alle **dinamiche retributive di genere**, riportiamo il rapporto tra stipendio base medio e retribuzione media[8] delle donne rispetto agli uomini. I dati sono stati calcolati raggruppando i lavoratori per tipologia di contratto, garantendo in tal modo una maggiore coerenza e omogeneità nel confronto. Laddove non presenti indicazioni relative ad una determinata categoria d'impiego significa che la stessa non è presente per la specifica tipologia di contratto.

8. Per il calcolo dello stipendio base medio si è considerata la RAL, mentre per il calcolo della retribuzione media si è considerata la somma di RAL, straordinari e premi variabili.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

CONTRATTO AGRICOLTURA

IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,9
RETRIBUZIONE
0,9

OPERAIO

STIPENDIO BASE
0,9
RETRIBUZIONE
0,9

BANFI SRL

CONTRATTO AGRICOLTURA

IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,7
RETRIBUZIONE
0,7

CONTRATTO INDUSTRIA

IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,8
RETRIBUZIONE
0,8

OPERAIO

STIPENDIO BASE
0,9
RETRIBUZIONE
0,9

CONTRATTO COMMERCIO

DIRIGENTE

STIPENDIO BASE
0,7
RETRIBUZIONE
0,7

QUADRO

STIPENDIO BASE
0,8
RETRIBUZIONE
0,8

IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,9
RETRIBUZIONE
0,8

OPERAIO

STIPENDIO BASE
0,9
RETRIBUZIONE
0,9

CONTRATTO TURISMO

IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,7
RETRIBUZIONE
0,7

OPERAIO

STIPENDIO BASE
1,0
RETRIBUZIONE
1,0

La potatura

I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI SINDACALI E DATORIALI

Le associazioni sindacali e datoriali rappresentano un importante interlocutore per la realtà aziendale. Il loro **coinvolgimento nei momenti di cambiamento organizzativo** rappresenta un fondamentale supporto nella gestione degli impatti sulle risorse umane.

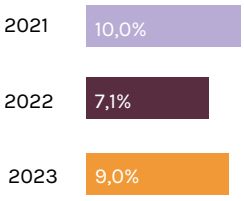
I rapporti con le associazioni sindacali e datoriali sono caratterizzati da **spirito di collaborazione, apertura e confronto**. Caratteristiche che hanno supportato la gestione dell'accordo sperimentale per la **riduzione dell'orario di lavoro degli operai con contratto agricolo e di commercio** e che trovano pieno riscontro nella definizione del Comitato di Valutazione, l'organo istituito per il monitoraggio dell'accordo.

In considerazione dell'importanza del ruolo ricoperto dalle associazioni sindacali e datoriali, Banfi auspica una sempre maggiore collaborazione e partecipazione di tali associazioni nella vita dell'azienda, per supportare l'evoluzione e la crescita dell'organizzazione. Nel grafico è rappresentato il trend triennale della partecipazione dei lavoratori alle associazioni sindacali.

DIPENDENTI ISCRITTI A SINDACATO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

BANFI SRL



LA SALUTE, LA SICUREZZA E LA FORMAZIONE

GRI 403-1 | GRI 403-2 | GRI 403-3 | GRI 403-4 | GRI 403-5
GRI 403-7 | GRI 403-8 | GRI 403-9 | GRI 404-1

Banfi ha sviluppato un sistema di **gestione della salute e sicurezza dei lavoratori** in conformità alle disposizioni normative dettate dal D.lgs. 81/08. Tale sistema si applica sia ai lavoratori dipendenti, sia ai lavoratori non dipendenti il cui lavoro, o luogo di lavoro, è controllato dall'organizzazione. In quest'ultima categoria rientrano, ad esempio, i lavoratori agricoli stagionali impiegati attraverso contratti di appalto con società esterne.

Banfi Srl nel 2017 ha certificato il proprio sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dello **standard ISO 45001**. Banfi Società Agricola Srl ha invece previsto **specifiche procedure e protocolli** che si ispirano ai requisiti dello standard, con l'obiettivo di uniformare l'approccio gestionale ed ottenere, nel prossimo futuro, la certificazione dello stesso.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta inoltre una componente del **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01**, adottato da entrambe le società e soggetto a periodico aggiornamento.

A seguito del completamento del processo di riorganizzazione del modello di governance avvenuto quest'anno, sono state nominate le nuove figure di **Datore di lavoro (DL)**, è stato integrato il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, inserendo la figura dell'**Addetto al SPP (ASPP)**, ed è stato aggiornato il sistema di deleghe interne attraverso cui presidiare e gestire gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08, Banfi ha implementato un processo di analisi e valutazione delle diverse categorie di rischio presenti in azienda nelle tre macroaree di attività: **agricoltura, produzione enologica e struttura ricettiva**. Le risultanze di tale processo, unitamente alla descrizione delle misure di prevenzione e protezione da attuare, sono riportate all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Quest'anno è stato realizzato un processo di revisione dei DVR che ha riguardato entrambe le società e che ha coinvolto i lavoratori nell'analisi dei processi e dei relativi rischi.

Per quanto riguarda i **servizi di medicina sul lavoro**, come previsto dal D.lgs. 81/08, l'azienda ha incaricato un medico competente per ciascuna realtà territoriale. Il medico collabora attivamente con il DL e gli altri membri del SPP alla valutazione dei rischi e a tutti gli aspetti legati alla gestione della salute e sicurezza dei lavoratori. Il medico competente mantiene la riservatezza di tutte le informazioni legate alla sorveglianza sanitaria del personale aziendale comunicando al DL, per gli aspetti di relativa pertinenza, i risultati di tale attività.

La **formazione sui temi di salute e sicurezza sul lavoro**, come previsto dal D.lgs. 81/08, viene periodicamente effettuata da parte di tutti i dipendenti, prevedendo sessioni specifiche per ciascun tipo di mansione. Sono inoltre organizzate sessioni di informazione e addestramento, in affiancamento ai colleghi con maggiore esperienza, relativamente a specifiche attività e all'utilizzo di impianti e attrezzature. Tutti i lavoratori sono informati e formati sulle modalità di segnalazione e gestione di eventuali situazioni di pericolo e/o near miss, alimentando il miglioramento continuo dell'intero sistema.

La gestione delle relazioni con i fornitori di beni e servizi, e in generale dei soggetti esterni con cui si intrattengono relazioni di business, in riferimento alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, sono affrontate a livello contrattuale, prevedendo specifiche clausole anche in relazione al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 e nello specifico Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).

INFORTUNI

Il 2023 registra un differente andamento degli infortuni nelle due società. In **Banfi Società Agricola Srl il tasso d'infortunio**[9] **è raddoppiato rispetto al 2022**, attestandosi al 7,6%, a fronte della rilevazione di 12 casi (contro i 6 del precedente esercizio) di cui 3 afferenti all'area cantina e 9 all'area agricoltura. **La gravità media è tuttavia calata** nonostante si registrino gli effetti di 2 casi iniziati nel 2022.

In **Banfi Srl si riscontra invece una diminuzione del tasso d'infortunio** rispetto al precedente esercizio che si attesta al 2,5%, a fronte della rilevazione di 3 casi (2 in meno dello scorso anno) avvenuti nel settore hospitality, nel settore logistica e nel settore cantina di Strevi. Tutti i casi risultano di lieve entità.

	2021			2022			2023		
	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)
Banfi Società Agricola Srl	11	278	25,3	6	261	43,5	12	396	33
Banfi Srl	2	62	31	5	141	28,2	3	18	6
TOTALE	**13**	**340**	**26,2**	**11**	**402**	**36,5**	**15**	**414**	**37,6**

Valori espressi in numero

9. Per il calcolo dell'indicatore sono state utilizzate per Banfi Società Agricola Srl 315.275 ore lavorate e per Banfi Srl 241.478 ore lavorate. In entrambi i casi, i tassi sono stati calcolati su base 200.000 ore lavorate.

Momenti di formazione

FORMAZIONE

Come evidenziano i dati nella tabella riportata di seguito, quest'anno si registra una **diminuzione del valore totale delle ore di formazione in entrambe le società.** Tuttavia, analizzando il dettaglio per ciascuna categoria professionale, si evidenzia un aumento per quanto riguarda i dirigenti e gli impiegati e una riduzione nelle restanti categorie. Nel primo caso l'incremento è dovuto all'attivazione di **progetti formativi specifici** sui temi di salute e sicurezza sul lavoro e sostenibilità. Nel secondo caso il calo maggiore si riscontra nella categoria dei quadri, impattata in modo minore dall'attivazione dei corsi sopra indicati. Riduzione più contenuta si registra invece nella categoria degli operai, sensibile all'andamento delle tempistiche della formazione cogente relativa agli aggiornamenti professionali e al rinnovo delle diverse abilitazioni. Il tema della formazione resta un elemento centrale della strategia di sostenibilità che l'azienda intende sostenere anche nei prossimi anni attraverso la pianificazione dei nuovi impegni strategici per gli esercizi futuri affidata al Comitato ESG.

	2021		2022		2023	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL						
Dirigenti	0,5	0,0	0,0	0,0	4,6	0,0
Quadri	17,8	0,0	3,0	0,0	2,0	0,0
Impiegati	4,2	3,0	2,8	3,7	3,1	5,9
Operai	6,5	3,8	9,8	4,2	5,7	3,8
Totale per genere	**6,3**	**3,7**	**8,8**	**4,1**	**5,3**	**4,0**
Totale per Società	**5,7**		**7,7**		**5,0**	
BANFI SRL						
Dirigenti	8,1	4,5	24,7	0,0	22,5	27,0
Quadri	11,6	1,7	8,8	19,5	6,3	4,2
Impiegati	14,1	12,4	8,3	11,9	8,3	13,5
Operai	5,2	4,8	8,1	9,8	6,9	6,2
Totale per genere	**9,8**	**9,4**	**8,8**	**11,3**	**7,7**	**10,7**
Totale per Società	**9,6**		**10,0**		**9,2**	

Valori espressi in ore medie

08.
L’AMBIENTE

La fioritura della vite

LA CENTRALITÀ DELL'AMBIENTE PER BANFI

Lavorare in armonia con l'ambiente rappresenta per Banfi un valore fondamentale che ha portato negli anni a realizzare una **perfetta integrazione con il territorio e la comunità locale**, nel rispetto e nella valorizzazione del variegato ecosistema che caratterizza la nostra realtà.

Un impegno che si ispira alla sfida globale che numerosi Paesi hanno abbracciato aderendo ai principi definiti dai diversi accordi internazionali sul clima: **Accordi di Rio sull'ambiente – 1992, Protocollo di Kyoto – 1997, Accordo di Parigi – 2015.**

Il **contrasto al cambiamento climatico** rappresenta, infatti, un elemento centrale che **guida le scelte ed i comportamenti aziendali** nella gestione delle tematiche ambientali, nella consapevolezza dei rilevanti impatti che il clima determina sulla produzione agricola, condizionando fortemente la disponibilità, la quantità e la qualità della stessa, nonché il prezzo di vendita dei propri prodotti.

Per questo Banfi ritiene necessario, come primo passo, analizzare e comprendere i rischi e le opportunità che in tal senso caratterizzano il proprio business, al fine di poter assumere scelte consapevoli e definire azioni concrete di contrasto o di sviluppo.

Evolvere nel rispetto dell'ambiente significa avere cura della realtà circostante, preservarne le caratteristiche per poter **conservare in futuro gli aspetti di unicità che caratterizzano il territorio**. Per questo Banfi da sempre si impegna in azioni di **contenimento dei fenomeni erosivi**, e negli anni ha realizzato oltre 150 km di fossi di regimazione delle acque, 80 km di drenaggi sotterranei, 10 km di muretti a secco o terrapieni di contenimento e l'inerbimento programmato delle vigne.

Al fine di valutare l'impatto generato dalle proprie attività, lo scorso anno è stata avviata una collaborazione con l'Università di Siena per quantificare la **carbon footprint e la water footprint aziendale** nonché gli assorbimenti di CO_2 da parte delle superfici vegetate di proprietà. I primi due indicatori sono stati calcolati seguendo la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) considerando per il settore vinicolo tre aree diverse: **campo, cantina, imbottigliamento**. Il calcolo degli assorbimenti è stato effettuato basandosi sulle linee guida dell'IPCC. Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio periodico e la loro quantificazione per l'anno 2023 sarà rendicontata nella successiva edizione del presente documento. Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi all'anno 2022.

	SETTORE VINO	SETTORE PRUGNE	TOTALE
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			
Carbon Footprint	13.888	566	**14.454**
			Valori espressi in t CO_2 Eq
Water Footprint	449.603	2.232	**451.835**
			Valori espressi in mc
Assorbimento CO_2			**10.087**
			Valori espressi in t CO_2

	SETTORE VINO	SETTORE HOSPITALITY	TOTALE
BANFI SRL			
Carbon Footprint	5.192	853	**6.045**
			Valori espressi in t CO_2 Eq
Water Footprint	263.731	22.053	**285.784**
			Valori espressi in mc
Assorbimento CO_2			**149**
			Valori espressi in t CO_2

RISCHI E OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

GRI 201-2

FENOMENO (R)/(O)	DESCRIZIONE
CAMBIAMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA AMBIENTALE RISCHIO NORMATIVO	Rischio connesso alla necessità di presidiare l'**evoluzione normativa in materia ambientale** impattante sullo svolgimento delle attività aziendali.
SVILUPPO NUOVE TECNICHE E SPERIMENTAZIONE COLTURALE OPPORTUNITÀ	Opportunità derivante dalla possibilità di implementare **innovazioni in campo agronomico e produttivo** a seguito di attività di ricerca e sviluppo.
COMPARSA DI EVENTI ATMOSFERICI ESTREMI RISCHIO FISICO	Rischio connesso al verificarsi dei seguenti fenomeni ambientali: • cambiamento nel **regime delle precipitazioni** (riduzione della frequenza delle piogge e aumento della loro intensità); • disponibilità di **risorsa idrica** (incremento della scarsità di risorsa in funzione di periodi prolungati di siccità, riduzione nella portata degli afflussi di risorsa a causa della scarsità di precipitazioni, competizione tra i diversi settori per la richiesta di risorsa in particolare in determinati periodi dell'anno); • cambiamenti repentini di **temperatura** (abbassamento della temperatura dell'aria sotto lo zero durante la stagione primaverile, in concomitanza con lo sviluppo vegetativo delle colture); • **dissesto idro geologico** (precipitazioni intense e localizzate contribuisco ad innalzare il rischio di fenomeni franosi superficiali specialmente nei suoli con maggiore permeabilità).
INCREMENTO COSTI FORNITURE ENERGETICHE RISCHIO APPROVVIGIONAMENTO	Rischio connesso ai **rincari nei prezzi** dell'energia elettrica conseguenti alle politiche di contrasto al cambiamento climatico (ad es., aumento del prezzo dei permessi di emissione di CO_2).

IMPATTI POTENZIALI	MODALITÀ DI GESTIONE
Sanzioni per ritardo nell'adeguamento o nel recepimento di una nuova normativa. **Implicazioni finanziarie**: valore monetario delle specifiche sanzioni ricevute (evento ad oggi non verificatosi). **Costi sostenuti**: ore di lavoro.	Le principali azioni intraprese sono: • monitoraggio continuo degli adempimenti normativi cogenti; • partecipazione, attraverso le associazioni di categoria, ad attività informative e di supporto; • implementazione interna di specifiche procedure.
Miglioramento/incremento della quantità/qualità di prodotto. Gli impatti potenziali sono difficilmente misurabili in termini di implicazioni finanziarie. **Costi sostenuti**: valore economico delle attività di R&D.	Le principali azioni intraprese sono: • sperimentazione di colture resistenti e introduzione delle stesse nelle varietà coltivabili; • sostituzione delle tecniche di trattamento tradizionali con tecniche nuove e meno impattanti; • difesa della biodiversità e della multicolturalità invece della specializzazione.
Danni al patrimonio aziendale e fermo delle attività. **Implicazioni finanziarie**: perdita di valore economico degli asset aziendali/calo del fatturato. **Costi sostenuti**: valore economico della fornitura di beni e servizi.	Le principali azioni intraprese sono: • adozione di specifiche procedure di Business Continuity e Disaster Recovery, non solo informatiche; • protezione delle strutture e diversificazione territoriale, dove possibile, per la produzione.
Default in base all'entità del danno e alla mancanza di sufficienti risorse finanziarie per affrontare l'emergenza. **Implicazioni finanziarie**: dissesto finanziario dell'azienda. **Costi sostenuti**: valore economico delle iniziative realizzate.	Le principali azioni intraprese sono: • sviluppo di rapporti trasparenti e collaborativi con le istituzioni finanziarie per l'ottenimento di sufficienti linee di credito; • realizzazione di opere interne di consolidamento del territorio e cura della parte non produttiva.
Perdita produzione annuale. **Implicazioni finanziarie:** calo/perdita totale del fatturato. **Costi sostenuti**: valore economico dei prodotti assicurativi e degli impianti.	Le principali azioni intraprese sono: • sottoscrizione di prodotti assicurativi multi-rischi sugli eventi climatici; • delocalizzazione della produzione ove possibile; • costruzione di impianti di irrigazione di proprietà per il supporto e il sostentamento delle colture.
Incremento nel prezzo di acquisto dell'energia. **Implicazioni finanziarie**: maggior costo sostenuto per l'approvvigionamento energetico. **Costi sostenuti**: valore economico della costruzione e del mantenimento dell'impianto.	Le principali azioni intraprese sono: • realizzazione di un impianto fotovoltaico della capacità di 29,7 kWh; • incremento della quota di energia autoprodotta attraverso la costruzione di nuovi impianti.

Gli asini razza "Amiatina"

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Il paesaggio che caratterizza il territorio di Banfi presenta una spiccata **complessità dal punto di vista morfologico**, caratterizzandosi per un continuo susseguirsi di suoli molto vari che si posizionano a differenti quote, dagli 80-100 m s.l.m. fino ai 330 m s.l.m. I **boschi e la macchia mediterranea** costituiscono una caratteristica fondamentale di questo paesaggio nel quale, accanto alla presenza di numerosissime **specie arboree ed erbacee**, si sviluppa una ricca e **diversificata fauna naturale**.

Tale ricchezza naturale si esprime in modo ancora più marcato all'interno della riserva agro faunistica, una superficie di 842 ha che Banfi da sempre gestisce in aderenza alle disposizioni regionali, mantenendo l'ottimale rapporto tra fauna e territorio (in termini di estensione e caratteristiche), attraverso mirati piani di abbattimento selettivo, cattura e trasferimento in altri areali delle specie presenti.

Al fine di preservare e tutelare questa importante e vasta biodiversità, in particolar modo quella vegetale, Banfi si è impegnata nella **salvaguardia delle api**, attraverso l'installazione di ottanta arnie con cui sostenere la presenza di questo importantissimo insetto impollinatore e il suo fondamentale ruolo nella conservazione di una vasta gamma di colture e piante selvatiche.

Banfi è da tempo impegnata, inoltre, nella tutela e **salvaguardia dell'asino di razza amiatina** di cui possiede tre esemplari che alleva nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza.

Nel mese di aprile sono stati effettuati dei rilievi sulla superficie aziendale del comune di Montalcino al fine di verificare la qualità biologica di suolo, acqua e aria, mediante l'applicazione degli indici di biodiversità del protocollo **"Biodiversity Friend®"**. Le risultanze dei rilievi hanno confermato la bontà dell'approccio aziendale adottato nella tutela e conservazione della biodiversità.

I CONSUMI: ENERGIA

GRI 302-1 | GRI 302-3

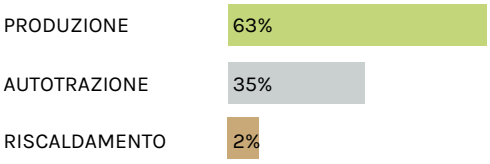
Le molteplici attività svolte nei diversi settori di operatività rendono necessario l'utilizzo di **diverse fonti energetiche**, come ad esempio l'energia elettrica, in piccola parte autoprodotta grazie all'impianto fotovoltaico installato presso il centro frutta aziendale[10] e i combustibili utilizzati per l'autotrazione e il riscaldamento.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	**2022**	**2023**	**2021**	**2022**	**2023**
Autotrazione	**11.313**	**13.404**	**13.020**	**1.634**	**1.881**	**2.116**
Benzina	145	254	233	258	270	290
Gasolio	11.168	13.150	12.787	1.376	1.611	1.826
Produzione	**22.130**	**26.842**	**23.779**	**6.668**	**7.119**	**6.541**
Energia elettrica	15.531	16.198	16.030	6.451	6.769	6.217
GPL	6.599	10.644	7.749	170	303	229
Gasolio				43	36	78
Benzina				4	11	17
Riscaldamento	**621**	**1.185**	**683**	**3.281**	**2.916**	**2.614**
Gasolio	501	1.074	605			
GPL	120	111	78	242	199	179
Metano				2.032	1.836	1.415
Pellet				1.007	880	1.020
TOTALE	**34.064**	**41.131**	**37.482**	**11.584**	**11.916**	**11.271**
Energia elettrica/hl vino	0,069	0,067	0,074	0,090	0,073	0,090

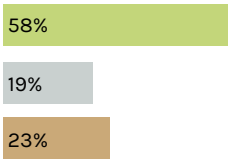
Valori espressi in Gj

CONSUMI ENERGETICI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



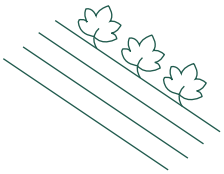
10. L'impianto fotovoltaico genera mediamente ogni anno una quantità di energia elettrica pari a circa 150 GJ

I CONSUMI: ACQUA

GRI 303-1 | GRI 303-3

Per la natura delle sue numerose e diverse attività, l'azienda utilizza **ingenti quantitativi di acqua** che variano in misura importante di anno in anno, soprattutto a causa delle variazioni climatiche. Tali consumi sono principalmente generati dal settore agricoltura, dal settore cantina e dal settore hospitality.

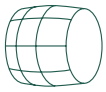
L'ACQUA IN AGRICOLTURA



In agricoltura l'acqua viene principalmente utilizzata per l'irrigazione delle colture, per il lavaggio dei mezzi e, nell'ambito del processo di essiccazione delle prugne, per la pulitura delle stesse.

Per garantire un consumo più sostenibile di risorsa, limitando quindi gli attingimenti dai fiumi Orcia e Ombrone e fronteggiare eventuali crisi idriche in annate particolarmente aride, Banfi si è dotata di un importante **sistema di bacini artificiali** (laghi e vasche di raccolta di acqua piovana) tra loro collegati, disposti **nel territorio Montalcinese**. La capacità totale degli invasi è di circa 605.500 mc. Nel 2008 è stata inoltre introdotta la **tecnica della micro-irrigazione a rateo variabile**, adattando la stessa negli anni alle specificità e alla grande variabilità di suolo che caratterizza l'intero territorio coltivato. Una tecnica grazie alla quale è possibile garantire il corretto apporto idrico e limitare la quantità di risorsa utilizzata.

L'ACQUA IN CANTINA



In cantina l'acqua viene maggiormente utilizzata nell'attività di lavaggio e pulizia degli spazi e dei macchinari oltre che, nell'ambito della produzione, per il lavaggio degli impianti, delle tubazioni, dei serbatoi, delle botti e delle barriques. L'acqua impiegata in queste attività viene prelevata dai pozzi aziendali (analogamente all'acqua utilizzata in agricoltura per il lavaggio delle prugne).

Sempre nell'ottica di contenimento dei consumi e di riduzione dell'impatto ambientale, Banfi si è dotata fin dagli inizi della propria attività, di un **impianto per la depurazione delle acque di tipo biologico**, in grado di bonificare le acque utilizzate in cantina e nel processo produttivo e renderle quindi all'ecosistema attraverso l'immissione nel fiume Orcia. Grazie a un costante impegno nel rinnovamento tecnologico e nella ricerca e sviluppo, nel 2019 è entrato in funzione un nuovo impianto per il trattamento e recupero delle acque in uscita dal depuratore che, attraverso un sistema di ultrafiltrazione ed osmosi inversa, ne permette il **riutilizzo per irrigazione di aree verdi, e per gli usi tecnologici della cantina**. Questo sistema permette di ridurre il consumo di acqua, consentendo il riutilizzo della stessa.

L'ACQUA NEL SETTORE HOSPITALITY

Nel settore hospitality, oltre che per usi domestici presso i ristoranti e le camere dell'albergo, l'acqua viene utilizzata anche per l'irrigazione delle aree verdi, attingendo, in quest'ultimo caso, dalla risorsa accumulata nei bacini artificiali.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	**2022**	**2023**	**2021**	**2022**	**2023**
Acque di superficie (irrigazione colture)	650,5	985,2	562,9	-	-	-
Acque di superficie (irrigazione aree verdi Il Borgo)	13,4	11,9	8,4	-	-	-
Acque sotterranee	66,9	93,4	83,5	5,4	-	-
Risorse idriche di terze parti	2,5	0,2	0,3	12,6	16,2	16,0
TOTALE	**703,3**	**1.090,7**	**655,2**	**18,0**	**16,2**	**16,0**
Acqua depurata e immessa nel fiume Orcia	58	57,1	65,2	-	-	-
Acqua depurata e riutilizzata a fini tecnologici e irrigazione	11	12,4	14,6	-	-	-
hl acqua/hl vino	3,4	3,8	3,7	1,8	1,8	2,2

Valori espressi in Mega Litri

IL CICLO DELL'ACQUA IN BANFI

01

PRELIEVO

L'acqua utilizzata nello stabilimento viene prelevata da 3 pozzi.

02

POTABILIZZAZIONE

L'acqua prelevata dai pozzi viene convogliata nella centrale idrica che la potabilizza permettendone l'utilizzo all'interno dello stabilimento.

03

DISTRIBUZIONE FUORI DALLO STABILIMENTO

Una piccola parte dell'acqua prelevata e potabilizzata viene destinata ad utilizzi esterni dallo stabilimento (ad es. nei poderi aziendali).

04

DISTRIBUZIONE NELLO STABILIMENTO

L'acqua proveniente dalla centrale idrica viene immessa nello stabilimento ed utilizzata non solo per finalità connesse all'ambito produttivo in senso stretto (l'acqua viene utilizzata anche negli uffici, nei servizi igienici, nel laboratorio di analisi, ecc.).

05

DEPURAZIONE

Tutta l'acqua utilizzata nello stabilimento viene immessa nel depuratore e sottoposta ad un trattamento che ne rende possibile l'immissione nell'ecosistema. In particolare l'acqua in uscita dal depuratore prende due strade:

- immissione nel fiume Orcia
- riutilizzo nello stabilimento.

06

TRATTAMENTO

Parte dell'acqua in uscita dal depuratore viene convogliata nell'impianto di trattamento (ultrafiltrazione e successiva osmosi inversa). L'acqua in uscita dall'impianto viene riutilizzata a scopi tecnologici e irrigazione di parchi e giardini dello stabilimento.

07

RITORNO ALLA NATURA

Parte dell'acqua in uscita dal depuratore viene immessa nel fiume Orcia.

LA DIFESA E LA NUTRIZIONE DELLE COLTURE

Banfi ha sviluppato un programma di coltivazione a basso impatto ambientale grazie ad un **attento controllo dei trattamenti fertilizzanti ed agrochimici.**

Le concimazioni sono effettuate considerando la differente tipologia di suolo che caratterizza ogni agrozona, la varietà coltivata e la resa dell'anno precedente, valutando sia gli aspetti quantitativi che qualitativi della produzione. I trattamenti con agrochimici sono effettuati riducendo sensibilmente le quantità utilizzate e con il ricorso esclusivo a **principi attivi non aggressivi** adottando un approccio tecnico orientato all'utilizzo dei mezzi di difesa solo in caso necessario e non preventivo. Una filosofia resa possibile anche grazie all'**ausilio del sistema di stazioni meteo presenti sul territorio di Montalcino.**

Il sistema di sensori per il rilevamento dei dati meteorologici è affidato a stazioni di rilevamento elettroniche, situate in 11 differenti località di cui 8 nel territorio di Montalcino e 3 negli altri territori, coprendo quindi, nella sua interezza, tutta la superficie aziendale. Le stazioni meteo trasmettono i dati ad un portale che permette di controllare la situazione meteorologica in tempo reale, direttamente dallo smartphone e dal PC. Il sistema di gestione delle stazioni meteo, analizzando i dati raccolti, elabora inoltre dei modelli previsionali sulle condizioni di sviluppo delle malattie fungine a supporto del lavoro del personale tecnico. Grazie ai modelli previsionali, all'esperienza e al costante monitoraggio dei vigneti è possibile quindi valutare lo stato fitosanitario delle piante ed intervenire nei tempi e nelle modalità più consone a combattere le avversità, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto di tali interventi sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.

Tale impegno si affianca alle operazioni di scouting, allo stretto controllo e verifica dei quantitativi e limiti di utilizzo di ogni singolo prodotto, alla condivisione delle informazioni e conoscenze con i nostri partner, agli studi sulla zonazione nonché ai dati storici delle precedenti vendemmie.

Un insieme di elementi grazie ai quali è possibile ottimizzare sia in numero sia in efficacia i vari trattamenti.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Trattamenti vigneti						
Fungicidi	97,2	75,0	76,5	122,2	54,0	99,2
Insetticidi	0,6	1,1	2,2	2,5	1,6	0,7

Valori espressi in Kg/ha

Concimazione						
Concimazione	535.605	606.517	509.028	29.956	22.730	47.006

Valori espressi in Kg

Trattamenti frutteti						
Fungicidi	17,0	14,8	63,5			
Insetticidi	38,9	54,1	33,2			

Valori espressi in Kg/ha

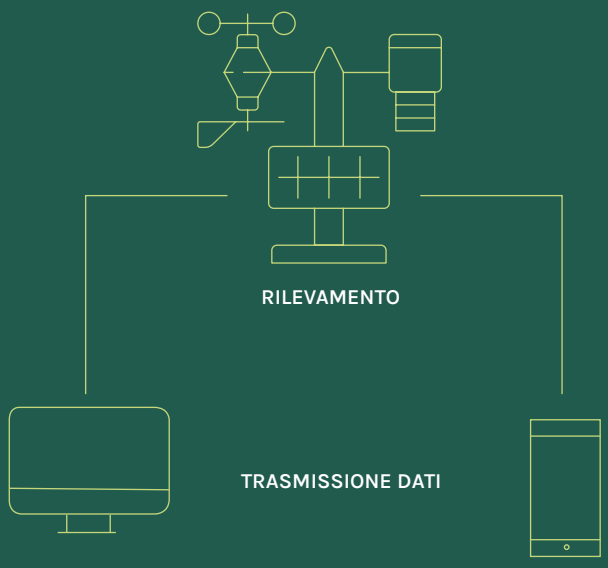
STAZIONI DI RILEVAMENTO DEI DATI METEOROLOGICI

STAZIONI METEOROLOGICHE

MONTALCINO **8**

ALTRI TERRITORI **3**

SENSORI DI RILEVAMENTO



I RIFIUTI E I SOTTOPRODOTTI

GRI 306-1 | GRI 306-2 | GRI 306-3 | GRI 306-4 | GRI 306-5

La grande varietà di attività svolte dall'azienda nei diversi settori di operatività comporta l'inevitabile produzione di una importante quantità di rifiuti che varia di anno in anno a seconda delle operazioni che si effettuano e che da sempre Banfi gestisce secondo un approccio strutturato, in aderenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, tra cui il D.lgs. n. 152 del 2006.

LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Nel **settore agricoltura** la produzione di rifiuti viene generata nell'ambito delle diverse attività connesse alla gestione delle colture:

- operazioni di impianto ed espianto dei vigneti che possono comportare la produzione di rifiuti come cemento, legno e metalli derivanti dalla **dismissione/sostituzione di pali utilizzati per il sostegno della vite** (da pali in cemento a pali in metallo/legno);
- operazioni di concimazione e trattamento dei vigneti che possono comportare la produzione di rifiuti come **imballaggi in carta e cartone o in materiale plastico** derivante dalle confezioni dei prodotti utilizzati;
- utilizzo di **macchinari** e attrezzature specifiche che possono comportare la produzione di rifiuti connessi alla loro **manutenzione** (come, ad esempio, olio motore e filtri).

Nel **settore cantina** la generazione di rifiuti deriva dalle operazioni connesse alla produzione del vino. Tra le categorie maggiormente rappresentative rientrano le seguenti: **imballaggi e contenitori** in materiali misti (carta e cartone, plastica e vetro), materiali connessi alla **manutenzione dei macchinari** (filtri, oli e resine, ecc.) e la **parte grossolana** derivante dalla lavorazione delle uve che arriva assieme alle acque di lavaggio al depuratore (ad es., vaglio).

Uno dei rifiuti che negli anni veniva generato in grandi quantità è rappresentato dai fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, un rifiuto non pericoloso comune alle attività che vengono svolte sia in agricoltura sia in cantina. Oggi **i fanghi generati dal trattamento dei reflui della cantina presso il depuratore aziendale, dopo un opportuno trattamento e controllo, vengono distribuiti come ammendante naturale sui terreni.** Nel corso del 2023 sono state distribuite quasi 148 tonnellate di fango tal quale, avente oltre circa 31 tonnellate di sostanza secca.

Nel settore **hospitality** le aree che contribuiscono alla generazione dei rifiuti sono principalmente la ristorazione (cucine) e i servizi alberghieri (pulizie degli spazi interni ed esterni della struttura). Le principali tipologie di rifiuti sono: **rifiuti secchi e umidi, assimilabili ai rifiuti urbani** (materiale di confezionamento, imballaggi, scarti e avanzi di alimenti), e **rifiuti speciali** come, ad esempio, oli e grassi commestibili il cui smaltimento avviene da parte di aziende specializzate. Inoltre, con il rinnovo programmato di impianti e attrezzature, a queste categorie se ne possono aggiungere altre come, ad esempio, le apparecchiature fuori uso.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti generati sono identificati da uno specifico codice **CER (Codice Europeo del Rifiuto)** che viene assegnato dal responsabile del settore aziendale ove il rifiuto è stato prodotto. Successivamente i rifiuti sono stoccati in aree dedicate all'interno dell'azienda in attesa di essere prelevati e trasportati, da ditta autorizzata, al centro specializzato che si occuperà del loro trattamento (smaltimento o recupero). Lo stoccaggio dei rifiuti in azienda avviene in aree distinte a seconda che si tratti di rifiuti pericolosi o non pericolosi.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA E METODO DI SMALTIMENTO

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	RECUPERO	**SMALTIMENTO**	**TOTALE**	**RECUPERO**	**SMALTIMENTO**	**TOTALE**
Carta e cartone	50,8		50,8	27,8		27,8
Cemento	27,1		27,1	14,1		14,1
Fanghi		14,2	14,2		74,6	74,6
Legno	34,0		34,0	11,4		11,4
Metalli	85,5		85,5	4,3	30,4	34,7
Oli	1,8	3,0	4,8	0,8		0,8
Plastica	40,0		40,0	3,8		3,8
Vetro	29,3		29,3	18,4		18,4
Altri materiali	36,1	0,7	36,8	10,1	2,8	12,9
TOTALE	**304,5**	**17,9**	**322,4**	**90,7**	**107,8**	**198,5**

Valori espressi in t

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	**2022**	**2023**	**2021**	**2022**	**2023**
Non pericolosi						
Recupero	648,8	188,8	297,1	57,6	181,1	89,1
Smaltimento	31,9	20,7	14,2	172,4	78,1	107,7
TOTALE	**680,7**	**209,5**	**311,4**	**230,0**	**259,2**	**196,8**
Pericolosi						
Recupero	9,5	8,8	7,4	0,4	0,6	1,6
Smaltimento	3,7	4,1	3,6	0,2	0,1	0,1
TOTALE	**13,2**	**12,9**	**11,0**	**0,6**	**0,7**	**1,7**

Valori espressi in t

Gli scarti della selezione delle uve

I SOTTOPRODOTTI

Il processo di vinificazione dà origine a diversi **sottoprodotti**, tra i quali ad esempio: **raspi, vinacce e feccia**. Tali materiali, che per Banfi rappresentano un prodotto di scarto, vengono ceduti ogni anno alle distillerie che li utilizzano come materia prima per la creazione di altri prodotti, tra cui ad esempio, grappa, alcool, liquori e bevande spiritose. La produzione di queste bevande dà origine a sua volta a sottoprodotti, come ad esempio le vinacce esauste generate dal processo di distillazione, che vengono utilizzate per la produzione di energia.

Da 100 quintali di vinacce è possibile estrarre:

- circa 0,8 quintali di acido tartarico
- circa 400 litri di spiriti (grappa o alcool)

100 q

ACIDO TARTARICO 0,8 q

SPIRITI 400 l

Inoltre, da 100 quintali di vinaccia in ingresso, residuano circa 80 quintali di vinaccia disalcolata che viene destinata alla produzione di energia.

100 q

VINACCIA DISALCOLATA 80 q

Da 100 quintali di feccia è possibile estrarre:

- circa 2 quintali di acido tartarico
- circa 8 quintali di spiriti (grappa o alcool)

100 q

ACIDO TARTARICO 2 q

SPIRITI 8 q

La **gestione responsabile dei sottoprodotti rappresenta quindi un impegno concreto** per l'affermazione di criteri di economia circolare nella gestione aziendale.

QUANTITÀ DI SOTTOPRODOTTI ALLE DISTILLERIE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BANFI SRL
Raspi	1.008	195
Feccia	1.898	1.451
Vinacce	10.081	1.661
TOTALE	**12.987**	**3.307**

Valori espressi in q

LE INIZIATIVE DI RIDUZIONE DEI CONSUMI

GRI 302-4

L'ATTENZIONE VERSO L'INTERA AZIENDA

Il contributo di Banfi alla lotta ai cambiamenti climatici vede nelle azioni di **risparmio energetico** e **diminuzione delle emissioni di CO_2** un importante indirizzo strategico da includere in ogni nuovo investimento.

Di seguito si riportano i diversi interventi che si sono realizzati negli anni.

ANNI 2015 E 2016

- nel **settore hospitality** si è adottato un impianto di riscaldamento, per le camere dell'hotel, con caldaia alimentata a pellet in sostituzione della precedente caldaia alimentata a GPL. Nella cucina dei ristoranti si è implementata una pompa di calore ad alta efficienza che ha rimpiazzato il boyler elettrico utilizzato sino ad allora. Infine, è stata introdotta una caldaia a condensazione a gasolio in sostituzione della precedente caldaia a camera di combustione che viene utilizzata in situazioni di emergenza;
- nella **balsameria** si è sostituito il precedente generatore di calore con una caldaia a condensazione a GPL;
- negli **uffici dell'area amministrazione** e nel **locale guardiola** si è sostituita la pompa di calore a bassa efficienza con una ad alta efficienza utilizzata per la climatizzazione invernale ed estiva dei locali;
- negli **uffici dell'area amministrazione** è stata introdotta una nuova stampante Toshiba dotata di una tecnologia che consente il riutilizzo dello stesso foglio di carta per più stampe, grazie alla possibilità di cancellare quanto già stampato in precedenza.

Il contributo complessivo apportato da tali iniziative fa registrare ogni anno una riduzione di emissioni di CO_2 pari a 42 tonnellate e una riduzione nel consumo di energia elettrica pari a 328 GJ.

ANNO 2018

È stato completato il progetto di sostituzione dei corpi illuminanti nelle aree di produzione e magazzino con **impianti a LED**. Tale intervento fa registrare ogni anno un risparmio di energia elettrica pari a 1.505 GJ e una riduzione di emissioni di CO_2 pari a 132 tonnellate.

ANNO 2019

Presso il Centro Frutta aziendale è stato effettuato un intervento di sostituzione dei corpi illuminanti con impianti a LED. Presso i diversi uffici aziendali è stato inoltre esteso il numero di **stampanti Toshiba dotate della tecnologia di riutilizzo dei fogli di carta**, sia nel caso di stampe in bianco e nero sia nel caso di stampe a colori. Banfi da tempo ha abbracciato le soluzioni di stampa green di Toshiba contribuendo già dal 2014 al progetto "Toshiba Carbon Zero Scheme" per la salvaguardia dell'ambiente.

ANNO 2020

È stato realizzato un progetto che ha comportato la **virtualizzazione di tutti i server fisici** nonché dell'infrastruttura **desktop virtuale (VDI)**, anch'essa presente su server fisici, che occupavano le due sale Data Center presenti in azienda. Inoltre, presso il Centro Frutta aziendale è stato installato un **impianto fotovoltaico** della capacità di 29,7 kWh. Presso lo stabilimento di Strevi sono state introdotte due **caldaie a condensazione** in sostituzione delle precedenti caldaie a camera di combustione per il riscaldamento degli uffici e dell'enoteca.

ANNO 2021

È stato realizzato un progetto finalizzato alla ricerca e **riparazione delle perdite di aria compressa nelle tubazioni e nei componenti presenti nello stabilimento di Montalcino.** L'aria compressa viene utilizzata per diversi usi, principalmente per azionare automazioni e valvole di impianti; in vendemmia anche per gonfiare le membrane di pressatura delle uve. Inoltre, viene utilizzata per la pulizia dei componenti. L'aria viene generata da una centrale in funzione 24 ore al giorno che la distribuisce in tutti i reparti dello stabilimento attraverso una rete di tubazioni. Al termine delle attività sono state rintracciate e riparate 55 perdite. Tale intervento comporta un risparmio annuale di energia elettrica pari a 515 GJ e una mancata emissione di 41 t di CO_2.

Infine, l'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico ha generato energia pari a 147 GJ.

Presso lo stabilimento di Strevi è proseguito il lavoro di sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a LED in diversi reparti aziendali. Tale attività, iniziata cinque anni fa, è stata ad oggi completata nei seguenti reparti: Metodo Classico, stoccaggio e autoclavi oltre che nel locale magazzino, distaccato dallo stabilimento principale.

ANNO 2022

È stato formalizzato l'accordo con il nostro fornitore di gas liquido Air Liquide per l'adesione al servizio Eco Origin. Tale servizio prevede l'impegno del fornitore all'**acquisto di energia rinnovabile per un importo equivalente alla quantità di energia necessaria per la produzione ed il trasporto del volume di gas liquido acquistato.**

Il servizio Eco Origin è certificato da un organismo indipendente che garantisce la metodologia e verifica dei valori utilizzati per calcolare l'approvvigionamento delle quantità necessarie di energia rinnovabile attraverso un'attività di audit annuale.

Il servizio Eco Origin assicura una riduzione dell'intensità di carbonio per gli acquisti che vengono effettuati. Sulla base del volume di gas liquido acquistato nel 2021, il fornitore ha calcolato un'intensità di carbonio pari a 72,7 tonnellate di CO_2eq/anno. Attraverso l'adesione al servizio e a parità di quantità acquistate, viene stimata una riduzione dell'intensità di carbonio del 94%, arrivando ad un valore pari a 4,36 tonnellate di CO_2eq/anno.

L'ATTENZIONE NELL'UTILIZZO DEI MATERIALI

GRI 301-1 | GRI 301-2 | GRI 302-5

Banfi è consapevole che l'impegno verso il contenimento degli impatti ambientali derivanti dal processo produttivo si realizza anche attraverso l'**attenzione nella scelta dei materiali impiegati per il confezionamento, prediligendo le produzioni di cartone e vetro realizzate con materiale riciclato.** Tali produzioni richiedono infatti minori consumi di energia elettrica e materie prime e consentono una riduzione dell'impatto in termini di emissioni di CO_2.

Quest'anno la media ponderata di materiale riciclato presente nelle scatole di cartone utilizzate è stimata all'89% mentre, per quanto riguarda le bottiglie, si stima un valore medio ponderato della componente riciclata pari al 56%. Grazie all'utilizzo di tali materiali si stima un risparmio complessivo, in capo al produttore, pari a 25.507 GJ di energia elettrica e una mancata emissione di CO_2 pari a 1.065 t. Per quanto riguarda il cartone riciclato si stima inoltre un risparmio di 134 mega litri di acqua e il mancato abbattimento di 3.962 alberi. Tutti i fornitori di cartone utilizzati quest'anno sono in possesso della certificazione Forest Stewardship Council (FSC).

Per quanto riguarda invece l'impatto in termini di peso della componente di materiale riciclato sul totale dei materiali impiegati nella produzione, quest'anno si registra un valore pari al 53% per Banfi Società Agricola Srl e al 50% per Banfi Srl.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i consumi di materiale per composizione e tipologia. Come mostrano i dati, l'impatto prevalente è determinato dal vetro che rappresenta l'84% dei consumi complessivi in peso.

MATERIALI PER TIPOLOGIA E COMPOSIZIONE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	**2022**	**2023**	**2021**	**2022**	**2023**
Bottiglie	3.788	3.587	3.234	2.097	1.836	1.306
Capsule	8	7	6	3	3	2
Etichette	14	13	12	9	8	6
Imballaggi	397	384	341	264	225	167
Materiale enologico	332	335	250	20	25	16
Tappi	37	35	30	27	26	18
Altri materiali	25	21	15	2	3	1
TOTALE	**4.600**	**4.383**	**3.888**	**2.422**	**2.125**	**1.516**

Valori espressi in t

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	**2022**	**2023**	**2021**	**2022**	**2023**
Carta	371	343	312	207	177	123
Colla	6	5	4	1	1	1
Legno	40	55	41	65	55	50
Lubrificanti	1	2	1	-	-	-
Materiale biologico	332	335	250	18	24	15
Metallo	8	7	6	15	15	10
Plastica	18	14	10	1	2	1
Sughero	37	35	30	15	13	10
Tessuto	0	0	0	1	1	0
Vetro	3.788	3.587	3.234	2.097	1.836	1.306
TOTALE	**4.600**	**4.383**	**3.888**	**2.422**	**2.125**	**1.516**

Valori espressi in t

Hotel Il Borgo

IL CONTRIBUTO DELL'OSPITALITÀ AL RISPETTO PER L'AMBIENTE

Da sempre il settore hospitality pone grande attenzione nella gestione delle tematiche ambientali agendo a diversi livelli per il contenimento dei consumi e la riduzione degli impatti sul territorio.

Un primo aspetto di attenzione è quello rivolto alla **gestione responsabile della risorsa idrica** attraverso iniziative di ottimizzazione dei consumi nelle camere e negli spazi esterni. Nel primo caso si interviene sui consumi generati dall'attività di lavaggio della biancheria, informando gli ospiti che il cambio di lenzuola e asciugamani sarà effettuato solo su richiesta. Nel secondo caso si interviene sullo sfruttamento della risorsa idrica generato dall'irrigazione delle aree verdi. Per tale attività viene utilizzata solamente l'acqua raccolta dai bacini artificiali, azzerando completamente i prelievi diretti dai fiumi.

Dal punto di vista della **riduzione delle emissioni inquinanti** le aree su cui si interviene sono molteplici. Per garantire un contenimento delle emissioni nell'ambito degli spostamenti interni presso la struttura da parte del personale di servizio, vengono utilizzate tre golf car elettriche.

È inoltre a disposizione, per i tragitti esterni, un furgone elettrico. Un ulteriore ambito di intervento per la riduzione delle emissioni è la gestione del riscaldamento dell'hotel che avviene attraverso l'uso di una caldaia alimentata con pellet di classe qualitativa A1 (derivante quindi da legna vergine o da residui legnosi non trattati e con un contenuto di ceneri estremamente ridotto).

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti un primo aspetto da considerare è l'attività di **raccolta differenziata** che viene realizzata in tutte le aree della struttura e per quanto riguarda le camere e le aree verdi viene effettuata dal personale di housekeeping.

Un importante contributo alla riduzione dei rifiuti è stato inoltre generato dal progetto di **riduzione dei consumi di plastica**. Grazie all'installazione di macchine per la fornitura di acqua in tutte le aree (hotel, enoteca, uffici e mensa del personale) è stato possibile azzerare l'utilizzo di acqua in bottiglia di plastica.

In riferimento all'attenzione ai consumi energetici, è in corso una graduale sostituzione dei corpi illuminanti presenti nelle aree esterne con **impianto a LED**, già attualmente in uso in alcune aree della struttura.

Infine, una grande attenzione viene dedicata all'utilizzo di **prodotti e materiali certificati dal punto di vista qualitativo e ambientale**. La maggior parte dei prodotti utilizzati nell'ambito delle pulizie presenta tali certificazioni così come anche il pellet utilizzato per il riscaldamento. L'attenzione verso questi aspetti porterà alla completa sostituzione dei prodotti che ancora non presentano queste caratteristiche.

09.
LA QUALITÀ

Le pupitres a Strevi

LA QUALITÀ E LA SICUREZZA ALIMENTARE

L'obiettivo di perseguire una produzione di qualità e sicurezza dal punto di vista alimentare è un punto cardine della quotidianità di Banfi.

Soddisfare il bisogno del consumatore ed essere attenti alla sua salute e al consumo consapevole rivestono un ruolo primario, che si identifica nelle seguenti metodologie di gestione:

- il rispetto delle regolamentazioni legislative;
- un percorso di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti sia sui processi;
- l'implementazione e lo sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard;
- un continuo ed intenso programma di investimento in ricerca e sviluppo, sia di processo sia di prodotto, teso al rispetto della tradizione.

01

RISPETTO

Delle regolamentazioni legislative.

02

CERTIFICAZIONE

Un percorso di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti sia sui processi.

03

IMPLEMENTAZIONE

L'implementazione e lo sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard.

04

INVESTIMENTO

Un continuo ed intenso programma di investimento in ricerca e sviluppo, sia di processo sia di prodotto, teso al rispetto della tradizione.

LE CERTIFICAZIONI

IL 2001. LE CERTIFICAZIONI ISO 9001 E ISO 14001

Banfi fin dall'inizio degli anni 2000 ha deciso di intraprendere un percorso caratterizzato da strumenti di gestione che hanno determinato un forte orientamento aziendale verso la sostenibilità, portando all'ottenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 che riguardano i **sistemi di gestione negli ambiti della qualità e dell'ambiente**. Attraverso tale impostazione è possibile garantire elevati standard qualitativi per i processi aziendali e una visione orientata al miglioramento continuo, che si realizza attraverso **progetti di ricerca e sviluppo su qualità ed efficienza dei processi di produzione e delle coltivazioni**.

IL 2005. LA CERTIFICAZIONE SA 8000

Nel 2005 Banfi ottiene la certificazione etica SA 8000 che garantisce e verifica l'**equità e la correttezza dei rapporti di lavoro attinenti alla responsabilità sociale**. Per la gestione di tale ambito è nato il Social Performance Team, costituito da un rappresentante della direzione, dai rappresentanti eletti dai lavoratori e dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori. Il Social Performance Team ha il compito di promuovere azioni positive per il miglioramento del sistema aziendale e per il supporto ai lavoratori, i quali possono segnalare eventuali problematiche che vengono analizzate e ove possibile risolte, promuovendo azioni di adeguamento. Quest'anno Banfi non ha rinnovato la certificazione che pertanto risulta in essere fino a maggio 2023. Tale scelta rientra nell'ambito di un processo di valutazione dell'intero sistema di certificazioni aziendali che verrà completato nel 2024 con l'obiettivo di identificare i migliori standard per proseguire il percorso virtuoso di gestione dei temi etici e sociali e affiancare la pianificazione dei nuovi impegni strategici per gli esercizi futuri.

IL 2006. GLI STANDARD IFS E BRC

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al prodotto, Banfi opera in conformità a due importanti **standard qualitativi relativi alla sicurezza alimentare**, IFS e BRC, molto richiesti dal mercato europeo, volti a garantire alta qualità e conformità dei prodotti.

IL 2011. GLI STANDARD AEOF E AEOS

Nell'ambito della gestione degli aspetti legati alla commercializzazione del prodotto, Banfi detiene due importanti certificazioni. La prima è il certificato AEO, Authorized Economic Operator, rilasciato dall'agenzia doganale. Si tratta di uno "status" di **affidabilità e di solvibilità** che garantisce un rigoroso rispetto delle normative doganali e della sicurezza del prodotto. La seconda è invece legata all'attività di **importazione dei vini**, in particolare di quelli biologici.

Per svolgere questa attività, Banfi ha istituito un rapporto di certificazione con ICEA, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, che periodicamente assiste e controlla l'azienda nel suo operato di importatore.

IL 2017. LA CERTIFICAZIONE ISO 45001

Nel 2017 Banfi ottiene la certificazione del proprio sistema di **gestione della salute e sicurezza dei lavoratori** ai sensi della norma OHSAS 18001 di cui nel 2020 viene completata la transizione verso la nuova versione della norma, la ISO 45001.

IL 2021. LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS DI ORGANIZZAZIONE

L'attenzione verso l'adozione di un modello produttivo sempre più orientato alla sostenibilità ha portato all'ottenimento della certificazione Equalitas per Banfi Società Agricola Srl. Lo standard Equalitas identifica le buone pratiche, gli indicatori e i requisiti di riferimento per la conduzione delle attività, definendo un **approccio integrato alla sostenibilità nel settore vitivinicolo**.

Il modello Equalitas abbraccia infatti la sostenibilità nelle sue tre anime, quella sociale, quella ambientale e quella economica, prevedendo la possibilità di certificazione di tre diverse dimensioni: l'impresa (standard di Organizzazione), il prodotto finito (standard di Prodotto), il territorio (standard di Territorio).

IL 2022 E 2023. LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS DI PRODOTTO

Dopo l'ottenimento nel 2021 della certificazione Equalitas di organizzazione, Banfi nel 2022 ha ottenuto la certificazione Equalitas di prodotto per quattro importanti referenze: **Brunello di Montalcino Riserva Poggio all'Oro 2016, Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2018, Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2017, Brunello di Montalcino Poggio alle Mura 2018**. Continuando in tale percorso virtuoso, quest'anno altre tre importanti referenze hanno ottenuto la certificazione: **Brunello di Montalcino Poggio alle Mura 2019, Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2018 e Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2019**. Tale certificazione assicura la conformità del prodotto, in tutte le fasi del processo produttivo, a quanto previsto dallo standard di sostenibilità Equalitas – Prodotti Sostenibili.

Nelle tabelle seguenti si riporta il numero di non conformità rilevate in riferimento agli ambiti di gestione di ciascuna certificazione, distinguendo il dato tra controllo interno e audit esterno.

CERTIFICAZIONI QUALITÀ: ISO 9001 - BRC - IFS

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Attività interne						
Controllo in accettazione prodotti/servizi	8	3	8	12	10	8
Controllo processi interni	29	26	17	17	19	18
Attività esterne						
Audit Ente di Certificazione	4	4	4	5	3	4

Valori espressi in numero

CERTIFICAZIONE AMBIENTE: ISO 14001

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL		
	2021	2022	2023
Attività interne			
Controllo in accettazione prodotti/servizi	0	0	0
Controllo processi interni	4	4	10
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	0	0	0

Valori espressi in numero

CERTIFICAZIONE SALUTE E SICUREZZA: ISO 45001

	BANFI SRL		
	2021	2022	2023
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	1	4	9

Valori espressi in numero

CERTIFICAZIONE EQUALITAS

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL		
	2021	2022	2023
Attività interne			
Controllo processi interni	3	2	2
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	11	6	4

Valori espressi in numero

Il laboratorio di analisi

IL PROCESSO DI ANALISI INTERNA: IL RUOLO DEI LABORATORI DI ANALISI

GRI 416-1

La presenza dei **laboratori di analisi nelle cantine di Montalcino e Strevi**, affiancati da laboratori e consulenti esterni, è determinante per migliorare la qualità dei prodotti e, al contempo, assicurare la loro sicurezza alimentare. Il piano di controlli analitici svolto in azienda consente di seguire in modo dettagliato ogni fase del processo di produzione, a partire dalle uve sino al prodotto finito, garantendo il rispetto dei parametri previsti dalla legislazione e un elevato standard di qualità, secondo la filosofia aziendale a beneficio del consumatore finale. Le **analisi** sono effettuate, oltre che sul vino, anche sui materiali in entrata (tappi), sulla qualità delle acque del depuratore, sulle caldaie, estendendo di fatto le possibili applicazioni **oltre che al prodotto anche al processo**.

Per ciascuna delle categorie oggetto di analisi vengono testati, per un campione di riferimento, differenti parametri in funzione della categoria.

ANALISI INTERNE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BANFI SRL
Vino	129.674	8.680
Uva	1.536	447
Materiali in ingresso	25.066	212
Depuratore	6.043	397
Impianto di osmosi	840	
Caldaia	6	
TOTALE	**163.165**	**9.736**

Valori espressi in numero di analisi

LA FILTRAZIONE DINAMICA, UNA TECNOLOGIA A SUPPORTO DELLA SOSTENIBILITÀ

Un importante contributo nel miglioramento degli aspetti di sostenibilità nel processo di vinificazione deriva dall'utilizzo di un innovativo sistema di filtrazione che **consente il recupero dei c.d. fondi**, ovvero quella parte di prodotto residuo che si genera a seguito delle operazioni di chiarifica dei mosti e dei vini bianchi e dalla sfecciatura dei vini rossi dopo la fermentazione malolattica.

Con un processo di filtrazione tradizionale da questi prodotti si ottengono mosti e vini di livello qualitativo inferiore soprattutto a causa del prolungato contatto con l'aria.

La tecnologia Dynamic Cross Flow, adottata in Banfi, utilizza un **filtro composto da diversi strati formati da dischi in ceramica rotanti** che consentono lo svolgimento delle operazioni di filtrazione al riparo dall'aria e dai possibili fenomeni di annacquamento, **trasformando quindi i fondi in nuovo vino con un livello qualitativo in linea con gli standard richiesti.**

Oltre a consentire l'ottimizzazione del processo di vinificazione, **riducendo la produzione di scarti**, l'utilizzo di tale tecnologia comporta un altro importante vantaggio ovvero quello di evitare l'impiego della perlite, un prodotto di origine vulcanica, molto ingombrante che richiede l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte del personale che ne entra in contatto. Tale prodotto viene utilizzato come coadiuvante nel normale processo di filtrazione e ad oggi il suo utilizzo in Banfi è estremamente ridotto. Una scelta che va anche a beneficio del funzionamento dell'impianto di depurazione che riceve le acque della cantina contenenti tale prodotto. Essendo infatti la perlite un materiale estremamente abrasivo, la sua presenza genera fenomeni di usura molto rapida su alcune componenti dell'impianto, provocando danni permanenti.

LA RICERCA E LO SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta un fondamentale presidio del tema dell'innovazione, per garantire il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi e sostenere la crescita futura. Un'attività che vede nella **sperimentazione e nella conoscenza** la strada primaria attraverso cui migliorare la qualità della propria produzione, anche grazie alla creazione di importanti **collaborazioni con il mondo accademico, con professionisti esterni e con enti di ricerca**. Un fondamentale contributo alla ricerca scientifica e alla condivisione del sapere viene poi dall'attività di **Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese**, il centro studi di Fondazione Banfi che da anni si occupa di questi temi.

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi all'attività di ricerca e sviluppo riconosciuti ai fini dell'ottenimento del credito d'imposta per il triennio 2020-2022. I dati relativi al 2023 saranno disponibili nella successiva edizione del presente documento.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Progetti	2	2	2	3	6	2
Ore interne	19.898	16.458	4.984	12.525	8.495	5.811
Valore economico (euro)	108.044	588.240	162.799	58.176	465.778	398.684

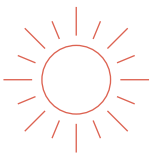
Valori espressi in numero

LA RICERCA DELL'ECCELLENZA

Pionierismo e ricerca sono due valori fondamentali che caratterizzano la storia di Banfi fin dalle sue origini e che oggi, come sempre, continuano ad essere al centro della mission aziendale. La passione per lo studio, la ricerca e la sperimentazione animano la filosofia produttiva di Banfi e sono testimoniate da un percorso di approfondimenti e sperimentazioni lungo oltre quarant'anni che ha toccato diversi aspetti della conoscenza tecnica e agronomica.

Di seguito si riportano alcune tappe dei diversi studi condotti negli anni, il cui punto di partenza, ancora una volta, è il territorio, con le sue caratteristiche e le sue specificità ed il suo ambiente di riferimento.

LO STUDIO DEL CLIMA



Il clima rappresenta una variabile importantissima nella coltivazione della vite, incidendo in maniera marcata sulla resa e sulla qualità del prodotto.

È quindi fondamentale approfondire i rapporti tra fattori climatici e caratteristiche della produzione. Attraverso le stazioni elettroniche di rilevamento dei dati meteorologici, giornalmente vengono analizzati diversi parametri: temperatura dell'aria (minima e massima), precipitazioni ed evapotraspirazione, durata del soleggiamento (eliofania), ventosità, bagnatura fogliare, umidità dell'aria e del terreno.

Grazie allo studio di questi parametri e alla storicità delle informazioni raccolte è stato possibile determinare le caratteristiche climatiche del territorio.

LO STUDIO DEL SUOLO

Grazie allo studio del suolo è stato possibile suddividere i territori vitati in quattro distinti ambienti o paesaggi:

- ambiente da **pianeggiante a debolmente declive**, caratterizzato da forme geologiche di origine prevalentemente fluviale con suoli profondi, pedologicamente conservati e ben sviluppati;
- aree di ambiente **prevalentemente collinare**, con colline a pendenza moderata, caratterizzate da versanti rettilinei o leggermente convessi e suoli moderatamente profondi, ma ben sviluppati, con scheletro (pietre e ciottoli) abbondante, talvolta con affioramenti di sedimenti sabbiosi più magri;
- aree di ambiente **collinare**, caratterizzate da ripiani e versanti a debole pendenza con suoli più argillosi, magri, da moderatamente profondi a poco profondi, con meno scheletro, presenza di lenti argillose grigio-azzurre e stratificazioni sabbiose;

- aree di ambiente **collinare modificate**, caratterizzate da suoli da moderatamente profondi a poco profondi modificati da passati interventi di messa a coltura in cui spesso si presenta scheletro abbondante e con evidente erosione superficiale nelle zone di versante a pendenza più alta.

Da questa analisi è evidente come i terreni risultano estremamente vari, sia per origine che per composizione mineralogica, tanto da rendere l'azienda, da questo punto di vista, un vero e proprio insieme di unità produttive molto diverse.

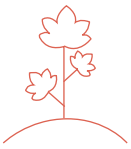
LO STUDIO SUI VIGNETI

La ricerca per il miglioramento degli aspetti produttivi e qualitativi del vigneto si è realizzata a partire dalla selezione clonale e dalla zonazione aziendale.

La **selezione clonale** è una tecnica attraverso cui è possibile **migliorare le caratteristiche delle varietà di vite**, in funzione di esigenze specifiche.
In Banfi a partire dal 1982 si sono avviati progetti di selezione clonale che hanno portato all'omologazione di 11 cloni specifici di Sangiovese, in grado di adattarsi a differenti condizioni pedoclimatiche ed esigenze enologiche.

La **zonazione** è lo studio multidisciplinare del territorio volto ad ottimizzare l'interazione tra il vitigno ed il suo ambiente di coltivazione. Grazie a tale attività, in Banfi, sono state definite le Unità Vocazionali, omogenee per prestazioni vegetative, produttive e qualitative, nell'intento di esaltare la tipicità dei singoli vitigni nei principali microambienti. Attraverso la zonazione aziendale è stato quindi possibile ottimizzare l'inserimento dei diversi vitigni nei differenti paesaggi di Banfi.

LO STUDIO SULLE FORME DI ALLEVAMENTO



Aspetto fondamentale per garantire non solo una produzione di qualità ma anche una efficiente modalità di gestione del vigneto, è la forma di allevamento. Nel tempo Banfi ha saputo sperimentare anche in quest'ambito, affiancando nuove forme di allevamento a quella tradizionalmente utilizzata per la coltivazione della vite ("Cordone speronato"). Il primo passaggio portò all'introduzione della forma di allevamento "Casarsa" grazie alla quale fu possibile razionalizzare la meccanizzazione in vigna e garantire una maggiore qualità del raccolto. Attraverso successivi tentativi, si pervenne poi ad una nuova forma originale di allevamento, adatta a terreni difficili e condizioni di coltivazione a bassi input ed in grado di ottimizzare la gestione e la qualità dei vitigni rossi: **la forma Alberello Banfi**.

Maggiori approfondimenti in merito a questa forma di allevamento sono disponibili al paragrafo "Progetto di studio sul confronto tra forme di allevamento".

Area di vinificazione Horizon

LO STUDIO SULLA NUTRIZIONE DELLE VITI

La nutrizione è un aspetto critico nel percorso di qualità della vite, perché **influenza profondamente il processo di produzione e maturazione delle bacche**. Al fine di assicurare una corretta nutrizione della pianta, è necessario partire dall'analisi del terreno per comprenderne le caratteristiche pedologiche e fisico chimiche e valutare il percorso di miglioramento agronomico più indicato da intraprendere.

Decisivo per il processo di maturazione è poi l'apporto di **risorse idriche adeguate** specialmente durante la fase di invaiatura. Per garantire ciò è stato realizzato un sistema di controllo dello stress idrico, sia a livello suolo (tramite diversi tipi di sonde) sia a livello di pianta (camere stomatiche e immagini termiche) nell'intento di intervenire in modo molto preciso. Inoltre per garantire l'adeguato apporto di acqua a tutte le piante, in considerazione delle diverse caratteristiche dei suoli coltivati (tessitura, contenuto di scheletro, profondità dello strato utile esplorabile dalle radici) è stata introdotta la **tecnica della microirrigazione a rateo variabile** in grado di garantire un uso mirato ed efficiente della risorsa idrica in funzione della pendenza e delle caratteristiche dei diversi terreni.

Infine, per identificare l'effettivo stato nutritivo delle piante in Banfi viene effettuata un'analisi specifica, quella del **picciolo della foglia del nodo basale** (opposta ad un grappolo) durante la fase di inizio allegagione.

IL VINIFICATORE HORIZON

La passione per lo studio e la ricerca hanno portato a grandi risultati non solo nell'ambito della produzione in campo ma anche dal punto di vista tecnologico in cantina, dove grazie alla **partnership tra Banfi e due fra le aziende leader nella produzione di botti e vinificatori (Gamba per la parte in legno, Di Zio per quella in acciaio)** è stato realizzato un nuovo concetto di vinificatore: il vinificatore Horizon. Si tratta di un tino in rovere ed acciaio la cui caratteristica principale è quella di unire i pregi di entrambi i materiali ossia la **tecnologia dell'acciaio con i benefici derivanti dalla fermentazione in legno.** Dal 2007 in Banfi sono presenti 24 vinificatori Horizon della capacità di 177 hl ciascuno.

Il vinificatore Horizon è costituito da:

- base in acciaio formata da un cono col vertice rivolto verso l'alto sul quale si depositano, scivolando verso la base del piano inclinato, i vinaccioli che, all'occorrenza, possono essere rimossi;
- corpo centrale tronco conico in legno di rovere le cui doghe sono associate a un corpo cilindrico in acciaio munito di intercapedine per il riscaldamento del mosto o del vino;
- prolungamento terminale tronco conico in acciaio (c.d. "cappello"), con intercapedine che ne consente il raffreddamento.

Il vinificatore **è posizionato su un apposito serbatoio in acciaio**, utilizzato principalmente per ricevere i vini svinati dal serbatoio sovrastante (senza l'utilizzo di pompe di trasferimento, evitando quindi stress ossidativi) e anche come recipiente di deposito del mosto per operazioni di qualsiasi genere (ossigenazione del mosto, raffreddamento o riscaldamento in scambiatore di calore in vista di rimontaggi o di "delestages").

Questa struttura, considerate le sue caratteristiche tecnologiche, presenta molti vantaggi:

- passaggio nel vino di micro-quantità di ossigeno con conseguente evoluzione ottimale degli antociani, del colore e del sapore del vino;
- controllo sulla temperatura del mosto in fermentazione grazie alla possibilità di raffreddare il cappello;
- mantenimento della temperatura dell'insieme mosto-parti solide, all'interno del tino, a livelli programmabili in funzione dello stile del vino;
- gestione ottimale dei problemi della fermentazione, della macerazione post-fermentativa, della fermentazione malolattica e dell'affinamento grazie all'integrazione dei sistemi di refrigerazione alla sommità e di riscaldamento alla base del tino;
- possibilità di inviare il mosto sotto il cappello all'inizio della fermentazione quando si voglia facilitare l'attività riproduttiva dei lieviti senza coinvolgere le bucce, evitando così l'estrazione degli antociani, o sopra il cappello nel caso di normali rimontaggi;
- possibilità di conseguire, anche per le vinificazioni "in rosso" nei tini di legno, i risultati positivi evidenziati nella vinificazione "in bianco": vini più stabili, meno astringenti, dal sapore più morbido e più complesso.

Negli anni sono state effettuate prove di vinificazione adottando tecniche di macerazione diverse e mettendo a confronto i vinificatori tradizionali con i vinificatori Horizon. Dall'analisi dei dati analitici e delle valutazioni organolettiche è emerso che il **tino Horizon Banfi ha dimostrato di poter condurre ad una migliore espressione del colore e dei profumi del Sangiovese.**

La Sala dei Grappoli - La terrazza

L'OSPITALITÀ E LA DIFESA DELLA QUALITÀ

Offrire un'esperienza unica e far vivere emozioni. Sono questi i tratti che caratterizzano il servizio di ospitalità di **Castello Banfi Wine Resort**.

Un servizio in cui la qualità si esprime prima di tutto nella profonda attenzione ai bisogni del cliente, valorizzando i rapporti umani e curando i dettagli.

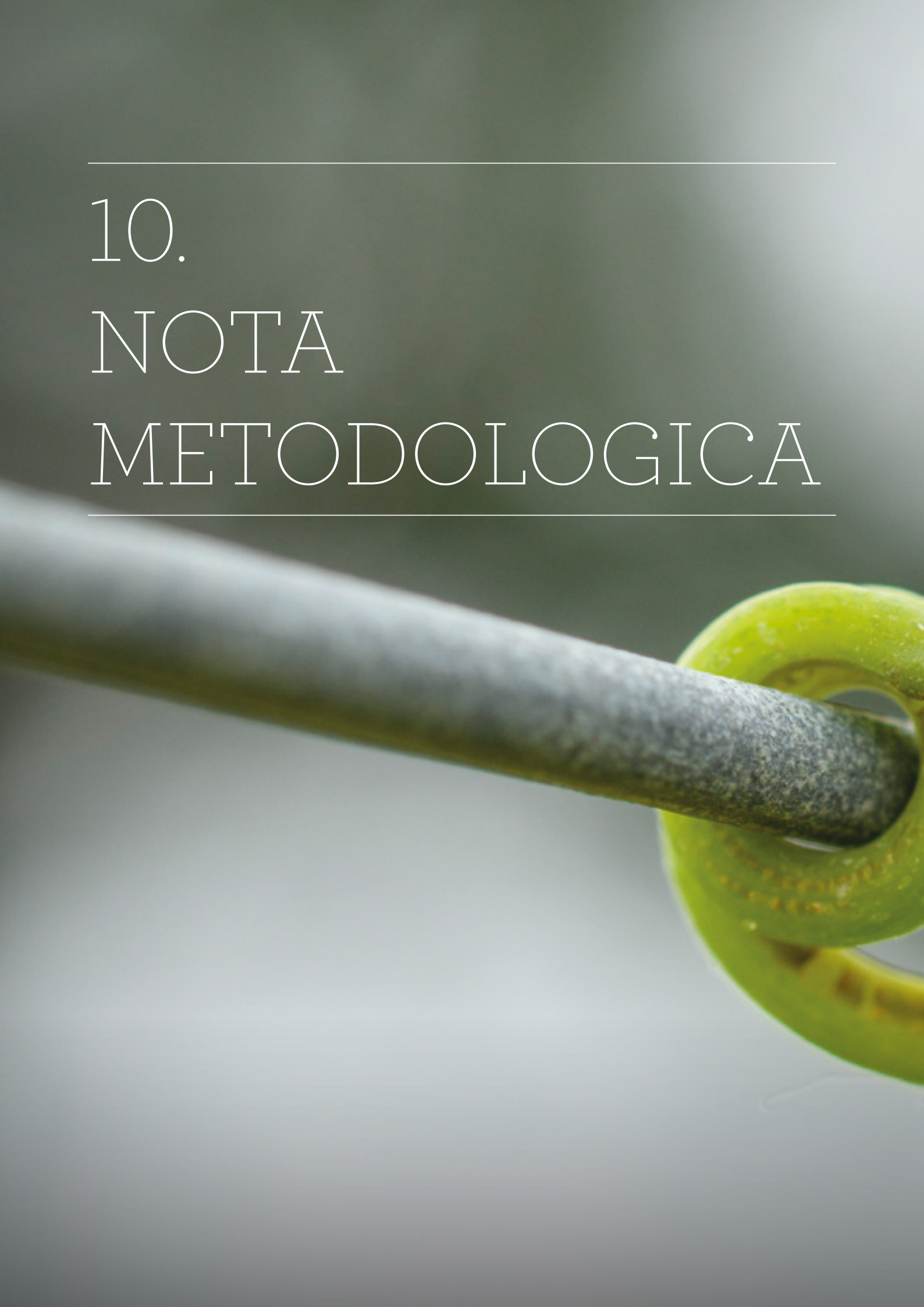
Un impegno portato avanti grazie all'attitudine ed alla passione del personale della struttura che dal 2019 è parte della prestigiosa associazione **Relais&Châteaux**.

Qualità è anche la capacità di creare un'offerta turistica che sia integrata nel territorio e in armonia con l'ambiente e che sappia proporre il meglio della cultura locale. Da questo punto di vista l'attenzione per i fornitori locali, privilegiando le eccellenze, e la ricerca di fornitori certificati, sono aspetti ai quali si attribuisce un ruolo primario.

Per sviluppare al massimo livello la propria offerta **Castello Banfi Wine Resort** conta su importanti affiliazioni a diversi circuiti di settore che si occupano di dare visibilità alle strutture turistiche e di promuovere i servizi offerti. Ad oggi le affiliazioni sono con **Virtuoso Hotels & Resorts, Signature Travel Network** e **Select Hotels & Resorts** utilizzate principalmente per il mercato americano. Attraverso tali soggetti i clienti possono ricevere consigli e gestire le prenotazioni delle camere oltre che dei percorsi di degustazione e delle visite in cantina. Fondamentale per il mantenimento dell'affiliazione è il continuo miglioramento qualitativo dei servizi offerti, oltre che la presenza nelle principali fiere di settore. Per promuovere i servizi di hospitality, in particolare negli Stati Uniti, in America Latina e in Australia, si sono sviluppati inoltre rapporti con primarie agenzie di settore che curano anche la relazione con i diversi circuiti affiliati.

L'attenzione per un'offerta di qualità si esprime inoltre nei due ristoranti della struttura attraverso la ricerca di materie prime locali, il rispetto della stagionalità e le lavorazioni in grado di mantenere intatta la freschezza degli ingredienti. Elementi questi che, uniti alla passione ed alla dedizione costante dello Chef Domenico Francone e della sua brigata, hanno portato il ristorante "**La Sala dei Grappoli**" ad ottenere nel 2020 il più alto riconoscimento nel settore della ristorazione, la **Stella Michelin**.
Un riconoscimento confermato anche quest'anno, frutto di un lavoro che pone al centro la cultura dell'eccellenza e che premia non solo Banfi ma un intero territorio.

10. NOTA METODOLOGICA



Il tralcio della vite

NOTA METODOLOGICA

GRI 2-2 | GRI 2-3 | GRI 2-4 | GRI 2-5

PERIMETRO
Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl

DATA DI APPROVAZIONE
22/02/2024

DATA DI PUBBLICAZIONE
20/05/2024

PERIODO DI RIFERIMENTO
gennaio 2023 - dicembre 2023

FREQUENZA DI PUBBLICAZIONE
annuale

DATA DI ASSURANCE
15/05/2024

FORMATO
cartaceo, digitale

UN PERCORSO DI CRESCITA

Nel 2015 con la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità, il "numero zero", le due aziende Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl iniziano il proprio **percorso di rendicontazione**, all'interno di un unico documento, delle tematiche di sostenibilità, arrivando nel 2016 alla pubblicazione del "numero uno", ispirato alle linee guida GRI (Global Reporting Initiative) e diffuso a tutti i suoi stakeholder. L'impegno di Banfi si è rinnovato negli anni, raggiungendo con le successive edizioni un'aderenza sempre maggiore alle linee guida di riferimento. A partire dall'edizione 2020, il Bilancio di Sostenibilità viene sottoposto ad attività di assurance esterna e presentato per l'approvazione del Consiglio di amministrazione contestualmente al bilancio d'esercizio.

LE LINEE GUIDA UTILIZZATE

Il presente documento è stato realizzato secondo le **linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (2021) definite dal Global Reporting Initiative (GRI)**. Laddove presenti, sono stati utilizzati gli aggiornamenti 2018, 2019 e 2020 delle linee guida. Per la definizione dei temi materiali è stato inoltre utilizzato il GRI Sector Standard 13, Agriculture, Acquaculture and Fishing Sector, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale.

LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti del documento sono stati identificati dal **management aziendale** anche sulla base dei risultati del **dialogo con i nostri stakeholder**. Come nella precedente edizione, nel rispetto del principio di materialità, sono rendicontati i temi più importanti per la Società e per i suoi stakeholder, al fine di rappresentare in modo completo ed equilibrato il contesto di sostenibilità in cui Banfi opera. I dati e le informazioni sono veicolati il più possibile attraverso l'utilizzo di un linguaggio chiaro, offrendo un'informativa completa, tempestiva e comparabile nel tempo, grazie anche all'indicazione dei valori degli anni precedenti (2022 e 2021). L'elenco degli indicatori rendicontati e la loro collocazione all'interno del Bilancio sono riportati nel GRI Content Index presentato in coda al documento. Non si rilevano cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell'assetto proprietario o nella catena di fornitura dell'organizzazione avvenuti nel periodo di rendicontazione. Analogamente non si rilevano cambiamenti di perimetro di analisi e obiettivi rispetto alle precedenti edizioni.

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL BILANCIO

Il processo di raccolta dati mira a garantire l'accuratezza e l'affidabilità degli stessi. Il presente documento rappresenta il frutto di un percorso articolato che ha coinvolto trasversalmente l'intera organizzazione, impegnata nella **raccolta e verifica dei dati e delle informazioni** da rendicontare. A presidio dell'intero processo la Società ha costituito uno specifico comitato attivo nel coordinamento del progetto editoriale, con specifiche funzioni di indirizzo e supervisione del progetto. I dati sono stati raccolti utilizzando i sistemi informativi aziendali attualmente in uso, oltre alla specifica documentazione interna disponibile ed alle altre fonti ufficiali.Per quanto riguarda i dati economico finanziari si precisa che i dati sono acquisiti dai singoli bilanci d'esercizio delle società per le quali non viene predisposto il bilancio consolidato.

L'ASSURANCE ESTERNA

Il Bilancio di Sostenibilità è stato sottoposto ad **attività di revisione limitata** (c.d. "limited assurance") **secondo lo standard ISAE 3000 Revised.**

Tale attività, realizzata da un soggetto esterno, mira a certificare l'aderenza dei contenuti del documento alle linee guida adottate per la redazione e si sostanzia in attività di raccolta documentale, interviste con il management responsabile della redazione del bilancio, approfondimenti tematici, controlli dei calcoli effettuati e verifiche a campione. La revisione del documento è stata affidata a **PricewaterhouseCoopers Business Service S.r.l.** Al termine dell'attività è stata rilasciata la Relazione indipendente sulla revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità 2023.

Se hai domande o vuoi approfondire alcuni temi, puoi scrivere al team che ha redatto il Bilancio di Sostenibilità all'indirizzo mail: sustainability@banfi.it

11. INDICE DEI CONTENUTI GRI

Veduta di Castello Banfi

DICHIARAZIONE D'USO

Banfi ha presentato una dichiarazione in conformità agli standard GRI per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023

UTILIZZATO GRI 1

GRI 1
Principi Fondamentali versione 2021

GRI standard	Informativa
Informative generali	
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto
	2-4 Revisione delle informazioni
	2-5 Assurance esterna
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business
	2-7 Dipendenti
	2-8 Lavoratori non dipendenti
	2-9 Struttura e composizione della governance
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo
	2-11 Presidente del massimo organo di governo

STANDARD DI SETTORE GRI PERTINENTI

GRI 13
Agriculture, Aquaculture
and Fishing Sectors 2022

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
30		
154-155		
154-155		
154-155		
154-155		
30-38; 64-71		
100-105 In riferimento al punto b. iii) del presente indicatore si segnala la presenza di lavoratori a chiamata per Banfi Srl, nella sede di Montalcino. Il valore medio di presenza nell'anno di tale categoria di lavoratori è pari a 2,38 di cui 0,27 lavoratori di sesso maschile e 2,11 di sesso femminile. La forza media viene calcolata considerando il numero medio mensile dei dipendenti occupati durante l'anno; dunque, i dipendenti stagionali assunti per un periodo inferiore all'anno sono riproporzionati al periodo stesso.		

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Amministratori	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**	**4**
Donne	0	0	0	0	0	1
Uomini	2	2	2	2	2	3
Lavoratori in stage	**0**	**0**	**0**	**3**	**3**	**3**
Donne	0	0	0	2	2	2
Uomini	0	0	0	1	1	1
Lavoratori somministrati	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**
Donne	0	0	0	0	0	0
Uomini	0	1	1	0	0	0
TOTALE	**2**	**3**	**3**	**5**	**5**	**7**

Valori espressi in numero medio

59		
Il Consiglio di amministrazione (CdA) viene nominato dall'Assemblea dei soci secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (Codice Civile) e dallo Statuto societario. Lo Statuto non prevede indicazioni specifiche in merito ai criteri di nomina. Per l'attuale composizione dei CdA, l'Assemblea ha adottato un criterio di selezione tale da includere specifiche competenze nei diversi ambiti gestionali che caratterizzano i business di riferimento.		
In entrambe le società, la figura del Presidente del CdA è attribuita a persone che ricoprono anche il ruolo di dirigente. Tale organizzazione garantisce un maggior presidio dei settori aziendali afferenti al core business. Le situazioni di conflitto di interesse sono gestite secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia (ad es., Art. 2475-ter codice civile).		

GRI standard	Informativa
Informative generali	
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità
	2-15 Conflitti d'interesse
	2-16 Comunicazione delle criticità
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
Il Consiglio di amministrazione (CdA), in sede di approvazione del Bilancio di Sostenibilità, approva gli obiettivi e i target specifici del Piano Strategico di Sostenibilità, lo strumento che indirizza il comportamento aziendale sui temi di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi e i target sono definiti con il contributo dei responsabili di settore e validati da parte degli amministratori preliminarmente all'approvazione in CdA. La realizzazione dei target è affidata a ciascun responsabile di settore per le proprie competenze. Il monitoraggio sul raggiungimento dei target avviene durante l'anno attraverso modalità non formalizzate. Gli amministratori sono informati in merito in sede di riunione del Comitato Operativo o del Comitato ESG.		
Il Consiglio di amministrazione (CdA) ha nominato il Datore di lavoro ed ha assegnato ad alcuni dei propri componenti deleghe specifiche per la gestione delle diverse aree di business (per esempio organizzazione del personale, gestione produzione, gestione commerciale e finanziaria). Attualmente non viene conferita delega specifica in merito alla gestione degli impatti sui temi ambientali. Il presidio di tale aspetto è affidato al ruolo svolto da ciascun responsabile di settore. Nell'ambito delle riunioni periodiche del Comitato Operativo, ove sono presenti tutti i componenti italiani del CdA, avviene la rendicontazione verbale in merito alla gestione degli impatti dell'organizzazione.		
Il Bilancio di Sostenibilità viene approvato annualmente da parte del Consiglio di amministrazione. I contenuti del documento sono preliminarmente validati dai responsabili di settore e dagli amministratori per le parti di competenza.		
Il Codice Etico sancisce che ciascun dipendente/collaboratore è tenuto ad evitare situazioni in cui possano manifestarsi conflitti d'interessi e nel caso in cui ciò accada a darne comunicazione al proprio responsabile o dipendente con cui collabora. Analogamente il Modello Organizzativo vieta espressamente di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse (effettivo o potenziale) con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.		
16-17		
Attualmente non sono previste misure specifiche indirizzate al Consiglio di amministrazione. L'accrescimento delle competenze sui temi dello sviluppo sostenibile è affidato a momenti formativi svolti su base individuale.		
Attualmente non sono previsti processi di valutazione delle prestazioni del Consiglio di amministrazione.		
La remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione prevede il riconoscimento di un'indennità di carica e di un compenso per lo specifico ruolo ricoperto all'interno dell'azienda. Attualmente, anche in accordo con quanto previsto nel Piano Strategico di Sostenibilità, sono allo studio meccanismi di incentivazione collegati a specifici obiettivi in ambito di sviluppo sostenibile. Per i ruoli dirigenziali/responsabili di settore, oltre al compenso per il ruolo aziendale ricoperto, è prevista l'assegnazione di una componente variabile da determinarsi in base al raggiungimento di specifici obiettivi di business.		
Gli aspetti legati alla definizione delle politiche retributive sono presidiati dall'assemblea degli azionisti e dal Consiglio di amministrazione. Non sono attualmente presenti comitati specifici dedicati alla gestione delle politiche retributive.		
a) Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) - Banfi Società Agricola Srl: 4,6 - Banfi Srl: 5,7 b) Rendicontare il rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) - Banfi Società Agricola Srl: -33,8 - Banfi Srl: -21,8 Ai fini del calcolo del presente indicatore è stato utilizzato il valore della "retribuzione" calcolato secondo quanto previsto dall'indicatore 405-2.		

GRI standard	Informativa
Informative generali	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile
	2-23 Impegno in termini di policy
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti
	2-28 Appartenenza ad associazioni
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	2-30 Contratti collettivi
TEMI MATERIALI	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali
	3-2 Elenco di temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
7-9		
16-19 La divulgazione dell'impostazione rappresentata è garantita internamente mediante specifiche sessioni formative rivolte ai dipendenti ed esternamente, per quanto riguarda le relazioni commerciali, alla specifica contrattualistica predisposta. La responsabilità in merito all'attuazione dei principi e degli impegni per una condotta aziendale responsabile e alla loro integrazione nelle scelte strategiche è affidata a ciascun responsabile di settore per gli ambiti di propria competenza. Tale attribuzione avviene in assenza di meccanismi formalizzati eccezion fatta per i casi in cui sono presenti deleghe specifiche o formali attribuzioni di responsabilità.		
La gestione dei reclami da parte degli stakeholder avviene seguendo meccanismi specifici in base alla tipologia di reclamo. Laddove si tratti di aspetti collegati al prodotto, gli stessi sono presi in carico e gestiti dall'area commerciale. Nel caso di altre tipologie di reclami sono attivati meccanismi non strutturati di presa in carico e gestione, indirizzando gli stessi all'area aziendale di riferimento. Il riscontro in merito alla gestione della segnalazione viene comunicato allo stakeholder che l'ha sollevata.		
16-17		
Non si rilevano casi di non conformità a leggi o regolamenti durante il periodo di rendicontazione.		
95		
42		
100-105		
52-55		
55		

GRI standard	Informativa
13.1 Emissioni	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)
Indicatori non GRI	Carbon Footprint
	Contributo al sequestro di CO_2

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo agli assorbimenti di CO_2 da parte delle aree verdi di proprietà aziendale. Impatti negativi: inquinamento dovuto alle emissioni con effetti negativi sul territorio e sulla popolazione.		13.1.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale integrata prevede: 1) la diminuzione dell'impatto ambientale delle proprie attività ed il miglioramento nell'uso delle proprie risorse attraverso: - il risparmio energetico; - un uso più attento e scrupoloso delle risorse idriche; - l'impegno continuo per migliorare e ridurre gli effetti, e di conseguenza gli impatti, legati alle proprie attività; - la gestione dell'inquinamento acustico; - la gestione ottimizzata dei rifiuti; - il monitoraggio continuo delle emissioni in acqua e in atmosfera; - una sempre maggiore sensibilizzazione del personale a rispettare e tutelare l'ambiente; 2) la garanzia del rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e di lavoro.		
d. Azioni intraprese A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "Le iniziative di riduzione dei consumi".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese L'Organizzazione ha individuato, nell'ambito del Piano Strategico di Sostenibilità, azioni e target specifici che intende raggiungere nel prossimo futuro. Il monitoraggio in merito alla gestione di tali aspetti avviene nel corso dell'anno attraverso il confronto con i referenti aziendali e nell'ambito delle riunioni del Comitato Operativo. Ogni anno, inoltre, l'Organizzazione rendiconta all'interno del proprio Bilancio di Sostenibilità il livello di raggiungimento dei target, fornendo, nel caso, informazioni in merito al mancato raggiungimento.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento specifico con Università, Centri di Ricerca e partner commerciali nell'ambito di specifiche collaborazioni per la realizzazione di progettualità comuni o aziendali. Gli stakeholder sono informati in merito ai risultati raggiunti attraverso la pubblicazione degli stessi all'interno del Bilancio di Sostenibilità o nell'ambito di eventi ad hoc.		
Banfi Società Agricola Srl: 1.463 t CO_2 eq. Banfi Srl: 261 t CO_2 eq. Si segnala che l'energia elettrica, in quanto non autoprodotta, produce emissioni indirette e rientra nella categoria di emissioni Scope 2.		
Fattori di emissione Location Based (Elettricità, ISPRA), che considerano l'energia elettrica generata da fonti rinnovabili e non rinnovabili: Banfi Società Agricola Srl: 1.376 t CO_2 eq. Banfi Srl: 533 t CO_2 eq. Fattori di emissione Market Based (Elettricità, AIB Residual Mix Results) che considerano solamente l'energia elettrica generata da fonti non rinnovabili: Banfi Società Agricola Srl: 1.491 t CO_2 eq. Banfi Srl: 578 t CO_2 eq.		
114-115		
114-115		

GRI standard	Informativa
13.2 Adattamento climatico e resilienza	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 201: Performance economiche 2016	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume
	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione
	302-3 Intensità energetica
	302-4 Riduzione del consumo di energia
	302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi
13.3 Biodervisità	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
Indicatori non GRI	Superficie Riserva agro faunistica
	Numero di arnie per la tutela delle api
	Iniziative a tutela delle specie animali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti negativi: danneggiamento del paesaggio e accelerazione dei fenomeni erosivi del suolo con conseguenti danni ai vigneti.		13.2.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.		
d. Azioni intraprese A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "La centralità dell'ambiente per Banfi".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
116-117		13.2.2
132-133		
132-133		
120 In riferimento al punto f) si segnala che, relativamente ai consumi di energia, nel perimetro di rendicontazione sono inclusi quelli utilizzati dall'organizzazione nell'ambito dei processi produttivi in agricoltura e in cantina. Sono esclusi i consumi destinati ad uso domestico presso le foresterie aziendali e la residenza Podere Amorosa.		
120		
130-132		
132-133		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: promozione e valorizzazione delle specie animali e vegetali presenti nel territorio.		13.3.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione Il rispetto, la tutela e la salvaguardia dell'ecosistema sono principi di riferimento che guidano ed ispirano le attività della Società. Evolvere nel rispetto dell'ambiente significa avere cura della realtà circostante, preservarne le caratteristiche per poter conservare in futuro gli aspetti di unicità che caratterizzano il territorio.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "La tutela della biodiversità".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
119		
119		
119		

GRI standard	Informativa
13.7 Acqua e scarichi idrici	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa
	303-3 Prelievo idrico
13.8 Rifiuti	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti negativi: - contaminazione ed inquinamento delle acque sotterranee e di superficie; - eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, riduzione dei livelli di acqua delle falde acquifere e dei corsi naturali nelle stagioni più siccitose.		13.7.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.		
d. Azioni intraprese A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "I consumi: acqua".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: fornitori di beni e consulenti. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
121-122		13.7.2
Attraverso l'utilizzo del tool Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute è stato possibile identificare l'esposizione allo stress idrico delle aree nelle quali Banfi opera. Il rischio per il territorio di Montalcino risulta estremamente elevato, mentre per i territori di Strevi e Novi Ligure risulta medio alto.		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo alle misure di circolarità per la riduzione della produzione di rifiuti. Impatti negativi: contributo alla generazione delle emissioni, all'inquinamento delle acque e del suolo.		13.8.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "I rifiuti e i sottoprodotti". A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nei seguenti capitoli: "Le iniziative di riduzione dei consumi", "I consumi: acqua".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: fornitori di beni e consulenti. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		

GRI standard	Informativa
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Generazione dei rifiuti e impatti significativi legati ai rifiuti
	306-2 Gestione degli impatti significativi legati ai rifiuti
	306-3 Rifiuti prodotti
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento
13.10 Sicurezza alimentare	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
126-129		13.8.2
126-129		
126-129		
126-129	In riferimento a quanto richiesto dai punti b) e c) si segnala quanto segue: sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si evidenzia come il 10% dei rifiuti destinato a recupero sia stato sottoposto ad operazioni di riciclo, mentre per il restante 90% non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto. Per quanto riguarda invece i rifiuti destinati a smaltimento si evidenzia come il 24% degli stessi sia stato portato in discarica, mentre per il restante 76% non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto. Per quanto riguarda il punto d) si veda quanto riportato al paragrafo "La gestione dei rifiuti".	
126-129		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: - garanzia della sicurezza alimentare dei prodotti venduti a beneficio dei consumatori; - contributo alla creazione di prodotti con caratteristiche qualitative sempre migliori.		13.10.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale integrata prevede: il rispetto dei requisiti legali applicabili e la soddisfazione dei bisogni e delle aspettative dei clienti per il raggiungimento degli standard più elevati possibili di sicurezza e qualità alimentare.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nei seguenti capitoli: "La qualità e la sicurezza alimentare", "Le certificazioni", "Il processo di analisi interna: il ruolo dei laboratori di analisi".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: risorse umane dell'Organizzazione e clienti. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
143		13.10.2
Nel periodo oggetto di rendicontazione non si sono rilevati episodi di non conformità.		

GRI standard	Informativa
13.12 Comunità locale	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
Indicatori non GRI	Numero/descrizione iniziative attivate
	Valore degli investimenti economici verso il territorio
13.19 Salute e sicurezza sul lavoro	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale.		13.12.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione Banfi è consapevole dell'importanza del territorio e delle comunità locali come elementi da sostenere e valorizzare. Il legame che si crea con il territorio rappresenta un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale cui trasferire la cultura della sostenibilità.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Un territorio unico".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: fornitori e rappresentanti delle istituzioni locali. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
86-87		
220.000 euro		
a. Descrizione impatti Impatti negativi: esposizione dei lavoratori a rischi fisici a causa della natura delle attività lavorative svolte, in particolare nelle operazioni in campagna.		13.19.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale integrata prevede: 1) la garanzia del rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e di lavoro; 2) la promozione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di benessere psico-fisico dei propri dipendenti con azioni sia preventive che correttive.		
d. Azioni intraprese A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "La salute, la sicurezza e la formazione".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: risorse umane dell'Organizzazione. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		

GRI standard	Informativa
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti
	403-3 Servizi per la salute professionale
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	403-9 Infortuni sul lavoro
13.20 Pratiche accupazionali	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover
	401-3 Congedo parentale
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
108-111		13.19.2
108-111		
108-111		
108-111		
108-111		
108-111		
108-111		
108-111		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: - contributo alla creazione di posti di lavoro in particolare per le persone del territorio; - contributo alla creazione di un ambiente lavorativo in grado di favorire la crescita professionale e lo sviluppo del personale; - promozione di condizioni di lavoro dignitose e nel rispetto delle regole dell'etica del lavoro.		13.20.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale integrata prevede: 1) l'ottimizzazione del processo di crescita delle risorse umane attraverso la promozione e l'implementazione di programmi di addestramento e formazione del personale a tutti i livelli; 2) la corretta e trasparente gestione del proprio patrimonio umano mediante: - il mantenimento di strutture adeguate per l'ottimizzazione delle condizioni lavorative; - colloqui, riconoscimenti e incentivi che motivino il personale al raggiungimento degli obiettivi prefissati; - attività formative su aspetti specifici del settore di appartenenza che favoriscano la crescita professionale; 3) la promozione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di benessere psico-fisico dei propri dipendenti con azioni sia preventive che correttive.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Le caratteristiche della forza lavoro".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.		
100-105 Consideriamo cessati tutti i dipendenti che terminano il rapporto nel corso dell'anno con esclusione delle cessazioni per scadenza del tempo determinato; la data di cessazione è effettiva dal giorno successivo; dunque, il dipendente che cessa al 31/12 risulta in forza.		
100-105		
108-111		
100-105		

GRI standard	Informativa
13.21 Reddito di sussistenza e salario di sussistenza	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
Indicatori non GRI	Incremento retribuzione rispetto al CCNL
13.22 Inclusione economica	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito
	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2 Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali
GRI 207: Imposte 2019	207-1 Approccio alla fiscalità
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo a un tenore di vita dignitoso per i dipendenti e le proprie famiglie.		13.21.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politiche e impegni Banfi è convinta che la qualità della propria produzione sia legata fortemente allo sviluppo ed al mantenimento di una forza lavoro formata e motivata. Per questo riconosce il valore delle proprie risorse umane dedicando attenzione alle stesse senza distinzione tra neoassunti e chi è già presente in azienda.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Le caratteristiche della forza lavoro".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.		
102		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: - contributo alla creazione e distribuzione di valore ai propri stakeholder; - contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale anche grazie a pratiche di approvvigionamento che includono fornitori locali.		13.22.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politiche e impegni Banfi ritiene che il legame con il territorio rappresenti un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale in cui trasferire la cultura della sostenibilità.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Approvvigionamento".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.12 Comunità locale.		
75		13.22.2
80		
59 La comunità locale include i comuni limitrofi alle sedi presenti in Toscana e in Piemonte. Per Banfi Società Agricola Srl la comunità locale corrisponde alle province di Siena e Grosseto, per Banfi Srl si aggiunge anche la provincia di Alessandria.		
66 Per fornitori locali si intendono: - per Banfi Società Agricola Srl quelli con sede legale nelle province di Siena e Grosseto; - per Banfi Srl quelli con sede legale nelle province di Siena, Grosseto e Alessandria.		
82-83		
82-83		
82-83		
82-83		

TEMATICHE DELLO STANDARD DI SETTORE RITENUTE NON MATERIALI	
TEMATICA	
GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022	
13.4	Conversione dell'ecosistema naturale
13.5	Salute del suolo
13.6	Utilizzo dei pesticidi
13.9	Accessibilità alimentare
13.11	Salute e benessere degli animali
13.13	Diritti sul suolo e sulle risorse
13.14	Diritti dei popoli indigeni
13.15	Non discriminazione e pari opportunità

SPIEGAZIONE
Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.
Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi. Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti: - equilibrato rapporto tra superficie coltivata e superficie totale che nel caso di specie è pari a circa un terzo; - adozione di tecniche di agricoltura di precisione nell'effettuazione delle concimazioni; - sviluppo di studi sulle caratteristiche chimico fisiche e pedoclimatiche del suolo per garantire le modalità migliori di intervento; - azioni di contenimento di fenomeni erosivi (ad es., costruzione di fossi di regimazione delle acque, drenaggi sotterranei, muretti a secco o terrapieni di contenimento, inerbimento programmato delle vigne). In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.
Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi. Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti: - riduzione dei trattamenti con agrochimici grazie all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione al fine di pianificare gli interventi nei tempi e nelle modalità più consone, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore. In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.
Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.
Il tema non è considerato materiale in quanto non rappresenta un ambito afferente all'attività d'impresa. Tuttavia, si sottolinea l'impegno aziendale nella tutela dell'asino di razza amiatina di cui Banfi possiede tre esemplari allevati nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza. In considerazione di tale impegno e della cultura aziendale, al tema viene attribuita una importanza di **livello alto.**
Il tema viene gestito attraverso l'applicazione della normativa di riferimento, promuovendo la diffusione di comportamenti conformi alle leggi (ad es., contratti per l'acquisto o l'affitto del suolo, autorizzazioni per gli attingimenti della risorsa idrica, disposizioni legislative per la gestione della riserva agro faunistica, ecc.). In considerazione del contesto in cui opera l'impresa in relazione alla specifica tematica (ambito nazionale ove la gestione della tematica è fortemente regolamentata), nonché delle modalità gestionali sopra indicate, il tema non viene considerato materiale e allo stesso viene attribuita una importanza di **livello medio**.
Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.
Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare i possibili impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi. Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti: - adozione del Codice Etico aziendale; - adozione del Codice di Comportamento; - adozione del regolamento disciplinare. In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

TEMATICHE DELLO STANDARD DI SETTORE RITENUTE NON MATERIALI	
GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022	
13.16	Lavoro forzato o obbligatorio
13.17	Lavoro minorile
13.18	Libertà di associazione e contrattazione collettiva
13.23	Tracciabilità della filiera
13.24	Politiche pubbliche
13.25	Comportamento anticoncorrenziale
13.26	Anticorruzione

SPIEGAZIONE
Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno del lavoro forzato o obbligatorio, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente. In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro forzato o obbligatorio. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.
Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno del lavoro minorile, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente. In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro minorile. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.
Il tema non è considerato materiale in relazione all'impegno dell'azienda al rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di libertà di associazione e contrattazione collettiva. In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di privazione del diritto di associazione e contrattazione collettiva da parte dei lavoratori. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.
Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi. Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti: - tracciatura delle materie prime utilizzate per la produzione del vino all'interno degli specifici registri previsti dalla normativa di riferimento; - tracciatura della provenienza degli acquisti di uva all'interno dei documenti di accompagnamento della merce. In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.
Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.
Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.
Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi. Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti: - adozione di un Codice Etico; - adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01; - adozione di misure e pratiche per il contrasto alle pratiche corruttive (ad es., informativa/clausola sull'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 nella maggioranza dei contratti stipulati con i fornitori). In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

BANFI SRL
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

RELAZIONE DI REVISIONE LIMITATA SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

Relazione di revisione limitata sul Bilancio di Sostenibilità 2023

Ai Consigli di Amministrazione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato del Bilancio di Sostenibilità di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl (di seguito "Banfi" o "le "Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl sono responsabili della redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della nostra Società e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International *Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società applica l'*International Standard on Quality Management 1* (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

pwc

Responsabilità della nostra Società

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell'*International Standards on Assurance Engagements ISAE 3000* (Revised) *- Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised") emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised *(reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.
Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale delle Società responsabili per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio delle Società;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle Società:

a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;

b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati, inoltre, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità delle Società Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Milano, 15 maggio 2024
PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Gaia Giussani
(Partner)

Sede legale
Castello di Poggio alle Mura
53024 Montalcino (SI)
Tel. +39 0577 840111
Fax +39 0577 840444
banfi@banfi.it
banfi.it

Realizzato da Gruppo di lavoro sostenibilità
sustainability@banfi.it
Si ringraziano tutti i colleghi di Banfi
che hanno collaborato alla realizzazione
del presente Bilancio

Concept creativo, design ed impaginazione
Inarea Identity Design